Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 11 dicembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 705 nuova serie Fondazione 1881

ATTESA AL PIU' TARDI PER MERCOLEDI' LA DECISIONE DEL PARLAMENTO

Giscard telefona ad Andreotti Partiti ancora divisi sullo Sme

Il gioco delle parti

Comincia oggi la seconda fase di quell'«intervallo di meditazione» chiesto da Andreotti a Bruxelles per poter riconsiderare, attraverso consultazioni con tutte le forze politiche e sociali, l'opportunità o meno per l'Italia di aderire allo Sme. Ciò che il presidente del Consiglio ha raccolto nei giorni scorsi non è facile sapere, né le dichiarazioni ufficiali dei vari leader possono essere di valido aiuto. Domani Andreotti riferirà al Parlamento: dal voto che ne scaturirà conosceremo modi e misure per riportare l'Italia sulla strada europea. Per ora non resta che riconsiderare gli avvenimenti, tentare ipotesi sui motivi.

Un'indagine tutt'altro che semplice, ma più facile oggi, visto che lo choc causato, sia dalla mancata adesione italiana, tuttavia già allora ipotizzabile, sia e soprattutto dai modi e dalla durezza di quella che si potrebbe definire una rottura (anche se non definitiva, è logico) fra la «povera Italia» e le «ricche» Germania federale e Francia, si è in parte decantato. Tant'è vero che le riunioni, le consultazioni, a livello sia nazionale sia internazionale, hanno riacquistato il ritmo frenetico della vigilia: si potrebbe dire che tutto è ricominciato daccapo.

Ripercorrendo con maggiore attenzione gli avvenimenti di quell'importante «due giorni» europea, non ci si può esimere dall'essere colpiti da alcuni fatti e circostanze quanto meno sorprendenti. Si potrebbe cominciare esaminando il comportamento dei due maggiori protagonisti di Bruxelles: Giscard d'Estaing e Schmidt. Il Presidente francese ha duramente criticato l'atteggiamento italiano, affermando «di non essere disposto a squilibrare le proprie finanze per riequilibrare quelle di paesi che dovrebbero aderire allo Sme per convinzione politica e non per una questione di denaro».

Sono parole che non si adattano molto bene all'immagine che il capo dell'Eliseo ha sempre dato di sé stesso. Giscard è notoriamente un pragmatista, un tecnico, uscito dalle scuole superiori francesi, che bada al sodo, dimenticando volentieri e con facilità le appassionate dichiarazioni di principio. Come può pretendere che altri si comportino diversamente o dimostrarsi indignato per il cosiddetto cinismo altrui?

Anche Schmidt ha reagito con durezza: le «esorbitanti» pretese italiane lo hanno «stupefatto». Tuttavia, pochi giorni dopo, il Cancelliere federale ha riconosciuto che l'Italia si era comportata saggiamente sia in fase di trattativa, sia nel chiedere il rinvio. E allora? Non solo: l'atteggiamento guardingo dei leader francese e tedesco è stato smentito dalla sorprendente magnanimità dimostrata nei confronti delle incertezze inglesi. In effetti Callaghan ha ottenuto esattamente quello che voleva: per ora la sterlina potrà continuare a fluttuare a proprio piacimento senza legami monetari con il «serpente», mentre Londra potrà, nel caso lo giudicasse opportuno, continuare a godere delle facilitazioni creditizie del sistema monetario europeo.

Perché, dunque, tanta differenza di trattamento? In fondo il prezzo globale, ovvero comprensivo di voci economiche e politiche, pagato da Germania e Francia per evitare il definitivo abbandono britannico non è molto inferiore a quello, esclusivamente finanziario, da sborsare all'Italia. Sorge il sospetto che dietro a questi avvenimenti si nasconda qualcosa di più particolare. Commentando i risultati del vertice, un autorevole quotidiano economico italiano concludeva il suo servizio con questa domanda: «...O si è trattato, invece, di una decisione (quella italiana) che consapevolmente puntava al fallimento del negoziato, vista, l'estrema fragilità degli attuali equilibri politici italiani?». Ancora: il ministro Pandolfi, riferendo al Parlamento, aveva apertamente affermato che l'adesione allo Sme non sarebbe stata possibile prima di un chiarimento della situazione interna.

Quando e come tale situazione si era oscurata? Nella settimana precedente il vertice la posizione di Andreotti, quindi del governo, sembrava sufficientemente sicura, confortata com'era da un assenso quasi generale, anche se con sfumature e partecipazioni differenti. Poi, inatteso, l'articolo di Barca sull'«Unità», i ripensamenti dei sindacati, le incertezze dei socialisti. La base che faceva «solida» la delegazione italiana a Bruxelles cominciava a mostrare incrinature tali da non poter essere ignorate. A questo punto non è poi tanto azzardato supporre che Andreotti abbia approfittato (o direttamente provocato?) del primo motivo d'attrito per interrompere le trattative e tornare precipitosamente a Roma. Se avesse insistito, e avesse raggiunto una qualche soluzione di compromesso, chi l'avrebbe salvato dalle accuse di aver portato la già precaria economia italiana sulla via della definitiva perdizione, negando a essa anche le minime garanzie necessarie?

Molti in Italia hanno criticato tale atteggiamento, ma in senso opposto, accusando Andreotti di aver ceduto ai comunisti. Un'ipotesi anche questa, ma che male si adatta a un uomo politico che si è sempre

Alessandro Cappellini

Continua in 2.a pagina

Adesione dell'Italia ma non dal primo gennaio? La Malfa ribadisce: subito oppure all'opposizione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per quanto riguarda l'adesione dell'Italia al sistema monetario europeo inizia oggi la «tre giorni» decisiva. Il presidente del Consiglio — forte del totale consenso riconfermatogli da Zaccagnini — affronterà questa sera il gruppo parlamentare democristiano per spiegare le ragioni del suo rifiuto di aderire subito allo Sme, e per fugare gli ultimi dubbi sull'accusa che gli è stata mossa da alcune parti di averlo fatto per non scontentare i comunisti.

Lo stesso Andreotti, con un discorso pronunciato a Carrara, ha ribadito ieri la volontà italiana di aderire alle strutture monetarie europee, ma di volerlo fare su basi più vicine a quelle che vennero prospettate nel vertice di Brema e che viceversa a Bruxelles sono state sconvolte a danno delle nazioni più deboli. Il presidente del Consiglio resta, dunque fedele alla sua linea di difesa: l'accordo non c'è stato perché Francia e Germania hanno mutato i termini dei patti costringendo il governo a rinegoziare tutto sia in sede europea, sia di fronte ai partiti della maggioranza.

Sarà questo, verosimilmente che Andreotti spiegherà questa sera ai deputati del suo partito e la mattina dopo all'intera assemblea di Montecitorio, dando inizio a un dibattito che dovrebbe concludersi mercoledì, presumibilmente (anche se non è ancora certo) con un voto. Ieri il presidente del Consiglio si è incontrato con il ministro degli Esteri Forlani e con quello del Tesoro Pandolfi, ed ha parlato per telefono con il governatore della Banca d'Italia, Baffi. Ha anche avuto un lungo colloquio telefonico con il Presidente francese Giscard d'Estaing, che lo ha chiamato a Pisa.

A quanto è dato sapere, Andreotti intende collegare il problema dell'adesione allo Sme alla necessità di raggiungere un'intesa più ferma tra le forze della maggioranza, dato che l'aggancio con l'Europa — si dice a Palazzo Chigi — «non è un fatto pseudotecnico o meccanico», e richiede «la compartecipazione di tutte le forze politiche, che è vitale per tutti». Andreotti cerca evidentemente di prendere tempo e di smorzare i contrasti. E' ancora in piedi del resto, la proposta socialista di imitare l'esempio inglese, chiedendo un'adesione formale allo Sme con la possibilità di negoziare gli impegni effettivi nell'arco di un certo numero di mesi.

Una soluzione di questo genere consentirebbe al presidente del Consiglio di accontentare Berlinguer, che vuole trattative «meditate» per sottolineare la partecipazione determinante dei comunisti e prolungherebbe nel contempo la vita del monocolore almeno sino ai primi dell'anno prossimo. Sarebbe anche possibile, in tal modo, discutere il piano Pandolfi, che altrimenti (come ha sottolineato ieri il comunista Napolitano) rischierebbe di naufragare insieme con il monocolore.

Perché questo si realizzi, però, i partiti della maggioranza devono essere tutti d'accordo nel non trasformare il ritardo nell'adesione allo Sme in un pretesto per far cadere il governo. Si sa già, tuttavia, che i repubblicani hanno idee diverse. Anche ieri La Malfa ha ripetuto che se entro l'anno l'Italia non sarà entrata a pieno titolo nel sistema monetario, il Pri passerà all'opposizione. Il presidente repubblicano ha inoltre respinto ogni ipotesi di mediazione (portata avanti ad esempio dai socialisti) fra il suo punto di vista e quello del Pci.

Irrequieti sono anche i socialdemocratici. L'on. Nicolazzi, presidente dei deputati del

T. G.

Continua in 2.a pagina

RIBADITA LA FIDUCIA AL GOVERNO

Per Zaccagnini la crisi non paga

Il nuovo «progetto sociale» secondo la Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rispetto ai due obiettivi fondamentali da raggiungere, quello della ripresa economica e del ristabilimento dell'ordine democratico, non ci sono alternative possibili all'attuale maggioranza parlamentare. Lo ha ripetuto ieri il segretario della Dc Zaccagnini concludendo a Bologna i lavori del convegno promosso dal suo partito su «ri-[illegible]ruzione economica e progetto sociale».

Proprio mentre le cicale della crisi (che friniscono prevalentemente in casa d.c.) si stanno facendo più intraprendenti, il segretario ha ritenuto di lanciare il suo ammonimento. «O si vuole — ha aggiunto — seguire la strada che un largo schieramento di forze politiche (il più largo che si sia mai avuto nel nostro paese) ha tracciato e deciso di seguire; oppure si aprono incognite assai gravi, con conseguenze forse — come da molte parti si riconosce — catastrofiche. Noi perciò — ha precisato Zaccagnini — non facciamo doppia parte in commedia e restiamo fedeli al programma concordato, considerandolo, certo, non dogmaticamente, come qualcosa di intoccabile, ma intelligentemente come qualcosa di perfettibile e di adattabile all'eventuale insorgere di circostanze o esigenze impreviste».

La consapevolezza che non esistono alternative non deve però impedire, secondo il segretario della Dc, di guardare al futuro né di immaginare i tratti possibili di una situazione politica meglio garantita da un reale consolidamento della democrazia e da un ulteriore, positivo, sviluppo della dialettica tra i partiti, e tra questi e le forze sociali.

A questo proposito Zaccagnini ha confermato l'attenzione del suo partito verso quanto di nuovo sta emergendo sia sul versante di ispirazione marxista, sia su quello di ispirazione liberal-democratica ed ha aggiunto che nella fase attuale il suo partito riconferma la fiducia «a questo governo».

Sin qui la gestione dell'emergenza. Ma dopo? Quale società occorre costruire per realizzare la terza fase della crescita civile del nostro Paese? «Ciò che sta accadendo nel Paese — ha ricordato Zaccagnini — (e di cui abbiamo colto i primi segni nelle elezioni regionali e provinciali) pone l'esigenza di darci una serie di regole e di obiettivi validi per tutti; di creare cioè un sistema di riferimenti certi, di proposte e obiettivi generali, operando la sintesi unitaria delle domande locali ed evitando, perciò, che il bene della varietà si disperda nelle mille rivendicazioni.

E qui Zaccagnini ha indicato i punti fondamentali di un nuovo «progetto sociale» proposto dalla Dc, e cioè: 1) una «società dell'impegno» («non potremo — ha ammonito — chiedere ai cittadini dedizione e rigore, se noi per primi non ne daremo l'esempio»); 2) una società aperta (che — ha precisato — significa il «rifiuto dell'assistenzialismo, cosa diversa dall'assistenza, doverosa verso i più deboli e i più sfortunati»); 3) una società solidale (in cui — ha rilevato — la mobilità del lavoro non può essere una comoda condizione per poter disporre a piacimento di chi lavora, mentre le confederazioni sindacali sono chiamate al compito fondamentale «di tracciare e gestire una strategia retributiva globale»); 4) una società autonoma (che — ha ricordato — nasce «dalla ineliminabile necessità di pluralismo, della partecipazione e dell'autogestione»).

Tommaso Genisio

Due Nobel per una pace da fare

OSLO — Begin e Sadat hanno da ieri nelle loro mani il Premio Nobel per la pace. Ma solo il premier israeliano ha ritirato materialmente il riconoscimento. Sadat non si è presentato e il premio è stato affidato al suo consigliere Sayed Ahmed Marei. Il discorso rivolto da Begin ai presenti e quello inviato dal Presidente egiziano hanno in definitiva confermato, al di là di tutte le difficoltà del presente, che non esiste alternativa alla scelta della pace e su questa strada sono ambedue decisi a proseguire.

Per la solenne cerimonia sono stati allertati i servizi di sicurezza: un pullman di palestinesi è stato cortesemente ma fermamente respinto alla frontiera. Davanti al castello di Akershud, tuttavia, duecento filopalestinesi sono riusciti a inscenare una manifestazione di protesta per il riconoscimento dato ai due statisti del Medio Oriente. Ci sono state anche sfilate e tafferugli con una decina di fermi. I particolari in XIII pagina.

Nella telefoto Upi: Begin riceve il premio dalle mani del presidente del comitato per i Nobel, la signora Aase Liobaees.

SENZA INCIDENTI LA GRANDE MARCIA DI PROTESTA: L'ESERCITO NON SI E' FATTO VEDERE

A Teheran due milioni di iraniani chiedono che lo Scià se ne vada

Oggi «bis» della manifestazione - Programma politico-religioso in 17 punti varato dall'opposizione

Teheran — Un aspetto dell'imponente manifestazione di protesta contro lo Scià. (Tel. Upi)

TEHERAN — *Almeno due milioni di persone hanno preso parte, ieri a Teheran, alla più colossale e civile manifestazione di volontà popolare mai espressa dall'Iran, marciando per ore nelle vie della capitale senza che esercito e polizia intervenissero in alcun modo. «Questa dimostrazione è il nostro referendum popolare — hanno detto ai giornalisti stranieri alcuni degli organizzatori —, la prova lampante che lo Scià deve andarsene».*

Non prevedendo una così enorme affluenza di dimostranti (almeno mezzo milione di persone sono affluite a Teheran da altre province, nonostante i posti di blocco istituiti da sabato sera), gli stessi organizzatori hanno dovuto a un certo momento rinunciare al programma previsto, esortando l'immensa folla a sciogliersi e a ritrovarsi stamane, per un nuovo corteo, al termine del quale sarà anche reso noto il testo della risoluzione in 17 punti concordata dalle forze dell'opposizione e dal clero musulmano, come alternativa politico - religiosa al regime attuale.

Questi i 17 punti (o slogan) che gli altoparlanti piazzati in tutta la città annunceranno oggi al popolo iraniano: 1) Khomeini (il leader musulmano attualmente in esilio a Parigi, n.d.r.) è il nostro leader e le sue richieste sono quelle della nazione iraniana; 2) cacciata del regime attuale; 3) instaurazione di un governo islamico; 4) rispetto dei diritti umani degli iraniani, base della nostra protesta; 5) abolizione dell'imperialismo straniero nell'Iran, secondo quanto espresso dallo slogan: «Né Ovest né Est, l'Iran è il migliore; 6) libertà religiosa di ogni tipo; 7) completa emancipazione delle donne a tutti i settori della vita sociale; 8) giustizia sociale e difesa dei diritti dei lavoratori; 9) abolizione degli abusi nei confronti dei propri simili in Iran; 10) riforme agrarie; 11) pieno appoggio a ogni sciopero; 12) autofinanziamento per prevenire la povertà; 13) uccidere il popolo è un tradimento del proprio Paese; 14) è falso che la protesta iraniana sia appoggiata dal comunismo internazionale; 15) gloria ai martiri; 16) rilascio di tutti i prigionieri politici; 17) la protesta deve continuare.

Ieri, la gente si è raccolta alle prime ore del mattino in otto punti della capitale, e per almeno quattro ore una lunga processione di persone ha percorso la Shahreza Avenue, che taglia in due la capitale per una lunghezza di circa 14 chilometri. La fiumana di persone ha marciato per ore — a volte in silenzio, a volte scandendo slogan — in un'atmosfera di perfetta calma, grazie anche al servizio d'ordine, organizzato dal «Comitato di difesa dei diritti dell'uomo» e dal «Fronte nazionale», di un'efficienza finora raramente riscontrata.

I partecipanti alla marcia portavano foto dei morti negli ultimi scontri e foto dell'«Ayatollah» Khomeini, a volte semplicemente infilate in un ombrello che fungeva da bastone. Molti striscioni bianchi recavano scritte contro il regime. Numerosi gli slogan contro l'America, tanto che sarebbe possibile affermare che la marcia di ieri è stata una dimostrazione sia contro lo Scià sia contro Carter. Molte donne, in «chador» nero, e molte senza neppure un fazzoletto in testa, hanno sfilato circondate da un cordone di protezione creato da ragazzi, che hanno così rinnovato un antico costume iraniano di omaggio alla figura femminile.

Durante il percorso, molti hanno offerto da bere a chi marciava. Si vedevano case spalancate per offrire assistenza alle persone più anziane. Qualche giovane spruzzava profumo per simboleggiare la pulizia in cui si devono svolgere le manifestazioni religiose. Varia l'estrazione sociale dei manifestanti: moltissimi i rappresentanti del ceto medio, i ministeriali, i professionisti, oltre alla classe operaia. Numerosissimi gli studenti e il corpo insegnante dell'università.

Alla testa di vari gruppi, i leader dell'opposizione: Karim Sanjabi, esponente del «Fronte nazionale», Dariush Foruar, suo segretario, Mehdi Bazargan, leader del «Comitato di difesa dei diritti dell'uomo», Bani-Ahmad, leader del partito «Unione per la libertà». E naturalmente, in testa a tutti, l'«ayatollah» Taleghani, ex militante del «Fronte nazionale», incarcerato per un totale di otto anni per le sue attività contro il regime, e noto per aver detto che «i comunisti andranno in paradiso».

«We don't want the Shah» («Non vogliamo lo Scià»): queste sono probabilmente le uniche parole in inglese conosciute da alcune donne in «chador», che hanno fermato a più riprese i giornalisti occidentali per la via, per esprimere il desiderio che dalla manifestazione emergesse quella che è la vera volontà dell'Iran, un paese dove il movimento politico non può essere separato da quello religioso e dove il passo per trasformare una dimostrazione pacifica in una strage è molto breve. «Dobbiamo dimostrare al governo e al mondo che siamo uniti e fermi nella volontà comune di cambiare il regime. «Oggi deve apparire ben chiaro a tutti che la famiglia Pahlevi deve andarsene» è una delle tante dichiarazioni raccolte tra la folla.

Continua in 2.a pagina

In XIII pagina

Acque calde fra la Cina e il Vietnam

NAUFRAGIO A PISA DELL'ASSEMBLEA UNITARIA SULL'UNIVERSITA'

Finisce a pugni e a seggiolate il «raduno» di studenti e precari

Scontro frontale, a parole e a fatti, tra giovani del Pci e dell'Autonomia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PISA — E' cominciata con la discussione, ma si è interrotta fra le seggiolate, i fischi e i pugni l'assemblea nazionale degli studenti, dei non docenti, dei precari, riunita ieri in seduta plenaria al «Palazzetto dello sport» di Pisa. I giovani universitari della federazione comunista sono arrivati in forze nella città toscana per contrastare l'obiettivo più generale di «attacco al quadro politico», che stava al fondo delle ipotesi elaborate dal movimento di lotta degli studenti, e al quale si erano solo parzialmente collegate le posizioni dei precari e dei non docenti.

«Tagliati fuori» questi ultimi dal dibattito, per le iscrizioni in massa a parlare degli studenti, l'occasione dei primi contrasti è nata quando un giovane del Pdup di Bologna ha detto che, «rispetto al 1977, questa assemblea nazionale è un passo avanti» e che era già molto «se si poteva discutere, anche nella diversità delle opinioni». In queste posizioni, e in altre che si sono succedute degli studenti della Fgci — non scevre da forti critiche al decreto Pedini, ma nella salvaguardia della politica di unità nazionale — gli «autonomi» e, in parte, alcuni aderenti a Democrazia proletaria, hanno visto una difesa «tout-court», del governo, dei sindacati e del Pci.

Sono cominciate a volare le seggiole, mentre dalle gradinate del «Palazzetto» (in tutto erano presenti circa 2000-2500 persone) gruppi di giovani scandivano slogan come «Via, via, la nuova polizia», diretti agli studenti comunisti che presidiavano in massa, in numero di circa 600-700, le prime file, davanti alla presidenza. A far da «cuscinetto» fra le due tendenze dell'assemblea, gli studenti del movimento di lotta pisano, accomunati tutti nel tentativo di salvare la loro iniziativa, di trasformare cioè il raduno in una grande manifestazione di protesta destinata a proseguire poi, a Roma, durante il dibattito sul decreto.

L'intervento di uno studente di Democrazia proletaria, che ha criticato duramente il sindacato, ha provocato la reazione dei giovani comunisti e la risposta, poi, con le dita alzate a forma di pistola, dell'«Autonomia». Gli studenti hanno cominciato a fuggire, mentre l'assemblea si è frammentata in gruppetti che si scambiavano ceffoni e seggiolate; la presidenza è stata costretta a togliere la seduta. La responsabilità del «fallimento» dell'assemblea, è stata attribuita dal movimento degli studenti di Pisa «a elementi esterni di Autonomia»: il riferimento è stato più tardi precisato con l'indicazione che «si è trattato, in particolare, di autonomi di Padova e di altri atenei del Nord».

Nel corso degli incidenti al «Palazzetto» sarebbero rimasti contusi, o lievemente feriti, una decina di studenti; solo uno, però, si è fatto medicare al pronto soccorso dell'opedale: è uno studente romano, Sandro Del Fattore, di 24 anni, che ha riportato una contusione agli occhi ed è stato giudicato guaribile in sei giorni.

Successivamente, un grup-

Aligi Cioni

Continua in 2.a pagina

Il Milan stacca il Perugia in vetta

MILAN - TORINO 1-0 — Nella nebbia di San Siro De Vecchi sigla la vittoria che consente ai rossoneri di rimanere da soli in vetta alla classifica, staccando il Perugia. (telefoto Ansa)

SERIE C

Netto successo della Triestina a Piacenza (3-1)

SERIE B

Solo il Cagliari La nebbia ferma l'Udinese a Monza

BASKET

All'Hurlingham il derby con la Postalmobili

SCI

Bene le azzurre nello «speciale» al Piancavallo

NELLA GIORNATA DEI DIRITTI DELL'UOMO

Dissidenti manifestano a Mosca: venti arresti

MOSCA — Circa venti dissidenti sono stati arrestati ieri a Mosca, al termine della tradizionale manifestazione organizzata in occasione della «Giornata internazionale dei diritti dell'uomo».

Circondati e successivamente dispersi da poliziotti in uniforme e in borghese, oltre che da ausiliari volontari della polizia, i dissidenti hanno osservato cinque minuti di silenzio, a capo scoperto, immobili al centro della piazza Pushkin. Tra gli arrestati figurano il cantante dissidente Piotr Startchik, Felix Serebrov, membro del gruppo per lo studio dell'utilizzazione abusiva della psichiatria nell'URSS e Yuri Kisselev, fondatore del gruppo di difesa degli invalidi.

Da fonte dissidente, si è intanto appreso, che tutti i prigionieri politici del campo di Sosnovka (a Nord di Volgograd) hanno iniziato uno sciopero della fame, che durerà fino al 13 dicembre: in questo campo sono rinchiusi Alexander Ginzburg, ex responsabile del fondo di aiuto ai prigionieri politici, e i membri del gruppo ucraino del dissenso, Oleg Tikhy e Lev Lukanyenko. Ginzburg sta scontando una condanna a otto anni di campo a regime duro, mentre Tikhy e Lukanyenko ne stanno scontando una di dieci anni.

Scioperi in serie questa settimana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa settimana sindacale si presenta particolarmente densa di azioni di lotta, ma anche di importanti appuntamenti che potrebbero favorire la pacifica soluzione di talune tra le più importanti vertenze. Oggi si riunisce il direttivo della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, e contemporaneamente inizia lo sciopero indetto dalle organizzazioni autonome del pubblico impiego e della scuola. I sindacati autonomi dell'«intesa» (Cisas-Cisal- Unsa-Snals) hanno deciso di attuare due ore di astensione per gli ospedalieri, i dipendenti degli enti locali e dei ministeri, e 24 ore per il personale scolastico, al fine di ottenere la convocazione del governo per giungere alla chiusura dei contratti ancora aperti.

Le agitazioni proseguiranno per tutto l'arco della settimana con astensioni di un'ora articolate per uffici e ministeri o materie scolastiche. Nel tentativo di sbloccare la situazione il ministro del Tesoro Pandolfi e il sottosegretario per la pubblica istruzione Mancini si incontreranno con i rappresentanti sindacali del pubblico impiego della Cgil-Cisl-Uil per cercare di trovare una soluzione a questi problemi.

Sempre oggi, inoltre, si asterranno dal lavoro i medici veterinari di confine per sollecitare un migliore trattamento economico. Sul piano degli incontri, oltre all'avvio delle trattative per il rinnovo contrattuale dei braccianti agricoli, con una relazione del segretario confederale della Cgil Mario Didò avrà finalmente inizio il direttivo della federazione unitaria, che dovrebbe rappresentare la fase culminante del lento processo di riavvicinamento delle tre organizzazioni, riavvicinamento che con tutta probabilità sarà sancito dalla proclamazione di uno sciopero generale in favore del Sud e dell'occupazione. Quasi certamente i lavori del direttivo proseguiranno anche domani.

Domani, inoltre, inizia un'agitazione di 24 ore dei medici ospedalieri, indetta per protestare contro alcune proposte del disegno di legge per la riforma sanitaria. Nella stessa giornata si riuniscono a Montecatini tutti i rappresentanti delle categorie del pubblico impiego della Cisl, per fare il punto sulla situazione, mentre il partito comunista ha indetto un'assemblea dei quadri sempre sullo stesso problema. Per mercoledì si prevedono disagi per i viaggiatori, a causa dello sciopero dei ferrovieri aderenti alla Cgil, Cisl, Uil dalle dieci alle dodici. Altra grande giornata di lotta venerdì, per lo sciopero di 24 ore dei lavoratori edili (circa 150 mila persone) che svolgeranno una manifestazione a Napoli, per chiedere «coerenza» al governo sulle promesse fatte al Sud e per sollecitare la creazione di grandi consorzi pubblici e privati in favore dell'edilizia. Per solidarietà sciopera anche tutta la provincia di Napoli.

Nello stesso giorno sciopereranno anche i lavoratori siderurgici che manifesteranno a Roma per protestare contro i piani di settore. Il previsto sciopero degli autoferrotranvieri è stato rimandato al 18 per consentire lo svolgersi delle manifestazioni. Venerdì si asterranno dal lavoro anche i giornalisti ed i lavoratori poligrafici per protestare contro la rottura delle trattative con gli editori sul problema delle nuove tecnologie. Lo sciopero renderà impossibile l'uscita dei giornali di sabato.

In settimana, inoltre, i sindacati autonomi dei marittimi dovrebbero decidere un pacchetto di agitazioni a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro. Dovrebbero anche concludersi le consultazioni tra le varie categorie sulla bozza di legge-quadro per la contrattazione del pubblico impiego presentata dal ministro ai sindacati nelle scorse settimane. Non è escluso, in settimana, un incontro conclusivo con il ministro.

U. C.

MENTRE IL FRATELLO, FERITO, STA MIGLIORANDO

I funerali a Mazara del pescatore ucciso

L'«opportunità politica» blocca le iniziative italiane?

MAZARA DEL VALLO — I funerali del pescatore ucciso dai tunisini si svolgeranno questa mattina. Le esequie di Francesco Passalacqua saranno celebrate solennemente a spese del comune, che ha proclamato una giornata di lutto cittadino, nella chiesa di Santa Veneranda. Il governo centrale sarà rappresentato dal senatore Vito Rosa, sottosegretario alla marina mercantile.

Le condizioni del comandante del «Maria Caterina» Mario Passalacqua, fratello dell'ucciso, ricoverato nell'ospedale civico di Palermo, continuano a migliorare dopo l'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto.

Il consiglio comunale di Mazara del Vallo si è riunito ieri in seduta straordinaria urgente ed ha approvato a maggioranza (Dc, Pci, Pri, Psi, Pdup) un ordine del giorno che sollecita un «intervento di condanna» da parte del governo italiano.

Intanto un procedimento penale «contro ignoti» per l'uccisione del marittimo mazarese Francesco Passalacqua e per il ferimento del fratello Mario, comandante del «Maria Caterina», è stato aperto dalla procura della Repubblica di Marsala. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore Fausto Cardella.

Anche in questo caso, come avvenne già per l'analogo episodio del motopeschereccio «Gima», nell'ottobre del 1975, quando venne ucciso da una cannonata il marittimo Salvatore Furano, verrà avanzata richiesta al ministero degli esteri di accertare, attraverso i canali diplomatici, l'identità dei responsabili dell'incidente.

Per l'episodio del «Gima» il ministero degli esteri ha recentemente risposto al giudice istruttore di Marsala Salvatore Cassata di non aver potuto dare corso alla richiesta per motivi di opportunità politica, per non turbare i rapporti con la Repubblica tunisina. Questo particolare è stato rivelato dal difensore dell'armatore del «Gima», avvocato Silvio Forti, e confermato dallo stesso giudice istruttore.

CONTINUA L'«INVASIONE» NEI CIELI ITALIANI

Visti altri Ufo in Lazio e Puglia

ROMA — Continua la «valanga» di avvistamenti in cielo di oggetti luminosi, bagliori, luci volanti non identificate, insomma Ufo. Ieri l'episodio più attendibile è avvenuto sulla statale Pomezia-Latina: una pattuglia di carabinieri che svolgeva sorveglianza poco dopo le 5 del mattino lungo la statale è rientrata in caserma per dare l'allarme dopo aver visto un violento bagliore, che «faceva male agli occhi», come hanno riferito i militi.

Altri due avvistamenti nelle Puglie. Ad Andria (Bari) un ufficiale dei carabinieri ha osservato a lungo con un binocolo un oggetto volante, apparentemente molto distante e in lento movimento. L'oggetto è stato visto anche a Barletta. Infine, a Bisceglie, un qualcosa non identificabile ma sempre luminoso è rimasto visibile nel cielo per circa un quarto d'ora, suscitando grande curiosità nella popolazione.

Sull'argomento è intervenuto ieri il professor Broglio, noto esperto di astronomia. Secondo lo scienziato esiste una percentuale di circa il cinque per cento di avvistamenti che non possono venir spiegati con alcun fenomeno fisico conosciuto. «Le ipotesi sono molte: la più semplice porta a pensare a fenomeni fisici di natura non ancora accertata».

Il gioco delle parti

Dalla prima pagina

dimostrato fedele al motto: «Il potere logora chi non lo possiede». Si può tentare, allora qualche altra ipotesi. Quella, per esempio, che suggerisce un Andreotti impegnato in una manovra aggirante, sottile e, al tempo stesso obbligata. La posizione attuale del presidente del Consiglio non presenta certo lati di sufficiente elasticità, soprattutto da quando al «sussurrato» programma di semplice rimpasto si sono lentamente sovrapposte aperte voci di crisi. Adesione allo Sme, piano Pandolfi e mantenimento del governo sono parametri di un'unica equazione, pilastri portanti di un'unica impalcatura: la defezione di uno soltanto di essi potrebbe causare il crollo dell'intero edificio.

Ma allora, accettando tale ipotesi, non è possibile che Andreotti abbia, ancora una volta, sfoderato la sua perfetta e annosa conoscenza del gioco politico (si ricordi la mossa del ricorso alla fiducia per superare la crisi derivata dall'agitazione del pubblico impiego) per salvare sé stesso e il suo governo? Non è possibile che, facendo leva sullo choc causato dal blocco delle trattative, abbia tentato di far uscire allo scoperto i suoi oppositori e le loro intenzioni, di mettere in mora quanti sembravano voler cogliere l'occasione per scalzarlo?

E' possibile. Se quanto detto resta pur sempre un'ipotesi, essa è, tuttavia, confortata dalla constatazione e dal sospetto che due settimane di tempo ben poco della situazione e della considerazione internazionale dell'Italia possono far mutare in senso positivo. Alla lira restano, ora come in precedenza, tre possibili vie: scegliere uno «status» di indipendenza, cioè lontano da qualsivoglia blocco; restare agganciata al dollaro, che tuttavia, sta abbandonando la «favorevole» posizione di debolezza; infine, decidersi di accettare il sistema economico europeo. E' facile pensare che l'Italia finirà per scegliere quest'ultima via, e probabilmente in condizioni non troppo differenti da quelle esistenti prima di queste due settimane di intervallo.

A. C.

Giscard

Psdi, ha invitato nuovamente Andreotti a tenere una riunione collegiale con la maggioranza prima che si apra il dibattito alla Camera. Senza di ciò, secondo i socialdemocratici, la discussione avverrebbe «al buio», col rischio di aggravare i dissensi fra i partiti. Inoltre — ha aggiunto Nicolazzi — è tempo di prendere atto che il monocolore non basta più: le condizioni del Paese «impongono a breve scadenza la formazione di un governo più avanzato rispetto all'attuale».

Preoccupazioni per le sorti del quadro politico sono state espresse da numerosi esponenti del governo (i ministri Rognoni e Ruffini, il sottosegretario Sanza), mentre il presidente del parlamento europeo Emilio Colombo ha definito contraddittoria l'affermazione che non si può correre il rischio di dividere la maggioranza sul problema dello Sme perché in tal modo si correrebbe il rischio di non far approvare il piano economico triennale. I due problemi — ha sottolineato Colombo — sono connessi, e se c'è accordo sull'adozione del piano Pandolfi, non dovrebbero esservi titubanze sull'ingresso dello Sme.

T. G.

Teheran

«Il petrolio agli italiani continueremo a darlo, perché sono amici e non ci hanno mai fatto del male, ma agli americani basta, gli americani ci hanno rovinato. Carter è il responsabile del caos del nostro paese» ha dichiarato un impiegato del ministero della Sanità. «Lo Scià è stata la disgrazia del popolo iraniano per 25 anni» hanno aggiunto in molti.

Anche in quasi tutte le città di provincia si sono avute ieri manifestazioni miranti a esprimere la volontà del popolo iraniano che il regime cambi e che lo Scià se ne vada; dimostrazioni analoghe a quella di Teheran si sono svolte a Nashad, dove hanno marciato circa 800 mila persone, a Tabriz (700 mila) e a Isfahan (300 mila). Altre marce pacifiche si sono svolte a Ghom, Shiraz, Abadan, Zanjan.

Pugni

po di circa 700-800 persone — formato soprattutto da universitari comunisti — si è riunito alla «Sapienza», discutendo la situazione e approvando a maggioranza un documento nel quale si denuncia «la logica e l'azione prevaricatrice dell'Antonomia, che ha impedito che si sviluppasse il dibattito e che si andasse a iniziative per generalizzare la lotta dell'esperienza pisana».

Intanto, mentre nella facoltà di medicina si riunivano i gruppi «autonomi» a ingegneria il «Movimento pisano» (studenti vicini a Democrazia proletaria, ma anche ad altre componenti della sinistra parlamentare) continuava a discutere, analizzando quanto accaduto al «Palazzetto»; a questa assemblea, molto numerosa, sono intervenuti anche precari e non docenti che, in un documento, hanno poi preso atto del «fallimento dell'assemblea unitaria contro il decreto Pedini e la riforma Cerbone». «Ciò è avvenuto — è scritto nel documento — a opera del Partito comunista italiano e di Autonomia operaia, che da posizioni differenti, si sono trovati di fatto uniti nell'obiettivo di sabotare un movimento di massa che, in tutti gli atenei (a Pisa erano rappresentate in varie forme 23 sedi universitarie), ha espresso i propri obiettivi».

A. C.

SQUILIBRATO IN UN PAESE DEL CASERTANO

Armato di coltello colpisce i genitori

Il padre è stato ucciso - La madre ferita grave

CASERTA — Gennaro Marconi, di 32 anni, un cameriere-barista che negli anni scorsi era stato ricoverato in manicomio, ha ucciso il padre e ferito gravemente la madre. E' accaduto l'altra notte in una abitazione di Santa Maria Capua Vetere. La vittima è Pietro Marconi, di 68 anni, un pensionato da tempo invalido; sua moglie, Lucia Passerelli, di 69 anni, accoltellata in varie parti del corpo è ricoverata nella sala di rianimazione dell'ospedale di Caserta. Il parricida è stato arrestato dai carabinieri; si rifiuta di rispondere a ogni domanda.

Il giovane era stato più volte in cura nell'ospedale psichiatrico, perché aveva manifestato segni di squilibrio mentale sin dall'adolescenza. Tre anni fa era stato dimesso, essendo notevolmente migliorate le sue condizioni, ed era emigrato, avendo trovato lavoro come cameriere all'estero. Rientrato negli scorsi mesi a Santa Maria Capua Vetere, era tornato a vivere con i genitori.

L'altra sera Gennaro Marconi, che da qualche tempo faceva il barista, ha assistito ai programmi televisivi fino a tarda sera. A notte inoltrata, mentre seguiva una trasmissione di una emittente privata, probabilmente colto di nuovo da un raptus di follia, è andato in cucina e si è armato di un coltellaccio. Tornato nella stanza di soggiorno, ha aggredito il padre e la madre, infierendo più volte su di loro. La donna, benché ferita, è riuscita a raggiungere il pianerottolo e poi la strada, dove è crollata in terra. Sono accorsi i vicini, che hanno chiamato i carabinieri.

■ FERIMENTO — Alberto Bortone, di 24 anni, di Cesa (Caserta), è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale «Cardarelli» per una ferita d'arma da fuoco al petto. Il giovane ha detto di essere stato colpito da uno sconosciuto sulla spiaggia di Ischitella.

«VUOTATO» UN DEPOSITO ASSICURATE DELLE POSTE

Sequestrati in dieci dai rapinatori a Milano

«Incerottati» tutti gli impiegati - Una banda superorganizzata

MILANO — La sezione valori del deposito pacchi «Farini» delle poste di Milano è stata attaccata da un gruppo di banditi che, in precedenza, avevano sequestrato guardiani e impiegati che si trovavano all'interno. I malviventi hanno fatto, con la fiamma ossiacetilenica, un foro nella porta della camera blindata e si sono impadroniti di una sessantina di pacchetti di «assicurate» contenenti denaro e assegni. L'entità del bottino non è stata ancora stabilita; tuttavia si fa l'ipotesi che possa essere, almeno, di alcune centinaia di milioni.

Alle 5.45 — quando le guardie giurate di servizio avevano concluso il loro turno — i custodi del deposito «Farini», situato in piazzale Lugano, si sono visti comparire di fronte due banditi armati di pistole, uno mascherato, l'altro a viso scoperto. I malviventi provenivano dall'interno e avevano già sotto il tiro delle armi un autista, Candido Rocco, che avevano preso poco prima. E' stato impossibile stabilire come i banditi siano entrati nel deposito, trasportando anche una attrezzatura voluminosa per far funzionare la fiamma ossiacetilenica, con la quale hanno poi attaccato la camera blindata della sezione valori.

Gli impiegati — Giacomo Borzato, Filippo Catone, Vincenzo Lemme e Gennario Visibile — sono stati portati, insieme con l'autista Rocco, in un ufficio vicino, incerottati e tenuti sotto il controllo delle armi da uno dei malviventi. L'altro, invece, si è messo in portineria per attendere gli impiegati che dovevano entrare nel deposito per dare il cambio ai colleghi alle sei. Anche questi dipendenti, uno dopo l'altro, sono stati «sequestrati» e accompagnati nell'ufficio, divenuto temporaneamente «cella». Si tratta di Nadir Ottavi, Renato Brugna, Venceslao Palmarini, Antonio Mottola e Ciro Forcillo.

Gli stessi dipendenti «sequestrati» hanno potuto assistere ad alcune fasi dell'attacco alla camera blindata attraverso uno dei monitor di controllo. La sezione valori si trova infatti a circa 150 metri di distanza dal punto dove avevano agito i primi due malviventi. Costoro, non appena immobilizzati i primi dipendenti, hanno dato il «via libera», usando un apparecchio ricetrasmittente, ai complici che si trovavano in prossimità della camera blindata. Con la fiamma ossiacetilenica uno dei banditi ha fatto saltare un'inferriata in ferro che sorregge un vetro antiproiettile di protezione alla zona antistante la porta blindata.

Superato questo primo ostacolo, i rapinatori hanno attaccato direttamente la porta. Hanno fatto un buco di circa 40 centimetri di diametro, attraverso il quale è passato uno di loro che ha prelevato tutti i pacchetti di valori assicurati che si trovavano depositati su un carrello. Complessivamente i pacchetti erano circa sessanta, spediti soprattutto da banche milanesi alle loro filiali e viceversa. Per stabilire l'entità del bottino sarà necessario attendere che gli stessi istituti di credito facciano una distinta del contenuto delle «assicurate».

E' stato riferito ai carabinieri che un bandito, nel corso della rapina, ha detto «siamo delle Brigate rosse». Questa ipotesi non viene però ritenuta credibile dagli investigatori, i quali pensano che sia stato un espediente per sviare, eventualmente, le indagini. Queste indagini sono invece dirette negli ambienti della malavita tradizionale. Infatti dovrebbe avere operato una banda altamente specializzata e dotata di un perfetto apparato organizzativo. Non è la prima volta che il deposito «Farini» viene preso di mira dai malviventi. Negli ultimi anni erano state fatte rapine di grossa entità. Erano stati asportati, in due diverse occasioni, lingotti d'oro e altri pacchi «assicurati».

Distrutta dalle fiamme una discoteca a Roma

ROMA — Un incendio ha completamente distrutto una discoteca, lo «Stardust Club privé», in vicolo dell'Atleta, nel quartiere Trastevere. L'incendio nel locale — che è molto vasto ed è di proprietà della società «Mondia», di cui è amministratrice la signora Francesca Rossi — è divampato, per cause imprecisate, poco dopo le 5.30. L'allarme è stato dato da alcuni camerieri che si trovavano ancora nella discoteca. I vigili del fuoco, giunti sul posto con numerosi mezzi, hanno lavorato per oltre due ore per avere ragione delle fiamme, che hanno distrutto suppellettili, banconi, sedie, poltrone e il costoso complesso stereofonico.

Un appartamento sovrastante il locale è stato dichiarato inagibile dai pompieri perché il controsoffitto, a causa del forte calore, è rimasto lesionato.

CONFERENZA A BOLOGNA DI UN ESPONENTE DELLA «SETTA»

La «Fratellanza» estranea al caso della bimba uccisa

BOLOGNA — *La «Fratellanza cosmica» non c'entra per nulla, al massimo si tratta di follie di ex seguaci fanatici. Questo il succo della conferenza stampa tenuta a Bologna — dove ha il «Tempio centrale intercontinentale», in un appartamento del centro — dall'Ordine solare del «Centro studi fratellanza cosmica», sulle inchieste giudiziarie che hanno coinvolto suoi ex aderenti: la vicenda della bimba lasciata morire di fame, in provincia di Trento, dai genitori e dallo zio che si richiamavano alle dottrine del «Centro studi fratellanza cosmica» (Csfc).*

Si tratta di un'organizzazione di studi «ufologici» il cui fondatore, Eugenio Siragusa, di Catania, è stato incarcerato più di una settimana fa, dietro denuncia di due suoi ex seguaci, che l'hanno accusato fra l'altro di plagio, violenza carnale, estorsione.

«La storia della bimba — ha detto a Bologna Roberto Negrini, fondatore e presidente dell' "Ordine solare" — non ha nulla a che vedere con i reali studi del centro ma deve invece essere ascritta ad una delle molteplici deviazioni fanatiche che arbitrariamente si sono servite della denominazione di Fratellanza cosmica».

Ha poi spiegato come Eugenio Siragusa, «accortosi in tempo di essere contornato non più da validi collaboratori, ma da fanatici seguaci, avesse lasciato da tempo all'Ordine solare il compito di proseguire in forma più rigorosa le sue ricerche e le sue attività iniziatiche e culturali».

Aveva quindi sciolto d'autorità il centro «attirandosi così l'odio e la vendetta dei seguaci di un tempo», ha commentato Negrini, un giovane con baffi e pizzetto. «L'Ordine solare — ha spegato — ha caratteristiche che si richiamano alle tradizioni esoteriche ed occultistiche alle quali «iniziare» gli aderenti, ha due tipi di attività: una interna, come ordine occultistico, «segreta»; l'altra esterna, come «centro di informazione culturale alternativo» per la «fratellanza extraterrestre».

«L'argomento fa sorridere, lo so» ha commentato Negrini. Nelle sue carte intestate si mescolano sonetti di poemi nordici e dell'evangelista Luca, dischi volanti, stelle che si stringono la mano, aquile, alfa ed omega.

Negrini ha affermato di essere l'unico in grado di dimostrare «l'effettiva validità degli studi di Siragusa, che vanno radicalmente distinti dalle farneticazioni prive di senso e pregne di un deteriore misticismo, propagandate abusivamente da una molteplicità di gruppuscoli medianici che senza autorizzazione alcuna dell'Ordine solare usano la sigla del centro»

«Questo genere di ricerche è estremamente pericoloso per individui psicologicamente deboli ed immaturi» ha concluso Negrini, declinando ogni responsabilità su quanto in futuro potesse accadere ad opera di altri squilibrati.

Magistrati abruzzesi: cambiare la legge sugli stupefacenti

L'AQUILA — I magistrati abruzzesi, con una nota del procuratore generale della Corte d'appello dell'Aquila, dott. Donato Massimo Bartolomei, inviata al Consiglio superiore della magistratura, ai ministri della giustizia, della sanità, dell'interno e a tutti i procuratori generali italiani, hanno richiesto l'urgente variazione dell'attuale legge sugli stupefacenti (numero 685 del 22 dicembre 1975).

Fra l'altro, il procuratore generale e i procuratori della Repubblica abruzzesi chiedono che «i piccoli consumatori» non siano ritenuti tossicomani. Chiedono inoltre una precisa determinazione della nozione di «modiche quantità», prevista dall'art. 80, ma di contro sollecitano norme penali per la «pubblica assunzione di sostanze stupefacenti». In altri termini, chi dovesse «bucarsi» per strada dovrebbe essere perseguito penalmente.

Il procuratore generale Bartolomei, a nome dei suoi colleghi, chiede inoltre la realizzazione, «prescritta dall'articolo 84, di reparti carcerari opportunamente attrezzati per la cura e la riabilitazione dei tossicomani.

DOPO LA MORTE IN GERMANIA DI DIRK HAMER

Per Vittorio Emanuele la vicenda si complica?

ROMA — La morte di Dirk Geerd Hamer, avvenuta in Germania, a quattro mesi dal ferimento del giovane tedesco in seguito ad un colpo di fucile da guerra sparato da Vittorio Emanuele di Savoia, potrebbe far sorgere una questione di diritto internazionale. Il figlio dell'ex Re Umberto, contro il quale la magistratura di Ajaccio sta conducendo un'istruttoria, rischia infatti di cadere anche sotto i rigori della giustizia tedesca, in quanto il giovane è morto nel territorio della Repubblica federale.

E' questa un'ipotesi, per altro appena abbozzata, dell'avv. Adolfo Gatti, il penalista romano che in Italia tutela gli interessi della famiglia della vittima. «Il problema della competenza, se il doloroso evento fosse accaduto in Italia, sarebbe presto risolto — ha detto il legale — infatti la competenza sarebbe del magistrato del luogo in cui è avvenuto il decesso che configura il reato d'omicidio. Il caso di Dirk Hamer, interessando due paesi diversi, è a prima vista molto più complesso ed entrano in gioco questioni di diritto internazionale. Ma non si può escludere a priori che la procura di Heidelberg, dove il giovane è morto al termine di una lunga e terribile agonia, possa avviare un'inchiesta penale».

Di fronte alla morte del ragazzo, il magistrato di Heidelberg avrebbe tutto il diritto di chiarirne le cause, e non si può escludere che, se il decesso dovesse ricollegarsi al ferimento avvenuto la scorsa estate nell'isola Cavallo, in Corsica, l'autorità giudiziaria tedesca potrebbe intervenire direttamente. In questo caso sorgerebbe un conflitto di competenza risolvibile per altro con un contatto diretto tra il magistrato di Ajaccio e quello di Heidelberg.

Attualmente, comunque, è prematuro per lo stesso Gatti fare congetture su quale potrebbe essere l'epilogo di una situazione del genere. Per il momento il giudice corso attende di conoscere le cause della morte di Hamer per stabilire se sussista un nesso diretto tra il ferimento ed il decesso, per attribuire, in caso affermativo, a Vittorio Emanuele l'imputazione di omicidio.

PROMOSSO DALL'ISTITUTO STUDI LEGISLATIVI

Un convegno a Roma sulla Costituzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Costituzione italiana, storicità ed attualità: è questo il tema di un interessante convegno promosso dall'istituto italiano di studi legislativi in collaborazione con la Regione Lazio e la provincia di Roma e patrocinato dal Presidente della Repubblica Pertini. I lavori del convegno si svolgeranno il 13 e 14 dicembre a Roma, nell'aula dei gruppi parlamentari di via Campo Marzio. Ad aprire il seminario sarà il presidente dell'istituto studi legislativi, prof. Rosello, cui faranno seguito gli interventi del sen. Pedini, del sindaco di Roma Giulio Carlo Argan, dell'on. Santarelli, presidente della Regione Lazio, e del dott. Mancini, presidente della Provincia.

Il cartello del convegno, imperniato su cinque punti fondamentali, annuncia la partecipazione ai lavori di uno staff di «tecnici» ed «esperti» tra i più qualificati nel paese in fatto di studi costituzionali. Si comincerà a parlare di «cittadino e partecipazione», «Stato e autonomie», «lavoro e programmazione», «Europa e rapporti internazionali», dopo una serie di testimonianze dirette sulla Costituzione della Repubblica da parte dei senatori Saragat, Basso, Branca, Gonella, Terracini.

Una valutazione panoramica sul cammino percorso, sugli ostacoli superati, sui traguardi raggiunti, ma anche sui ritardi consentiti, sulle carenze riscontrate, sui problemi ancora irrisolti in trent'anni di Costituzione, considerarne la storicità, verificarne l'attualità: questo è il fine che l'istituto italiano di studi legislativi si propone di perseguire nell'indire questo convegno aprendolo al contributo di esperienza, di approfondimento, di confronto da parte di quanti, giuristi, storici, politici, uomini di cultura, intendano dare il loro contributo.

In questo contesto non è casuale che, nel quadro del globale riferimento alla carta costituzionale ed alla realtà trentennale, si sia privilegiata l'attenzione intorno ai problemi che, appunto, concernono il cittadino e la partecipazione, lo Stato e le autorità, il lavoro e la programmazione, i problemi internazionali, e l'apertura verso la nuova dimensione europea.

R. R.

Il tempo che farà

Condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con nebbie estese e persistenti al Nord e in banchi anche nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni. Aumento della nuvolosità in mattinata sulle regioni Nord-occidentali in estensione alle regioni centrali tirreniche e alla Sardegna. Nel pomeriggio possibilità di precipitazioni locali che al Nord saranno nevose anche in pianura.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli o moderati variabili.

Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 5; Bolzano -7, 10; Verona -5, -3; Venezia -4, -2; Milano -3, -1; Torino -6, 10; Genova 6, 15; Bologna -4, -2; Firenze 5, 8; Pisa 4, 10; Falconara Marittima -2, 7; Perugia 3, 9; Pescara 1, 11; L'Aquila 2, 6; Roma Urbe 1, 13; Roma Fiumicino 5, 15; Campobasso 3, 14; Bari 8, 14; Napoli 6, 16; Potenza 2, 12; Santa Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 14, 18; Messina 17, 18; Palermo 16, 16; Catania 9, 18; Alghero 8, 16; Cagliari 8, 18.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 3, 8; Atene 5, 15; Belgrado 1, 5; Berlino 5, 8; Bruxelles 6, 12; Buenos Aires 16, 25; Cairo 11, 21; Copenaghen 0, 3; Francoforte 7, 8; Ginevra 0, 12; Helsinki -7, -3; Lisbona 17, 20; Londra 11, 15; Madrid 11, 16; Manila 20, 32; Miami 25, 28; Mosca -8, -5; New York 3, 8; Oslo -14, -5; Parigi 9, 14; Rio de Janeiro 20, 32; Stoccolma -4, 0; Sydney 18, 19; Tel Aviv 12, 18; Tokio 7, 19; Vienna -5, 3.

IL LUNEDÌ LETTERARIO

Arriva Natale: tempo di fantasia

L'immaginazione al potere. Lo slogan più bello e più fortunato del maggio francese del '68 sembra curiosamente attagliarsi, dieci anni e qualche mese dopo, alle vicende del mercato e del consumo librario. Corsi e ricorsi della storia, culturale e — benché forse non sembri — politica. Resta il dubbio se sia «di destra» o «di sinistra», reazionario o rivoluzionario, lo scatenamento della fantasia pura, il gran turgore inventivo e favolistico che quest'anno impronta di sé le strenne prenatalizie. Ma poco importa. Importa piuttosto — senza azzardare interpretazioni socio-semiologiche, comunque parziali e opinabili (smania di evasione? fuga dalla realtà? ripiegamento antirazionalistico sul remoto; l'arcano, l'ignoto?) — constatare la forza calamitante che riporta autori e lettori alle sorgenti dell'invenzione meravigliosa, dell'avventura fine a se stessa.

Al trionfo della narrativa «fantastica» in senso lato, al clamoroso ritorno di gnomi, maghi e spettri, dedichiamo oggi questa pagina «monografica»: che tien conto dei vivissimi consensi già ottenuti dall'ultimo libro di J.R.R. Tolkien, quel «Silmarillion» che fu il rigoglioso serbatoio mitologico dell'autore del «Signore degli anelli»; del primo romanzo di «fantasy» anglosassone tradotto in Italia; dell'ineffabile trattato sulla vita degli gnomi inventato e illustrato di sana pianta da due gentilissimi olandesi; di un romanzo «astrologico» di Max Jacob e del gustosissimo «Sylvie e Bruno» del grande Lewis Carroll (quello di «Alice nel paese delle meraviglie»). E anche le rubriche sono interamente dedicate ai «generi» in cui la fantasia ha più ampio agio di sbrigliarsi indisturbata: fantascienza, horror, gialli, fumetti, libri per l'infanzia. Buona lettura!

Elfi e gnomi sotto l'abete

J. R. R. Tolkien: «Il Silmarillion» - Rusconi editore, pagg. 452, lire 6000.

Dino Buzzati teorizzò un universo parallelo dentro all'ultimo atomo della zampa di una mosca. La fantascienza di ogni estrazione ha spesso favoleggiato di universi incomunicabili, dove il nostro non sarebbe che una delle infinite sfumature del possibile. E Tolkien, con la sua prosa incantata, ti conduce alle soglie di questa seducente dimensione, sospesa tra la favola e la verità creduta, e ti offre un universo voluto dalla sua fantasia, e per questo esistente per sempre.

John Ronald Reuel Tolkien, scomparso nel 1973, autore indimenticato di quell'epopea sorniona e grande che è «Il Signore degli Anelli», ha lasciato in eredità ai suoi molti estimatori questo «Silmarillion», opera d'esordio e di conclusione, creazione mai finita che lo accompagnò per sessant'anni di vita, forse — ci piace pensare — sotto forma di segreto taccuino dei sogni.

In questo resoconto innamorato di molti millenni, in cui le ere degli dei e degli Elfi e degli Uomini mortali scorrono in un soffio, trovano la loro origine e sistemazione coerente tutte le sue poche e originalissime opere: le saghe nordiche e filosofiche di Tolkien non sono, infatti, fiabe semplici e concepite per la gioia pura di un sogno irripetibile e avulso dal ragionamento, ma si collocano in un sistema articolato e completo, in un mondo dotato di una sua storia, di una sua geografia, e cultura, e lingua, e tradizione leggera, in un universo generato dalla forza incredibile della creatività.

Non a caso, il «Silmarillion» inizia con un'autentica cosmogonia, in cui l'avventuroso e il fiabesco del «Signore degli Anelli» si mutano in religiosa poesia: il dio unico del principio, pagano e indifferente alla vita terrena dopo il momento creativo iniziale, affida alla folla di spiriti che lo circondano, esistenze immateriali e indefinibili, il compito di creare col pensiero una musica. E questa musica sospesa si fa visione, e poi materia.

Nasce Arda, la Terra, nella cui iniziale armonia già sono comprese tutte le vicende e le creature che la animeranno nelle ere a venire, compresa la nota discordante del Male, desiderio primigenio di potere e prevaricazione. E gli spiriti musicanti prendono ad amare questa Terra fin dalla prima visione, e alcuni fra essi, vestiti di stupende spoglie concrete, scendono a plasmarla dal caos all'armonia intuita, in lotta con lo spirito discorde e geloso del Male, nuova versione di angelo caduto.

Da questo inizio luminoso e filosofico nasce e si sviluppa tutto il mondo di Tolkien, che sarà degli dei dapprima, e poi degli Elfi e degli Uomini e dei piccoli Hobbit: il mondo plasmato dalla musica è lo stesso di Frodo di Hobbiville e di Tom Bombadil, paciosi gnomi da filastrocca delle altre sue opere.

Ed è un mondo che, per la sua stessa origine, non può che essere consacrato alla bellezza. In ogni pagina descrittiva di Tolkien affiora un sogno di perfezione estetica: persino i mostri generati dal Male, e le sue lande desolate e le sue Torri, splendono di una bellezza orrenda, dove anche il nero diventa colore. Ma la bellezza immortale del popolo degli Elfi e delle sue scintillanti città, la grandezza eroica di chi muore in battaglia impari contro il Signore delle Tenebre, non si esauriscono in un estetismo fine a se stesso: il conflitto che anima dagli esordi questo universo fiabesco e metafisico è lo specchio di una basilare contrapposizione esistente anche in questo nostro mondo, molto meno aggraziato: quella fra la creatività generosa e la ricerca del potere, fra il desiderio di bellezza, in ogni senso intesa, e l'affermazione incontrastata di sé senz'altro fine che la prevaricazione dell'altro.

Si è spesso tentato di identificare le matrici culturali di Tolkien: saghe, favoleggiare celtico, tradizioni di anglosassone. Ma forse ogni ricerca di radici, in questo caso, è priva di senso: il sistema di Tolkien, il suo mondo in perenne evoluzione, dove perfino la lingua parlata dagli Elfi, la suggestione dei nomi, i preziosi arcaismi, tendono a creare una musicalità estranea a ogni nostro bagaglio culturale, trova una ragione di essere solo in se stesso. E probabilmente questo universo, anche dopo la scomparsa del suo autore, continua a vivere in qualche piega parallela dell'esistenza, nello sconfinato regno della creatività.

Chiara Maucci

Terry Brooks: «La spada di Shannara» - Mondadori editore, pagg. 620, lire 7500.

Nel segno di un'ideale affinità con il mondo di Tolkien e della fedeltà al clima — limpido e tenebroso — delle leggende celtiche e nordiche, ecco il primo esempio di «fantasy» ufficialmente tradotta a uso e consumo del lettore italiano (la cui carburazione è notoriamente lenta: nei paesi anglosassoni il genere sta «tirando» ottimamente già da un paio d'anni).

«La spada di Shannara» è il luccicante shaker in cui il giovane scrittore americano Terry Brooks (l'«erede di Tolkien», l'hanno definito) riversa, con sapiente e originale dosaggio, gli ingredienti essenziali dell'evasione fantastica: avventure, peregrinazioni e battaglie, magie, agnizioni e cacce a oggetti fatati (qui, appunto, la spada di Jerle Shannara), personaggi mitici come elfi, gnomi, nani e troll. Il tutto immerso in un'aura «medievalistica» di non comune suggestione e abilmente finalizzato all'assunto della vicenda: che è poi quello, millenario, di una spirituale «recherche» ed, eterno, della lotta tra il Bene e il Male.

Libro stilisticamente piano e scorrevole, senza «messaggi» celati tra le righe, di godibile lettura, da centellinare — per chi ci riesce — senza l'urgenza del «come andrà a finire?». Libro raccomandabile anche per le ghiottonerie figurative dei fratelli Hildebrandt, autori delle illustrazioni (pochine, ahinoi), tra il Disney-style e l'iperrealismo, nonché dei due poster gentilmente annessi in omaggio.

Il genere — è certo — attecchirà anche da noi. Nessun male. Il guaio è che poi arriveranno — famelici — il cinema (sono già in lavorazione due film su Tolkien), e la televisione, e la pubblicità, e le magliette e gli adesivi. E si finirà nella solita «bouffe» all'italiana. Sandokan insegna.

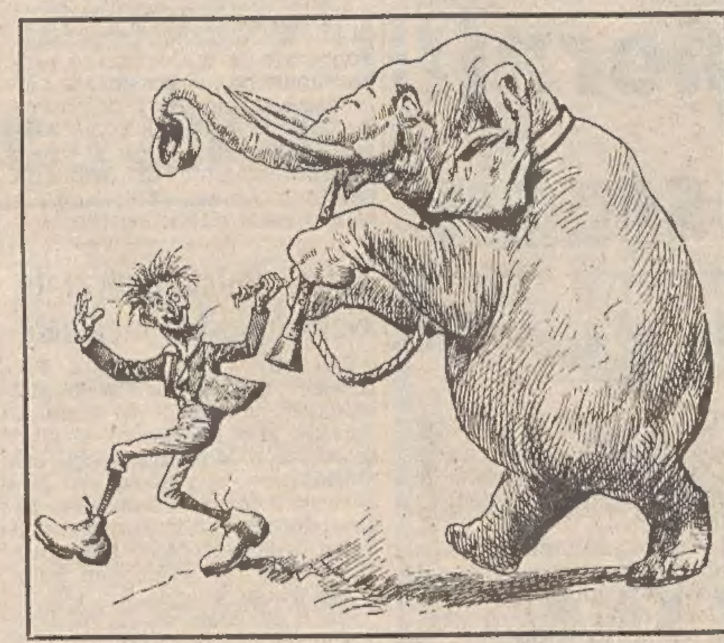
Poortvliet-Huygen: «Gnomi» - Rizzoli editore, pagg. 212, lire 18.000.

Vita morte e miracoli degli gnomi in 212 pagine e centinaia di illustrazioni, cartine, diagrammi. Ci hanno pensato due olandesi (ed è stata davvero una bella pensata): Wil Huygen per i testi, arguti e credibilissimi nella loro scientifica minuziosità, e Rien Poortvliet per i deliziosi acquarelli su cui si regge in gran parte il fascino, visivo e quasi tattile, del libro.

Gli gnomi, questi minuscoli abitatori dei boschi, bonari, laboriosi, longevi e rigorosamente nictalopi, sono creaturine largamente diffuse in Europa (vedere l'annessa cartina), e i due autori li hanno studiati per vent'anni, fraternizzando con loro al punto da apprendere i mille segreti di una felice esistenza, vissuta d'amore e d'accordo con le creature delle foreste: gli alberi, le erbe, i funghi, i caprioli, i conigli, i topi, gli insetti.

Cos'è, dunque, «Gnomi»? Un ritratto-documentario? Un utile vademecum? Un ingenuo (o scaltro) divertissement? Più semplicemente, diremmo, un bel libro di fiabe per adulti che adulti non sono del tutto diventati e che ancora hanno fede in un'armonica convivenza tra l'uomo, la natura e tutti i suoi rappresentanti, anche quelli alti non più di 15 centimetri (senza l'inseparabile cappello a punta!). Un libro rassicurante, ricco di calore e di speranza. In fondo, è confortante pensare che laggiù qualcuno ci ama...

Sylvie, al di qua dello specchio



Lewis Carroll: «Sylvie e Bruno» - Garzanti editore, pagg. 412, lire 7500.

Una certa propensione alla schizofrenia è indubbiamente presente nella letteratura vittoriana. Esemplare la doppiezza schematica del «Doctor Jekyll e Mister Hyde» (1886) di Stevenson; canonica l'ambivalenza sessuale e comportamentale di Wilde. Su tutto domina la schizofrenia regale dell'impareggiabile Queen Victoria: vampiresca, falsamente «eroica» e perbenista, diabolicamente razionale e lucidamente repressa, la sovrana crede al suo monumento edificante di rappresentazione reale. Non può che inorridire, quindi, di fronte alla demenzialità estetica, sfrenata e onirica, dello stralunato Ludwig II di Baviera alla quale Londra rende oggi tardivo omaggio con una mostra, «Disegni per un sogno reale».

Devianza, trasgressione, evasione nell'utopia o nel fantastico: l'altro polo dell'Inghilterra «virtuosa» e puritana della seconda metà dell'Ottocento.

Il tentativo di diserzione si accentua nella personalità sdoppiata dell'oxfordiano, rispettabile filisteo, reverendo Dodgson (1832-'98) meglio conosciuto sotto lo pseudonimo letterario di Lewis Carroll, arcinoto alchimista della dinamica curiosità di Alice. Celibe pedante e innocuo assaggiatore di freschezze infantili, maestro del nonsense e logico-matematico dalle fattezze vagamente femminee, Carroll fissa la sua nascente devianza intellettuale nei due celeberrimi romanzi intitolati alla svagata e disambientata Bambina.

Ma i fantasmi dell'Istituzione, della Regola, della Normalità, offrono sempre una valva sicura e suasiva al di qua dello specchio. Il mondo capovolto può stabilizzarsi; la dimensione dell'incerto può convergere nei canoni delle regole e degli schemi abituali.

Così, nell'ultimo e alquanto meditato romanzo di Carroll «Sylvie and Bruno», pubblicato nel 1893 e finora inedito in Italia, i sermoni del reverendo Dodgson tendono ad ingoiare le pulsioni ludico-dinamiche e le perfide bizzarrie dei libri precedenti. Le formule trasognate, le dilatazioni oniriche, i trapassi spazio-temporali, vengono utilizzati quale propaganda ideologica per riambientare il bimbo vittoriano nelle regole adulte dei «buoni sentimenti». Alle incertezze di Alice si sostituiscono le mostruose virtù e la sconfortante perfezione della mielata «fatina» Sylvie, accompagnata dalla balbuziente e un po' imbecille presenza del suo famulo Bruno.

Senza sottovalutare l'abilità inventiva dell'ultimo libro di Carroll, si assiste a un processo di inversione: dal mondo stregato e capovolto al banale istituzionalizzato; dallo scritto per divertire una bambina amata alla Bibbia collettiva per bambini-bene. «Sylvie and Bruno» contiene un progetto ambizioso: compilare una specie di «giardino della conoscenza» per l'infanzia vittoriana. Non a caso si intrecciano due mondi paralleli: le crociate-scorribande nell'Ultra-paese, la dimensione onirica di elfi e fate, e una vicenda d'amore ambientata nell'Inghilterra contemporanea. Ma i confini sono labili e i «cerchi di convergenza» sempre più evidenti.

La macchina immaginativa di fuga e di sovversione si trasforma qui in macchina didattico-moralistica di stabilizzazione: propaganda raffinata di un'innocenza mai esistita e di buoni sentimenti truffaldini.

Luisa Crusvar

Le Dame dello zodiaco

Max Jacob, Claude Valence: «Specchio d'Astrologia» - Adelphi editore, pagg. 209, lire 3000.

«Ho frugato i cespugli della terra e ne sono uscite le Bestie dello Zodiaco, allora ho inseguito le Bestie come in una caccia» afferma Max Jacob. Così, con sorriso smaliziato e stile immaginifico, lo scrittore giustifica questa sua fatica — una scorribanda piacevole nel regno dell'astrologia — compiuta in compagnia dell'astrologo Valence.

Bisogna dire che Jacob, pur non essendo mai stato astrologo professionista, si cala egregiamente nella parte e riesce ad offrire l'immagine viva del tipo umano appartenente a ogni segno. Questo, non soltanto grazie alla valida consulenza dell'esperto, ma soprattutto in virtù della sua indole poetica, capace di cogliere il significato di simboli e analogie, di cui è intessuta la scienza degli astri.

«Fantasie, pure fantasie» dirà subito il solito prosaico scettico dissacratore. «L'astrologia è tutta una baggianata, i suoi presupposti non sono dimostrabili». Calma. E' vero, in questo campo l'immaginazione è al potere e solo i fantastici un po' visionari, gli artisti o giù di lì vi si aggirano con piacere. L'esercizio di quest'arte presuppone «una profonda intuizione che chiameremo "contuizione" (da "contuitio": la visione interiore delle cose)». Lo dice Jacob, che fa risalire la «contuitio» a un particolare influsso proveniente da Nettuno.

Lo «Specchio d'astrologia» non s'affanna per convincere l'incredulo, non porta acqua ad alcun mulino, non sostiene una tesi in materia. Ha piuttosto un'aria romanzesca e fiabesca, e l'alone invitante delle cose strane contribuisce a renderlo pregevole. Il libro contiene l'analisi psicologica dell'antico «Livre d'Arcandam». Per ogni segno sono elencate le rispettive affinità astrali con il mondo minerale, vegetale e animale. Veniamo così a sapere, per esempio, che la cornacchia e l'asino hanno analogia con l'Acquario, mentre il sandalo è il profumo dello Scorpione e la giada è pietra lunare portafortuna del Cancro. Poi troviamo un'autentica novità le corrispondenze astrologiche delle carte dei tarocchi, informazioni di scienza occulta che Valence si è preoccupato di fornire per rendere il volumetto ancor più succoso.

Inoltre, Jacob sfodera tutta la sua arte di scrittore brillante, ironico e spesso beffardo nel darci il ritratto delle Dame dello zodiaco. Una buona metà del libro è dedicata alle donne. Donne frivole, fatue, spesso senza cuore, non prive d'intelligenza, ma piagnucolose, dipendenti, deboli e quindi furbe o, se forti, immancabilmente brutte (vedi il ritratto della Dama Ariete Arsénie Lepreux). La peggiore di tutte, fredda calcolatrice, sarebbe la perfida donna Capricorno. La Pesci, poi, potrebbe essere una serva e nulla più.

Non è chiaro fino a che punto Jacob compatisca il «sesso debole» (qui le virgolette sono assolutamente obbligatorie) o nutra verso di esso un sottile, avvertibile disprezzo, ma le due cose sono certamente unite. Se si pensa che Jacob era un Cancro dominato dalla Luna, decisamente partecipe del mondo femminile, se si considera che l'amata - odiata femmina era così intimamente parte di lui, c'è da sorridere. Ciò che egli non amava nella donna, non l'amava e accettava in se stesso. Del sesso opposto ha saputo vedere i vizi e non le virtù. E' sufficiente ricordare le teorie junghiane dell'anima e dell'animus per dare a questo caso di manifesta misoginia la sua giusta collocazione.

Con tutto ciò, nonostante il parere certamente contrario delle femministe, non possiamo voler male al nostro scrittore cancerino. Ammiriamo la sua intuizione (qualità femminile) e crediamo che, senza un potente influsso lunare nella sua anima, un libro così interessante non sarebbe stato scritto.

Graziella Atzori

RAGAZZI

Fra castori e Sioux

Secondo una norma instaurata negli anni del benessere, riappaiono le strenne. Sotto Natale, accanto ai libri che invitano ad assomigliare il più possibile al Fanciullo divino, ne troviamo anche quelli che non pretendono a norma la Bontà tout court, ma che parlano di vicende più normali, senz'altro meno stucchevoli.

I libri di Mafalda, Fabbri editori: «Mafalda e il televisore» (pagg. 26, lire 2500) - «Arriva il fratellino» (pagg. 26, lire 2500) - «Felipe» (pagg. 26, lire 2500).

Tre strenne per i più piccini, dove, accanto ai simpatici disegni di Quino, c'è un testo abbastanza privo di mordente. Dei tre, il volumetto migliore ci sembra «Felipe» per la vivacità delle situazioni. Mafalda in formato natalizio ha perduto molta della verve che l'ha resa famosa e simpatica.

Ayax e Beatriz, Fabbri editori: «La finestra magica» (pagg. 31, lire 3000) - «Trukki in cerca di amici» (pagg. 31, lire 3000) - «Leopoldo e l'uccellino» (pagg. 31, lire 3000).

Un «Trukki» giramondo; il signor Leopoldo che riesce a volare; Gianni che sogna disegni sul vetro della finestra sono i temi di questi album, tipograficamente di prim'ordine. Il testo troppo poco ridondante di particolari magici non suffraga però il «fantastico», e i disegni sembrano troppo stilizzati per venir apprezzati dai bambini, che generalmente pretendono la sovrabbondanza dei dettagli.

Derib e Job: «Yakari tra i castori» - Fabbri editori, pagg. 46, lire 2500.

Una società di castori, alcuni ragazzetti sioux, un pony, danno vita a questo godibile fumetto. Una foresta di conifere, un fiume, la tipica diga di legni costituiscono il regno dei castori. In questo scenario arrivano i piccoli indiani e Piccolo Tuono (il pony) a portare situazioni impreviste, che tuttavia non fanno cambiare le immutabili regole di vita sociale dei roditori. C'è, in quest'album, un'allegria e una gentilezza ingenua nei disegni e nei dialoghi che ha pochi riscontri nella produzione editoriale per ragazzi.

Altan: «Ciao! Sono la Pimpa» - Rizzoli editore, pagg. 43, lire 5000. — G. Nidasio: «Ciao! Sono la Stefi» - Rizzoli editore, pagg. 43, lire 5000.

I lettori de «Il Corriere dei piccoli» troveranno piacevoli questi due fumetti. Stefi, spregiudicata come sempre, non tollera di sopportare le imposizioni senza senso dei grandi: vuole insomma i suoi spazi. Non solo gli uomini

SNIFF!

parlano, ma anche gli animali; talvolta le cose: una cagnetta, Pimpa, si incarica di render attuale questa possibilità. Se per Stefi diciamo che è più intelligente di Gianburrasca, per Pimpa dobbiamo scomodare qualche animale di La Fontaine: la cagnolina bianca e rossa è il momento di incontro tra l'uomo e la realtà naturale (da recuperare).

A. e M. Politzer: «Bisonte Nero» - Vallardi editore, pagg. 63, lire 5000.

Bello come una lunga favola epica, questo «Bisonte Nero». Il narratore, un capo pellerossa, con un linguaggio concreto racconta, con la sua, la cavalcata di un popolo straordinario. Fuori dal folclore cui ci hanno abituato certo cinema e quasi tutti i fumetti western, con candore viene riproposta l'epopea quotidiana dei Sioux, la loro armonia con le praterie, i bisonti e i cavalli, il profondo rispetto per i simili, la grandiosità della concezione religiosa. Purtroppo questo popolo è scomparso: non rimane molto da fare se non riscoprirlo attraverso certe testimonianze dirette («Alce Nero parla» ne è un esempio significativo) o ricostruzioni non partigiane. Perché i ragazzi non abbiano, dei pellerossa, i preconcetti di chi ora è adulto e ha visto gli indiani attraverso l'ottuso cannocchiale di John Wayne.

Bruno Lubis

FUMETTI

Tre nipotini di scorta

CONSEGNALI A ZIA PAPERINA!

E COSÌ NON DOBBIAMO PIÙ CERCARE CHE

VENTI DOLLARI!

Walt Disney: «Noi Qui Quo Qua» - Mondadori editore, pagg. 189, lire 15.000.

Sydney Jordan: «Jeff Hawke H 2951-3395» - Milano libri edizioni, pagg. 158, lire 7500.

Festa grande, il Natale, per gli appassionati dei comics. Ecco i maxi-cartonati dalle lustre copertine (e dai prezzi stratosferici), ecco i reprints stuzzicanti e i personaggi d'epoca riproposti tali e quali, con anastatica pignoleria, per tacitare nostalgie di lunga data. Peschiamo nel passato (benché non remoto) anche con questi due volumi formato gigante, capofila privilegiati di una produzione che pretenderebbe discorso lungo e dettagliato.

Con il mondadoriano «Noi Qui Quo Qua» si rimane nel grembo ospitale della grande famiglia dei paperi disneyani, come già nei due precedenti volumi della sfarzosa serie («Io Paperino» e «Io Paperone»). I tre vispi e sensati ragazzini (originariamente battezzati Huey, Dewey e Louie) sono qui i provvidenziali «dei ex machina» di 14 avventure in cui, spesso e volentieri, è il maldestro zio Paperino a ficcarsi nei guai e ad aver bisogno di una zampa.

La penna di Carl Barks, grande cantore di gesta paperinesche (cui Piero Zanotto dedica le ghiotte pagine della presentazione), è sempre pungente e ispirata: specialmente negli episodi centrali, quelli degli anni 1949-'51, tra cui spiccano le storie memorabili di «Paperino sceriffo di Valmitraglia», «Paperino e la sposa persiana» e «Paperino nel tempo che fu».

Tre appunti: la scelta non felicissima delle avventure più recenti (anni '64-'66); lo sgargiante technicolor delle tavole (quanto maggiore il fascino dell'originale veste in bianco e nero!); la perdurante, inspiegabile «censura» apportata al «lettering» per certe esclamazioni dei protagonisti (maledizione!, dannazione!), ritenute — chissà? — lesive del buon nome e della timorata condotta dei Paperini.

Ripescaggio anche per Jeff Hawke, il biondo cittadino dello spazio inventato nel '54 da Sydney Jordan, di cui la Milano Libri propone a dense e frequenti puntate l'opera omnia. Con queste sette storie, siamo ormai alla piena maturità inventiva ed espressiva di Jordan e alla fase di maggior credibilità del suo eroe, oggidì retrocesso a insipido playboy spaziale. Accanto a uno Hawke ancora asciutto, efficiente e senza messinpiega, ruotano i personaggi cari alla saga archeofantascientifica di Jordan: con una particolare menzione per il gaglioffo galattico Chalcedon e per il suo pavido cacciatore a testa d'uovo, Kolvorok.

R. C.

Pagina a cura di
ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario», con la classifica dei «Libri del giorno», nell'edizione del «Piccolo» del 18 dicembre.

GIALLI

Monsieur Testa d'uovo

Agatha Christie: «L'importanza di chiamarsi Poirot» - Mondadori editore, pagg. 505, lire 7500.

Et voilà, mes amis, monsieur Poirot! Nel primo «caso» in cui compare (Poirot a Styles Court, 1920), l'ineffabile detective belga così ci viene descritto dal suo collaboratore Hastings: «Poirot era un ometto dall'aspetto straordinario. Era alto meno di un metro e sessantacinque, ma aveva un portamento molto eretto e dignitoso. La testa era a forma di uovo, costantemente inclinata da un lato. Le labbra erano ornate da un paio di baffi grigi, alla militare. Il suo abbigliamento era inappuntabile. Penso che un granello di polvere gli avrebbe dato più fastidio di una ferita».

Un ritratto, dunque, fra i meno attraenti. Abituati come siamo a investigatori che fanno della prestanza fisica la loro bandiera, questo ometto «immacolato» e «ridicolo» ci sembra del tutto incongruo nel panorama della letteratura gialla. Ma, non dimentichiamolo, Poirot è il personaggio principe della «signora del mistero», e il lavoro delle sue «piccole cellule grige» riscatta d'un colpo la sua effettiva infelicità fisica.

Orbene, Poirot potrebbe essere ancora più buffo, più patetico, più fuori del tempo: l'importanza del suo nome e del suo cervello giustifica ogni imperfezione e ogni stranezza. Ed è appunto «L'importanza di chiamarsi Poirot» il titolo complessivo della nuova, splendida antologia di gialli di Agatha Christie edita da Mondadori.

«Il pericolo senza nome», «La serie infernale», «Fermate il boia», «La sagra del delitto»: quattro romanzi esemplari, ormai introvabili anche sulle bancarelle dell'usato; quattro classici che si distinguono per la «qualità» del mistero e per l'eleganza dello stile e dell'ambientazione.

Accanto al «buffo ometto», dei comprimari di classe: il già citato Hastings, che fa un po' la parte del dottor Watson, dando modo a Poirot, com'è giusto, di brillare di luce propria; e soprattutto, nell'ultimo mistery dell'antologia, Ariadne Oliver, singolare ed efficace figura femminile. La Oliver, scrittrice di gialli, pratica, intelligente, un po' impicciona (sua sorella maggiore è senz'altro Miss Marple!) è il trasparente ritratto di Agatha Christie. In un mondo pieno di uomini consci della loro importanza, l'autrice inglese sembra aver sentito il bisogno di affermare la funzione della donna, capace di giungere là dove le «piccole cellule grige» — se non altro per mancanza d'esperienza — si fermano.

Non vi diciamo di più dell'antologia: sarebbe un vero peccato citare trame, vittime, situazioni. Aggiungiamo soltanto, da appassionati cultori del genere, che il volume è da non perdere.

Altra notizia interessante: è uscita da poco, sempre per i tipi di Mondadori, l'autobiografia di Agatha Christie. L'ovvio titolo è «La mia vita» (pagg. 652, lire 12.000). Non attendetevi grandi rivelazioni private: madame Christie non si sbilancia mai, ma ci dà la sensazione di veder nascere i personaggi e le situazioni destinati a dar vita ai suoi affascinanti intrighi.

Marina Gurtner

ORRORE

Che bel libro, ho tremato tanto!

John Russo: «La notte dei morti viventi» - Siad edizioni, pagg. 208, lire 3500.

A cura di Gerald W. Page: «La stirpe della tomba» - Siad edizioni, pagg. 292, lire 4000.

Non è un caso che questa nuova collana dell'orrore fantastico («I libri della paura») apra con «La notte dei morti viventi», vale a dire con il romanzo fondato pari pari sull'omonimo film di George Romero di qualche anno addietro, ora replicato e dilatato dal colore e dalla maggiore ricchezza di mezzi in «quel «Zombie» che sta percorrendo i nostri schermi.

Il tema dei morti viventi, dei cadaveri spettrali che s'innalzano dai loro sepolcri alla ricerca di carne umana, s'incrocia morbosamente con il conte Dracula assetato di sangue per mantenere la propria immortalità e con i riti stregoneschi afro - americani. Intendiamoci: romanzo di puro consumo, scritto con fretta palese e senza pretese di stile, oltretutto servito da una traduzione poco felice, ma tuttavia pienamente giustificato in questa collana. Lo precede una presentazione di Giuseppe Lippi, curatore della serie, e una compiaciuta prefazione dello stesso regista Romero.

Di livello più nobile il secondo testo della collana, «La stirpe della tomba», antologia tratta da un volume della serie americana «The Year's Best Horror Stories». Antologia variegata e poliedrica, che offre alcuni racconti di evidente raffinatezza. Primo fra tutti, ci sembra, «Il pozzo» di H. Warren Munn, in cui si fondono intelligenza e ansia narrativa, nuova versione sul tema dei sepolti vivi tanto caro a E. A. Poe. Piena di atmosfera evocativa la crudele «Ballata di Valdese» di K. E. Wagner, mentre autentici piccoli gioielli ci son parsi — tra i quattordici racconti — «Un delitto molto insolito» e «Belsen Express», dovuti a due specialisti di narrativa fantastica del calibro di Robert Bloch e Fritz Leiber.

Fa. Pag.

Autori vari: «Incontri coi fantaspiriti» - Mondadori editore, pagg. 609, lire 7000.

«Introduzione al ritorno degli spiriti»: così Fruttero & Lucentini intitolano la succosa presentazione di questo loro ennesimo «Omnibus». E subito chiariscono: «L'intenzione era di spiegare come le vecchie storie di fantasmi, la narrativa ectoplasmica, stiano tornando a rivivere tra le pagine di fantascienza».

Nella spiegazione fanno capolino, a ragion veduta, l'Esp, il big bang, i buchi neri. Sono sei paginette che val la pena di leggere. Ma, ancor più, conviene pigliar di petto il fitto centone (che — ricordiamolo — giunge a 18 anni da «Storie di fantasmi», basilare antologia di ghost stories classiche) e gustare, a mo' di aperitivo, il tiratissimo, avvincente racconto di quella maga della suspense che è Daphne du Maurier. Benché i fantasmi propriamente detti non c'entrino, «Non guardare adesso» è uno splendido, agghiacciante racconto, per di più ambientato nella splendida, enigmatica Venezia. Uguale, perfetta calibratura ha il folgorante «Chiamata per Miss Keene», dell'abilissimo Richard Matheson, e qualche sorriso — anziché qualche brivido — riescono a strapparlo due «santoni» come Asimov e Pohl con «Fantasmi legali».

Ma è nei tre racconti lunghi («Il superstite» di Herbert, «Psicospettro» di Davies, «Un agente dall'aldilà» di O'Toole) che il lettore a caccia di emozioni trova pane per i suoi denti. Il primo (gli orrori che travolgono Eton dopo una catastrofe aerea) si avvale di una narrazione a forti tinte, perfino grandguignolesca, e di un finale a sensazione; il secondo miscela ingegnosamente fantascienza, fumetto e horror (non senza qualche risvolto rosa); il terzo, certo il più meditato e scaltro, è un thrilling d'eccezione e rappresenta il più plausibile esempio delle possibilità d'incrocio tra ghost e spy story.

R. C.

FANTASCIENZA

Made in Italy

A cura di Inìsero Cremaschi: «Universo e dintorni» - Garzanti editore, pagg. 352, lire 2500.

Chi mastica fantascienza da un bel po' d'anni, a scorrere le pagine di questa antologia di ventinove racconti italiani (che Garzanti ha finalmente pubblicato in «economica» dopo lunghissima gestazione editoriale) ha subito l'impressione di ritrovarsi in compagnia di vecchi amici. Ecco le iniziazioni esoteriche di Lino Aldani, le fantasie struggenti di Adalberto Cersosimo, la violenza dissacratoria di Vittorio Curtoni, le rimuginazioni veneziane di Gustavo Gasparini, i mondi di fiaba di Riccardo Leveghi, l'archeologia fantastica di Gilda Musa...

Una sfilza di nomi quale non si vedeva assieme da tempo, ideale recupero delle belle antologie «Interplanet» degli anni Sessanta. C'è tra loro chi ha letteralmente inventato la fantascienza italiana degli ultimi dieci o vent'anni (Guerrini, Montanari, Pandolfi, Pederiali, Pestriniero, Prosperi, Sandrelli, oltre quelli più sopra citati), e ci sono altri nomi ancora nuovi. E' la conferma dell'ampiezza di tendenze e di ispirazioni che si agitano tra gli autori di casa nostra.

Al lettore ignaro non rimarrà, invece, che ricorrere alla lunga presentazione storico-critica di Inìsero Cremaschi, a sua volta scrittore e curatore di collane fantascientifiche, che sbozza a tutto tondo un ritratto della fantascienza italiana, fasti e nefasti. Un itinerario che Cremaschi fa partire nientemeno che da Leopardi. Non è forse vero che nella sua «Palinodia» (1835) il buon Giacomo giovinetto discettava di cultura di massa, di esplosione demografica, di volo umano, delle aberrazioni del consumo? E che in alcune «Operette morali» esponeva «una stupefacente serie di proposte logico-fantastiche che potrebbero offrire materiale prezioso per le sorti più modernamente filosofiche della science fiction di oggi»?

Non possiamo naturalmente passare sotto silenzio la presenza in queste pagine di due autori triestini: Fabio Calabrese, che in «Shiel» ipotizza una delle pochissime storie d'ambientazione spaziale dell'antologia; e Giuseppe Lippi, il quale narra in «Antropologia fantastica» d'un circo in cui si esibiscono un clown in grado di domare le tigri grazie alla forza del pensiero, una ragazza che muore e risuscita ogni sera, trapezisti capaci di lievitazione. Un baraccone magico che è una porta sul possibile e l'impossibile. Come la fantascienza.

Fabio Pagan

GIORNALE DI TRIESTE

IL CALENDARIO DIRAMATO DALLO SNALS PROVINCIALE

Da oggi la «seigiorni» di sciopero nelle scuole

Le motivazioni dell'agitazione - Questa mattina un'assemblea

Questa settimana scendono in sciopero tutti i lavoratori della scuola, di ogni ordine e grado. Lo Snals, il sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola, ha infatti dichiarato uno sciopero articolato, da oggi, lunedì, fino a sabato 16 dicembre. L'agitazione riguarda il personale docente e direttivo delle scuole materne ed elementari, il personale docente, non docente e direttivo di tutte le scuole secondarie di I e II grado e il personale docente e non docente dell'Università.

La sezione provinciale dello Snals di Trieste ha diramato una circolare con il calendario giornaliero degli scioperi che, in sintesi, saranno così articolati: il personale docente e non docente dell'Università degli studi si asterrà dal lavoro nelle giornate di oggi e giovedì; il personale docente e direttivo delle scuole secondarie di I e II grado sciopereranno oggi e domani «toto die», eccetto gli insegnanti di lingua straniera e materie artistiche che non andranno a scuola venerdì. Scioperi di qualche ora sono previsti anche per giovedì e sabato prossimi. Dal canto suo il personale non docente delle superiori parteciperà all'odierna giornata di sciopero e diserterà l'ultima ora di servizio mercoledì, giovedì e sabato.

Nelle scuole secondarie di I II grado è stato inoltre proclamato il blocco degli scrutini a tempo indeterminato e in modo articolato secondo successive circolari dello Snals. Infine, tutti gli eletti nella lista «Unità nell'autonomia», componenti dei Consigli scolastici provinciali, distrettuali e di istituto, si asterranno dall'attività degli organi collegiali pur garantendo la loro presenza all'inizio delle riunioni (ma solo per illustrare — come si legge nella circolare sindacale — i motivi che hanno indotto le categorie dei lavoratori della scuola a scendere in lotta).

Gli aderenti allo Snals intendono protestare contro «la sperequazione contrattuale che si va attuando nei confronti del personale della scuola rispetto agli altri lavoratori», contro «l'iter ritardato delle nuove norme dello stato giuridico», contro «la lentezza dell'emanazione delle procedure e disposizioni ministeriali atte a rendere effettiva l'immissione in ruolo di quanti hanno diritto» e contro «l'esclusione della legge 463 (sul precariato) degli abilitati all'insegnamento».

Anche il personale docente e direttivo della scuola materna ed elementare prende parte allo sciopero che, oltre all'astensione totale dal lavoro per oggi, si articola nel corso della settimana con scioperi nelle prime e nelle ultime ore di lezione da martedì a venerdì. Anche per gli scolari sarà applicato il blocco degli scrutini del primo trimestre. Quindi, le famiglie degli alunni non potranno avere comunicazioni sull'andamento scolastico dei propri ragazzi. I lavoratori delle scuole materne ed elementari chiedono, in particolare, che «venga assicurato alle categorie tra loro compatibili un identico trattamento economico, secondo l'impegno del governo di eliminare appiattimenti in sede di inquadramento, da effettuarsi con un unico criterio, una scala retributiva uguale in tutto il suo sviluppo».

La manifestazione principale di questa settimana di agitazioni avrà luogo oggi in occasione dello sciopero generale (tutta la giornata) del pubblico impiego. Alle ore 10, infatti, è prevista un'assemblea provinciale dello Snals nella sala dell'Associazione delle Comunità istriane in via delle Zudecche 1-c (II piano), alla quale sono invitati ad intervenire tutti i lavoratori delle scuole cittadine di ogni ordine e grado.

Si riunisce stasera il consiglio provinciale

Si riunirà questa sera, alle 18.30, il consiglio provinciale. Approvate le dichiarazioni programmatiche del presidente della nuova Giunta Psi-Psdi-Pri-Pci, il consiglio riprende così l'attività deliberativa per sbrigare i provvedimenti di ordinaria amministrazione adottati dalla Giunta nelle ultime settimane.

Automobilista ricoverato ciclomotorista medicato

Una «Fiat 131», targata PN 110909 e guidata da Fulvio Michieli di 20 anni, residente a Trieste, in via Mascagni 9, si è scontrata a Monfalcone con un ciclomotore, con in sella il pasticcere Luciano Fonzari di 39 anni, domiciliato in Androna del Falco 3. L'incidente è avvenuto all'incrocio tra le vie San Polo e San Giusto.

Sia il Michieli sia il Fonzari hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'astanteria locale. Il Michieli, che è stato ricoverato in divisione chirurgica con otto giorni di prognosi, ha riportato trauma cranico e una ferita lacero-contusa all'indice sinistro. Soltanto medicato, invece, il Fonzari, al quale sono state riscontrate una contusione alla regione sacrale.

AL CCA (ORE 18.30) AUSPICE «IL PICCOLO»

Stasera appuntamento con Nantas Salvalaggio

Oggi alle 18.30, nella sala maggiore del Cca, organizzato dal «Piccolo», ci sarà l'incontro con Nantas Salvalaggio, che presenterà il suo ultimo romanzo e porrà come tema da dibattere con il pubblico triestino quello della borghesia in crisi.

Il direttore del nostro giornale, Ferruccio Borio, introdurrà l'oratore e modererà gli interventi, per consentire al maggior numero di persone di prendere la parola. Dopo le conversazioni con Giorgio Bocca su «I giovani e il terrorismo» e con Carlo Cassola su «Disarmo e antimilitarismo», anche l'argomento di questa sera si presenta molto interessante, soprattutto per i giovani.

Ricordiamo che Nantas Salvalaggio, prima di dedicarsi alla narrativa, è stato per molti anni inviato speciale e corrispondente dei maggiori giornali italiani da New York, Parigi e Londra. E' nato a Venezia 55 anni fa e, tra i suoi romanzi, predilige «Il baffo» del 1961, «Un uomo di carta» (1968), America a passo d'uomo» (1963) e quello appena pubblicato da Rizzoli su «una favolosa e inutile crociera» immersa in una cappa di grottesco e di catastrofico.

Auto contro albero: grave il guidatore

Contro un albero è andato a schiantarsi l'altra notte con la propria automobile Amelio Ceinar, di 52 anni, abitante a Prosecco. L'uomo, che ha perso il controllo della guida per cause che debbono venir ancora accertate, ha riportato lesioni molto gravi al torace, all'addome e in varie parti del corpo. Soccorso dai sanitari della Cri e trasportato all'ospedale Maggiore, l'infortunato è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la riserva di prognosi.

Giovane ladro alla scuola materna

Furto alla scuola materna di via Conti. Uno sconosciuto, probabilmente un giovane sul quale la polizia sta ora indagando, ha forzato tre armadietti di dipendenti della scuola asportando complessivamente la somma di 60 mila lire in contanti e documenti vari. Scoperto il furto, è stato subito telefonato al «113» e gli agenti della Volante hanno compiuto un primo sopralluogo. Alcune persone avevano notato un giovane in atteggiamento sospetto.

Quartetto ladresco

Un quartetto di poco raccomandabili clienti jugoslavi si è impossessato sabato mattina di un taglio di tessuti per tende che si trovava esposto in un negozio di via Mazzini. Il furto è stato scoperto quando il quartetto era già lontano. Il proprietario lamenta un danno che si aggira sulle 200 mila lire. Sul posto è accorsa una Volante.

Borseggio al semaforo

Una signora, la pensionata Luciana Rossi, di 63 anni, mentre stava attendendo che si accendesse la luce verde per attraversare via Filzi, è stata avvicinata da due giovanotti che parlavano tra di loro in slavo i quali, con mossa fulminea, l'hanno derubata del portafogli contenente 50 mila lire e i documenti.

In scooter contromano: collisione con un'auto e due giovani in ospedale

Due giovani sono rimasti feriti ieri mattina in un incidente avvenuto a Muggia sulla strada che porta al Lazzaretto. I due, in sella ad una motoretta, per salutare alcuni amici si erano distratti finendo contromano e andando a scontrarsi con un'incrociante automobile. Il conducente dello scooter, Roberto Minca (18 anni, operaio, borgo San Cristoforo 62) ha riportato la frattura della gamba destra e contusioni alle mani. Il passeggero, Roberto Basiaco (16 anni, apprendista, Pisciolon di Muggia 13/a) si è fratturato la gamba sinistra ed ha battuto il capo sull'asfalto. Entrambi sono stati ricoverati nella divisione ortopedica. Il primo è stato giudicato guaribile in un mese e mezzo, il secondo in tre mesi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Damaso. — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 14.48 e calerà domani alle 4.05.

Maree oggi: alta alle 7.01 con cm 47 e alle 20.21 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 13.58 con cm 51 sotto il livello medio. — **Domani:** bassa all'1.31 con cm 17 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

LE CONCLUSIONI DI MONS. BELLOMI AL CONVEGNO DIOCESANO

«Posizioni spesso di segno opposto ma ispirate all'amore per la Chiesa»

Pellegrinaggio a Roma il prossimo anno per un incontro con il Pontefice



(Italfoto)

Il grande salone della Stazione marittima eccezionalmente affollato per il convegno diocesano.

Il convegno diocesano ispirato al tema «Cristiani a confronto» si è concluso solennemente ieri pomeriggio nel salone della stazione marittima, presente il vescovo mons. Bellomi, con il concorso di una grandissima folla di fedeli. Rese note le conclusioni cui sono pervenute le dieci commissioni di studio in cui si è articolato il convegno, il vescovo ne ha tratto una sintesi finale, e da ultimo ha annunciato: «Propongo alla comunità cattolica cittadina un pellegrinaggio a Roma, il prossimo anno, in coincidenza con il ventesimo anniversario del Tempio Mariano e della consacrazione dell'Italia a Maria Madre e Regina, per un incontro con il Pontefice e per professare l'universalità della Chiesa».

Le proposte sul nuovo modo di essere della Chiesa al servizio di tutta la comunità cittadina quali sono scaturite dal dibattito del pre-convegno e dalla mediazione all'interno delle varie commissioni sono state sintetizzate da mons. Remigio Carletti (sull'argomento «catechesi, liturgia e sacramenti»), Dino Andriani («organismi di partecipazione pastorale»), Claudio Gasparo («vocazioni, ministeri, spiritualità»), Ivo Ievnikar in lingua slovena e Giorgio Cerniani in italiano («problemi pastorali della comunità slovena»), Giovanni Torelli («ecumenismo e dialogo»), Antonio Sodaro («famiglia, prima comunità»), Bruno Fumich («scuola e problemi educativi»), don Mario Vatta («emarginazione e forme d'intervento sociale»), Giuseppe Clon («mondo del lavoro e movimento operaio») e Claudio Mitri («presenza politica dei cristiani»).

Ne è scaturita una serie di indicazioni, talvolta fra di esse contrastanti a testimonianza di una pluralità di giudizi registrata anche in seno alle singole commissioni, sui proponimenti pratico-ideologici nei singoli settori della vita laico-ecclesiale. Ed è stato lo stesso vescovo Bellomi che ha concluso con un caloroso indirizzo di saluto ai rappresentanti delle locali comunità serbo-ortodossa, greco-ortodossa, luterana, battista ed ebraica invitati ad assistere al convegno — a sottolineare i punti salienti dell'iniziativa. Si è trattato di un bilancio morale del convegno, fatto «a caldo», piuttosto che di un consuntivo vero e proprio del ricco materiale raccolto con assiduo impegno nella fase preparatoria e infine negli ultimi tre giorni d'intenso dibattito. «Sono emerse — ha detto mons. Bellomi — posizioni spesso di segno opposto, ma tutte ispirate a un identico sentimento di grande amore per la Chiesa, a un comune bisogno d'amore di cui sono stati testimonianza i giudizi anche critici e impietosi dettati dall'esigenza di un approfondito esame di coscienza». La Chiesa, un «oggetto di desiderio insoddisfatto» e nello stesso tempo «inappagato desiderio di possesso».

Il convegno — ha rilevato ancora il vescovo — è stato dimostrazione di un'autentica passione ecclesiale, di una penetrante attenzione, in un clima libero e schietto, alle problematiche pastorali. Tra i connotati salienti della comunità cattolica triestina, quali possono venire colti a grandi linee dai risultati del convegno, mons. Bellomi ha indicato il «profondo travaglio di crescita della Chiesa», l'istanza a «un ritorno evangelico, nel senso di una comunità evangelizzata ed evangelizzante», il «coinvolgimento del rapporto fedeli-pastori nell'edificazione della Chiesa», un acuto bisogno di testimonianza evangelica nell'impegno verso i ceti più poveri, gli emarginati, gli anziani», una sottolineatura del problema delle vocazioni «gravissimo per la Chiesa triestina e addirittura tragico per la comunità slovena».

E ancora: un «profondo travaglio di ricerca e di conversione» e un'«esigenza di cambiamento in rapporto a una situazione definita tradizionale e stanca, di chiusura e di conservazione, di ritardo sul Concilio, di separazione dolorosa per quanto riguarda i rapporti fra Chiesa e mondo operaio, di resistenze storiche nella comunità fra italiani e sloveni, di scarsa attenzione verso gli emarginati». Ma nello stesso tempo — ha osservato mons. Bellomi — si dimentica che ai problemi socio-culturali «occorre dare soluzioni collettive e non personali», che «il pluralismo è spesso un cerotto di copertura», che «spesso si equivoca fra il pubblico e lo statale», che «spesso vengono fatte divisioni manicheistiche fra il passato e il presente», che si assiste a una «diffusa tendenza al pragmatismo». «La Chiesa è al servizio della promozione umana — ha sottolineato il vescovo — ma essa non può prescindere dal suo compito di costruzione della cristianità».

Quanto al rapporto fede-politica, mons. Bellomi ha negato — riferendosi al marxismo — che le scelte di campo possano dipendere dal singolo individuo, anche quando si tratti di ideologie in chiara opposizione alla fede: «Non tutte le scelte politiche — ha dichiarato — possono coesistere con la fede cattolica: nel delicato momento in cui viviamo possiamo e dobbiamo dialogare con il marxismo, ma sempre da cristiani».

Infine, sul piano operativo, il vescovo Bellomi ha assunto l'impegno per l'organizzazione di periodiche assemblee diocesane di «dialogo e confronto», nonché per la costituzione di un gruppo di lavoro — che sarà nominato dallo stesso vescovo attingendo ai componenti delle varie commissioni — per un esame dei documenti finali del convegno e per un'elencazione delle proposte pratiche realizzabili da parte dei competenti organi diocesani; lo stesso gruppo di lavoro avrà il compito di preparare la costituzione di una consulta dei laici (inclusa quella giovanile, che potrà avere anche momenti propri) e di un nuovo consiglio pastorale diocesano.

ALLA RICHIESTA DEI DOCUMENTI E' SCOPPIATO IL FINIMONDO

Western in una trattoria di Cavana: quattro arresti, due agenti contusi

Un controllo degli avventori della trattoria di via Capitelli 3, da parte di una pattuglia della Mobile, ha fatto scatenare una furibonda rissa che nemmeno un colpo di pistola sparato in aria è riuscito a sedare. Solo l'intervento di due «Giulie» della Volante, i cui equipaggi hanno dovuto scendere armati di sfollagente ha messo fine a una mezz'ora di autentico western con porte sfasciate, un maresciallo della Volante messo k.o. da un potente diretto al mento, due agenti in borghese bloccati contro il muro da energumeni scatenati e donne inginocchiate a terra che urlavano e imploravano che cessasse la lotta.

Il fatto è avvenuto poco prima della mezzanotte. Una squadra della Mobile con il commissario Valente, il maresciallo Scozzai e le guardie Pusante, Cimmino e Talarico che stavano controllando i locali della zona di Cavana si è fermata davanti alla trattoria di via Capitelli 3. Il maresciallo Scozzai, che conosce molto bene la «mala» triestina, è entrato da solo per dare un'occhiata nell'interno. Dietro al banco c'era un nuovo gestore, Luigi Capotorto, 44 anni, assieme alla moglie. Nel locale molte facce conosciute che non occorreva identificare. Tra i tanti «noti», appoggiato al banco c'era un giovanotto che Scozzai non conosceva. L'agente gli si è avvicinato e, qualificandosi, gli ha chiesto i documenti. Il giovanotto lo ha guardato un momento e poi con voce alterata, gli ha detto: «Te son più ubriago de mi», e ha aggiunto un apprezzamento volgare. Il maresciallo Scozzai lo ha allora invitato a uscire per evitare discussioni inutili che avrebbero potuto sfociare nell'oltraggio. Ma il giovane non voleva muoversi. Il maresciallo allora lo ha preso a braccetto, e d'improvviso si è scatenato il putiferio. «Qua comando mi» ha urlato il gestore. Il maresciallo Scozzai si è voltato per raggiungere l'uscita e chiamare gli altri colleghi, quando ha ricevuto un pugno sul mento che lo ha fatto volare contro il jukebox.

Il fragore della rissa che stava iniziando ha richiamato l'attenzione degli agenti che si trovavano in strada. Entrati nel locale, si sono visti affrontare dagli energumeni ormai scatenati. Il commissario Valente è subito corso verso piazza Cavana per telefonare al «113» e richiedere rinforzi. Poi è tornato nella trattoria ormai trasformata in un campo di battaglia. Il maresciallo Scozzai, che si era rialzato, ha sfondato la porta per poter uscire in strada, trascinando fuori i più scalmanati. La rissa è continuata all'aperto, fino a quando non sono arrivate le due «Giulie» con gli uomini armati di sfollagente.

Prima dell'arrivo della Volante il maresciallo Scozzai ha ricevuto da Luigi Capotorto un potente pugno in faccia che gli ha fatto perdere l'equilibrio e cadere a terra; ha picchiato la nuca, rimanendo al suolo privo di sensi. Nello stesso momento la guardia Pusante, bloccata contro il muro, ha estratto la pistola ed ha sparato un colpo in aria. Ma non è servito a nulla. Per fortuna cinque minuti dopo sono giunti i rinforzi.

Ed ecco ora il bilancio: sono rimasti contusi il maresciallo Scozzai e la guardia Cimmino, il gestore Luigi Capotorto, Vinicio Bisiacchi, di 23 anni, il giovane al quale erano stati chiesti i documenti, e un avventore, Giampaolo Gabas, di 18 anni. Gli ultimi tre, dopo le medicazioni, sono stati arrestati e tradotti al Coroneo per violenza, minaccia, lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale. E' stato inoltre arrestato per ubriachezza e oltraggio Eugenio Vettini, di 26 anni, un invalido che aveva preso le parti del Bisiacchi.

Capriolo cucciolo ucciso da un'auto

La fitta nebbia che gravava ieri pomeriggio sull'altipiano ha fatto perdere l'orientamento ad un capriolo cucciolo che si è avventurato così sulla camionale «202», attraversandola senza accorgersi che stava sopraggiungendo una vettura. Neanche al guidatore della macchina, la «128» targata Trento 240065, Roberto Polignano, di 21 anni, ha visto in tempo l'animale e lo ha investito in pieno uccidendolo sul colpo. La bestia, un esemplare giovane di 20 chilogrammi circa, è stata recuperata dagli agenti della polizia stradale.

GIORNALE DI TRIESTE

RICONOSCIMENTI MINISTERIALI AL NOSTRO STABILE

Garantito il futuro del teatro di prosa

Un considerevole aumento dei contributi premia l'impegno al servizio della regione - Le rappresentazioni nell'Istria

La direzione del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia ha partecipato nei giorni scorsi a un incontro dei dirigenti del teatro a gestione pubblica presso il Ministero del turismo e dello spettacolo.

La riunione, presieduta dal ministro senatore Pastorino, ha avuto come argomento principale all'ordine del giorno il progetto di legge per il teatro di prosa, che il Ministero sta predisponendo e che dovrebbe passare all'approvazione delle Camere assieme alla legge di riforma delle attività musicali, quindi in tempi brevi. E' opportuno qui ricordare che il teatro drammatico è l'unico settore dello spettacolo in Italia ancora sprovvisto di un adeguato assetto legislativo.

Nell'affrontare il tema degli aiuti economici dello Stato ai teatri stabili, l'assemblea ha predisposto e discusso la «mappa del teatro a gestione pubblica», un documento analitico che in varie tabelle mette a confronto i dati di gestione, di bilancio e statistici degli undici organismi pubblici del teatro.

Nella «mappa» viene, fra l'altro, dato risalto alla coerenza dell'impostazione di bilancio dello Stabile della nostra città e ai problemi economici dovuti per gran parte a una insufficiente contribuzione pubblica, certamente al di sotto della portata del servizio svolto e delle iniziative realizzate. Il Teatro di Trieste assegna ben il 61 per cento delle uscite alla produzione di spettacoli e all'ospitalità delle compagnie esterne, a fronte del 45 per cento dei bilanci del Piccolo Teatro di Milano e del Teatro di Roma, del 42 per cento di quello di Torino e del 31 per cento di quello dell'Aquila, tanto per fare alcuni esempi.

La gestione aziendale assorbe solo il 15 per cento delle uscite, mentre un altro 10 per cento, purtroppo, va assegnato agli interessi passivi per anticipazioni bancarie e mutui. Le entrate sono coperte da incassi per vendita di abbonamenti e di biglietti in regione e nelle tournée per il 51 per cento, mentre Milano incassa solo il 23 per cento e Torino, Bolzano e Roma sono su valori inferiori al 30 per cento. Per contro, i contributi pubblici (dello Stato e degli enti locali) coprono appena il 43 per cento del fabbisogno, mentre Roma riceve contributi per importi pari al 71 per cento delle entrate, L'Aquila per il 73 per cento, Torino, Brescia e Bolzano tra il 60 e il 65 per cento.

Ma questa volta i dirigenti del nostro teatro hanno puntato i piedi. Hanno detto al ministro e ai loro colleghi che l'impegno del Teatro di Trieste per una politica del territorio di frontiera, assunto con concretezza e coerenza, doveva trovare riscontro in una maggiore attenzione del Governo. L'esito degli interventi è stato favorevole; al nostro Teatro Stabile è stato assegnato un contributo statale di 330 milioni, con un balzo in avanti di 84 milioni rispetto al contributo iniziale della scorsa stagione. L'aumento è del 34,15 per cento, mentre i contributi assegnati ad altri teatri hanno avuto lievitazioni di minor valore: Milano solo un 13 per cento in più, Roma e Torino il 15, L'Aquila il 19 e Genova il 17 per cento.

Inoltre — ed è questo un altro importante traguardo — gli annuali cicli di recite in Istria non saranno più soggette a riesame da parte della commissione ministeriale: il contributo diventa fisso e i giri artistici in Istria vanno a far parte del bagaglio istituzionale del nostro teatro.

Forse, ora con un piccolo sforzo aggiuntivo da parte degli Enti locali che appoggiano l'azione del Teatro Stabile, questo organismo potrà mantenere gli impegni assunti, sviluppare ancora i propri programmi nell'interesse esclusivo della città e della regione con un servizio che trova alta richiesta da parte della popolazione, affrontare con minor affanno il tratto di tempo per arrivare all'approvazione della legge, che con i suoi 30 miliardi di stanziamento dovrebbe veramente risolvere i problemi economici del settore e premiare le istituzioni che più hanno prodotto e con maggior incisività hanno operato: tra queste, indubbiamente, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Relazione e dibattito sul riciclaggio dei rifiuti

«Il riciclaggio dei rifiuti, l'alternativa ecologica all'incenerimento e l'esperienza di alcune città italiane» sono i temi che saranno trattati sabato prossimo 16 con inizio alle 17.30 nella sala del Ridotto del Verdi dall'ing. Aulo Magnani, direttore dell'azienda municipalizzata della nettezza e dell'igiene urbana di Padova e direttore tecnico della federazione italiana Servizi pubblici d'igiene urbana.

Nell'annunciare questa conferenza, patrocinata dal Comune e alla quale farà seguito un pubblico dibattito, il Centro di Trieste del Wwf, Fondo mondiale per la natura, promotore dell'iniziativa, ha diffuso una nota per ricordare che «ecologi, scienziati e futurologi, da diverse prospettive, richiamano la nostra attenzione sui limiti delle risorse della terra e sulla necessità di modificare rispetto a questa tematica i nostri comportamenti.

«Nei cicli naturali non esiste lo spreco e quanto viene eliminato da un organismo da un altro viene utilizzato; a questo principio si ispirano quanti, consapevoli che non si può continuare a distruggere e che le risorse sono limitate, si preoccupano di ricuperare dai rifiuti, prodotti dalla società dei consumi in sempre maggior quantità, quanto può essere riutilizzato o trasformato in energia.

UNA RELAZIONE DELL'ING. PAOLO LAURIENZO

La tecnica spaziale parla anche italiano

Esperienze di base sviluppate nel nostro Paese troveranno applicazione nell'era dello Shuttle

(Fa. P.) L'impiego ormai al tramonto dei razzi vettori tradizionali «a perdere», la prossima entrata in servizio dei traghetti spaziali americani del tipo Space Shuttle, la posizione dell'Europa e dell'Italia nel settore dei lanciatori, indispensabile per godere di una propria autonomia in campo spaziale. Sono stati questi i perni della conversazione tenuta l'altro giorno dall'ing. Paolo Laurienzo, direttore del settore ricerche e sviluppi, divisione difesa e spazio della Snia Viscosa, nella sala convegni delle Assicurazioni Generali, nell'ambito del ciclo sulle nuove prospettive delle attività spaziali inaugurato dall'ing. Vallerani dell'Aeritalia e che si concluderà il 18 dicembre con l'ing. Benigni della Telespazio.

In sostanza, il discorso dell'ing. Laurienzo è stato questo: lo Space Shuttle americano che entrerà in servizio di qui a un paio d'anni (e sul quale verrà montato, in parte delle missioni, il laboratorio Spacelab realizzato dagli europei) sostituirà in pratica tutti i grandi vettori oggi impiegati, consentendo di «depositare» direttamente in orbita satelliti scientifici e applicativi o di inviare sonde verso altri pianeti; in Occidente, unica alternativa valida è il vettore Ariane, messo a punto dall'Agenzia spaziale europea con il precipuo finanziamento della Francia (60 per cento) e della Germania (20 per cento).

In questo particolare settore il nostro Paese ha sviluppato una notevole esperienza di base grazie alla Snia Viscosa, che ha progettato e costruito i motori d'apogeo utilizzati dal satellite italiano Sirio e da vari satelliti europei, e sviluppato il propulsore sperimentale Alfa, del quale sono stati lanciati alcuni esemplari dalla base di Perdasdefogu in Sardegna. I nuovi motori spaziali della famiglia Mage sviluppati dalla Snia in collaborazione con tecnici francesi e tedeschi confermano l'alto livello tecnologico raggiunto in un settore d'avanguardia dal quale il nostro Paese non può rimanere estraneo.

Suona per la S.d.C. l'Orchestra di Monaco

Questa sera con inizio alle 21 al politeama Rossetti per la Società dei concerti suonerà l'Orchestra da camera di Monaco diretta da Hans Stadlmair e con la partecipazione della cantante Mitsuko Shirai. Il programma interamente dedicato a Mozart comprende le Sinfonie in la KV 201, Tre Arie dall'Ascanio in Alba e dalla Betullia Liberata e da ultimo la Sinfonia Concertante per violino viola e orchestra in mi bem. KV 364.

L'energia solare alla ribalta del Cca

Domani, alle ore 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, il prof. Vittorio Silvestrini, ordinario di fisica alla facoltà d'ingegneria dell'Università di Napoli, terrà una conversazione sul tema «Prospettive tecnico-economiche dell'energia solare».

Parla il prof. Camerini su cardiologia e farmaci

Mercoledì 13 con inizio alle 21, nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica della nostra Università (piazzale Europa 1), il prof. Fulvio Camerini, direttore della divisione di cardiologia dell'Ospedale di Trieste, parlerà sul tema: «Farmaci cardioantagonisti in cardiologia».

La conferenza è patrocinata dalla Società giuliana di Chimica Farmaceutica Applicata.

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

Ore 18.45: Telequattro-sport, edizione del lunedì: interviste e commenti di avvenimenti agonistici; 20: Controluce città, rubrica sui problemi di Trieste, a cura di Fiora Palazzini; 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21.05: Laramie: «La storia di Mike», telefilm western; 21.55: Stars on ice, spettacolo sul ghiaccio (replica); 22.15: Le sintesi del lunedì, telecronache di Hurlingham e Triestina; 23.30: Fatti e commenti, notiziario (edizione della notte).



INCONTRI SULLE NUOVE RESPONSABILITA' ELETTORALI

Preparazione al voto nel nome dell'Europa

L'avvio venerdì a una serie di iniziative promosse congiuntamente da associazioni ed enti cittadini sensibili agli ideali comunitari

Un ciclo di incontri sulle elezioni del Parlamento europeo previste per il giugno dell'anno venturo è stato promosso da un gruppo di enti e sodalizi che da tempo svolgono in città meritoria opera di divulgazione culturale, rivolgendosi soprattutto ai giovani.

La serie si aprirà venerdì prossimo, 15, con una conversazione in programma per le 18.30 nella sala dei convegni della Camera di commercio (g.c.) in via San Nicolò 7.

Il primo degli oratori che si avvicenderanno nell'illustrare le caratteristiche delle elezioni del giugno 1979 sarà il dott. Piero Piva del Centro europeo per le pubbliche relazioni.

A questa manifestazione, che è dedicata in particolare agli insegnanti e agli studenti, ma alla quale ogni cittadino potrà partecipare con profitto, altre seguiranno secondo un piano di cui sarà data tempestiva notizia.

I promotori dell'iniziativa, che hanno già ottenuto l'adesione del Centro pedagogico regionale e del Movimento europeo sono: l'Associazione europea degli insegnanti, la Federazione nazionale insegnanti scuola media, l'Istituto internazionale di studi per le Comunità europee, il Movimento federalista europeo, il Movimento studentesco per l'Organizzazione internazionale, la Società «Dante Alighieri» e l'Università Popolare.

Nel dare l'annuncio delle manifestazioni predisposte, gli organizzatori, i quali, dato l'interesse del tema da approfondire, contano su «una massiccia partecipazione dei concittadini» hanno diffuso una nota informativa sugli scopi del ciclo di incontri.

«Nel 1976 — ricorda il comunicato — i nove paesi membri della Comunità economica europea, sorta dai trattati di Roma del 1956 (attualmente, oltre all'Italia, il Belgio, la Danimarca, la Francia, la Gran Bretagna, l'Irlanda, il Lussemburgo, l'Olanda e la Repubblica federale tedesca) raggiunsero infine l'accordo — da lungo tempo auspicato — che permetteva l'elezione a suffragio diretto, cioè con la partecipazione di tutti gli elettori degli Stati interessati, del primo Parlamento europeo direttamente rappresentativo (un organismo consimile già sussiste ma la sua formazione è mediata attraverso un'elezione di "secondo grado", realizzata tramite i singoli parlamenti nazionali).

«L'avvenimento — e lo si deve sottolineare proprio in questi giorni, quando le difficoltà che intralciano la creazione del Sistema monetario europeo si sono acuite — riveste un'importanza certamente eccezionale. Un altro grande passo avanti sulla strada dell'unificazione politica, economica e morale del vecchio continente, preconizzata e sostenuta da uomini come de Gasperi, Churchill, Adenauer, Schumann, sta per compiersi, coinvolgendo direttamente centinaia di milioni di uomini, chiamati democraticamente a designare i propri rappresentanti in un consesso che — lo si può legittimamente credere — segnerà un momento storico nel passaggio dall'Europa degli Stati nazionali al nuovo Stato nazionale europeo: non sarà certo una cosa immediata, di facile realizzazione (gli ostacoli, i problemi sono ancora tanti) ma questo nuovo progresso deve indurre tutti coloro, e sono la grande maggioranza, che credono in un tale futuro, a guardare con sempre maggiore fiducia al domani. E soprattutto i giovani, gli uomini che domani potranno essere alla guida di questa nuova Europa, devono essere partecipi all'avvenimento, consapevolmente e attivamente.

«E' proprio in questa prospettiva — conclude la nota — che le associazioni e gli enti promotori dell'incontro in programma per venerdì prossimo e di quelli successivi hanno deciso di unire i loro sforzi, per diffondere i principi europeistici rivolgendosi anzitutto ai giovani».

Giovani monarchici — La direzione provinciale del fronte monarchico giovanile dell'Umi, ha convocato, alle 19, nella sede di via Imbriani 4, la commissione politica-organizzativa, per elaborare le tesi e stabilire le modalità di svolgimento del nono congresso provinciale, al quale è preannunciata la partecipazione del segretario nazionale dei giovani monarchici, Antonio Maulu. Per le 19 di mercoledì 13, nella sede del Fmi, è convocata la commissione scuola.

MOSTRE D'ARTE

Corsia Stadion
Via Battisti 14
Mostra mercato
STAMPE ANTICHE
Cartografia di
Trieste, Istria e Dalmazia
Orario: feriale 10.30-12.30 e 17-20
festivo 10.30-12.30

Circolo Marina Mercantile
Trieste - Via Roma 15
Espone
CLAUDIO BIANCHI - WEIS
orario 17 - 20

Alla Galleria
«Tavolozza d'Oro»
Piazza Puecher 3 - Tel. 761595
Dall'11 al 20 dicembre
personale di
SILVANO DELISE

LE ORE DELLA CITTA'

Bruno Fabris alla Sal

Il settimanale incontro della Sal, Società artistico letteraria, in programma per questa sera alle 19 nelle sale del «Tommaseo, è dedicata al poeta concittadino Bruno Fabris, noto in campo sportivo, del quale lo scrittore dott. Spiro Dalla Porta Xidias presenterà la recentissima raccolta di racconti «L'ombra». Successivamente l'autore leggerà alcune pagine del suo libro. Alla serata sono invitati oltre ai soci, quanti hanno interesse all'argomento.

Comite, poeta '78

La giuria della seconda edizione del premio internazionale di poesia «Quattro Stagioni», ha assegnato nell'ultima delle prove in programma il terzo premio per la sezione «poesia di impegno sociale» al concittadino Graziano Comite. Egli, pertanto, avendo vinto complessivamente un primo, un secondo e due terzi premi, è tornato a capeggiare la classifica generale laureandosi «Poeta del 1978» a pari merito con un autore di versi in vernacolo, distinguendosi fra 200 concorrenti, preselezionati da riviste e sodalizi culturali. La premiazione avverrà a Roma il prossimo gennaio.

Ordine dei veterinari

Nel consiglio direttivo dell'Ordine dei medici veterinari della provincia di Trieste eletto per il triennio 1979-1981, le cariche sono statee così distribuite: presidente Claudio Tenze, vicepresidente Sergio Giamporcaro, segretario Giordano Benedetti, tesoriere Sergio Carli, consigliere Livio Cavalcante.

Arie di Lussino

«Arie di Lussinò» è intitolato il convegno promosso dalle Comunità istriane, nella sede di via Zudecche 1-C, per la serata odierna con inizio alle ore 18. Nel corso della manifestazione culturale parleranno la prof. Fabia Gatti Gentile su alcune famiglie della vecchia Lussino e il prof. Rinaldo Derossi sul recente volume di Elsa Bragato dedicato all'isola. Al termine saranno proiettate alcune diapositive.

Escai XXX Ottobre

Domani con inizio alle 19 nella sede di via Silvio Pellico 1 del Cai XXX Ottobre si ritroveranno i giovani dell'Escai per la consueta riunione settimanale. Sarà proiettato il film «Masino, primo amore», premiato al festival della montagna di Trento. L'ingresso sarà libero.

Festa in grotta

Domenica prossima 17 i giovani dell'Escai XXX Ottobre e i loro familiari si incontreranno per la tradizionale «Festa in grotta» in una cavità festosamente illuminata. Programma nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda a soci e simpatizzanti che questa sera, con inizio alle 19, si terrà la consueta riunione settimanale nella sala delle conferenze del museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2. Nel corso della serata verranno proiettate le nuove diapositive dei soci.

«Borghesia eroica» al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il Rettore dell'Università, Giampaolo de Ferra e Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto di Storia dell'arte del nostro ateneo presenteranno il nuovo libro di Carpinteri & Faraguna e José «Borghesia eroica». Saranno presenti gli autori.

Radio Antenna

Stamane dalle 9 alle 10 da Radio Antenna andrà in onda, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Spigolando in cucina». Ospite in studio il dott. Gino Gabucci, direttore del Laboratorio chimico provinciale.

Cinema d'essai

Il film di Ken Russel «I diavoli» sarà presentato questa sera con inizio alle 20.30 dal Cinema d'essai triestino nella sala dell'«Abbazia».

Santa Lucia di Portole

Domenica prossima 17 la gente originaria di Portole e dintorni si riunirà a Trieste con parenti e amici per ricordare la «Fiera di Santa Lucia». Sono fra altro in programma una conversazione sull'apporto culturale degli antenati e l'inaugurazione di una mostra fotografica riguardante alcuni aspetti dell'Istria e l'architettura triestina. L'appuntamento è per le 15.45 davanti alla chiesa della Sacra Famiglia (via Vasari 5) dove con inizio alle 16 sarà celebrata una messa cantata in latino.

Laurea

Il 6 dicembre il signor Mario Corsi si è brillantemente laureato in ingegneria chimica con 110 e lode, discutendo la tesi con il chiar.mo prof. Vittorio Longo e la chiar.ma prof. Flavia Ricciardiello. Al neo - ingnere congratulazioni vivissime.

Associazione esperantista

Domani sera, con inizio alle 20.30 nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, sarà proiettato un film su Pulau-Seribu. Il realizzatore della pellicola, Sergio Nodus, ha documentato un suo viaggio nelle isole indonesiane, alla ricerca del varano di Komodo. L'ingresso è libero.

«La Spirale»

Questa sera alle 20 nella sede dell'Associazione macrobiotica triestina «La spirale», di via Felice Venezian 7, avrà inizio un ciclo di conferenze tenuto dalla dott. Mercedes Deotto Salimei in tema di «Forze extrasensibili».

ISCRIZIONI ENTRO IL 18 ALLA GARA NATALIZIA

Ancora una settimana

IL PICCOLO Via Pellico 8

Il negozio______________

di via______________

partecipa al concorso

«VETRINE DI NATALE»

C'è ancora una settimana esatta di tempo per unirsi alla schiera dei negozianti che partecipano al concorso «Vetrine di Natale» patrocinato dal «Piccolo». Infatti il talloncino pubblicato qui sopra va ritagliato e spedito alla nostra sede di via Silvio Pellico 8 entro lunedì prossimo 18. Già dal giorno di San Nicolò la giuria sta passando in rassegna le vetrine che si contendono la palma della vittoria. Le fotografie di quelle allestite con maggior estro e buon gusto saranno portate alla ribalta delle nostre pagine.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Graziella, da Trieste



Presenza triestina al decimo «Premio del paroliere», organizzato a Reggio Emilia da oggi al 13 dicembre: nell'ambito della manifestazione è di scena proprio stasera il folk-revival, con lo spettacolo «Le regioni cantano» cui partecipa la cantante e ricercatrice Graziella Rota, in rappresentanza appunto della nostra regione.

A questo folk meeting, giunto alla sua quarta edizione, sono invitati i migliori artisti del settore, scelti da una settantina tra giornalisti e critici specializzati della stampa quotidiana e periodica. Quest'anno a Reggio Emilia ci sono Gipo Farassino, Nanni Svampa, Angelo Bertoli, Otello Profazio, Maria Carta, Roberto Benigni, Eugenio Bennato, Antonio Infantino e, come si è detto, la triestina Graziella Rota, che avrà l'opportunità di presentare — nel corso dello spettacolo, registrato dalla Rai-Tv — alcuni canti popolari della nostra regione, tratti dall'album Rca «Da Trieste», appena uscito.

La Rota aveva realizzato l'altr'anno un Lp per la collana «Folk» della Fonit-Cetra, «Trieste contro», segnalato dalla critica nell'ultima edizione del «Premio del paroliere»; per Radio Capodistria da più di un anno cura la trasmissione «Folk e no», mentre per la sede Rai di Trieste ha coordinato la prima serie della rubrica «I giorni cantati», che sarà riversata in sintesi su una musicassetta e distribuita in gennaio a scuole, enti, circoli, associazioni culturali.

Nell'agosto scorso Graziella Rota — assieme al collettivo «Giorni cantati», che l'affianca anche nel nuovo disco — aveva preparato per il regista Salvatore Samperi tre canti popolari triestini della fine '800, che sono stati poi utilizzati nella colonna sonora del film «Ernesto», tratto dal romanzo incompiuto di Umberto Saba. Uno di questi canti, «Se lamenta el caligher» — che pure compare nell'Lp «Da Trieste» — sarà presentato nel programma televisivo di Renzo Arbore, «L'altra domenica», alla fine di dicembre.

Graziella Rota sarà in gennaio a Roma, al celebre «Folkstudio», per partecipare alla decima «Rassegna della musica popolare», e avrà modo di proporre anche i nuovi canti che sta preparando per il suo prossimo disco.

E. K.

IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Vivaldi un vecchio che piace ai giovani

Il penultimo appuntamento domenicale del 1978 con Antonio Vivaldi offriva un eloquente esempio della partecipazione professionale del maestro veneziano alla vita sociale del suo tempo. Fra cerimonie funebri e festività religiose, l'estro strumentale del Prete Rosso scorre nella consueta trascendenza dell'evento, alla ricerca di occasioni formali sempre nuove. Nascono così concerti come quelli per le «solennità» in cui la fantasia si esalta anche nelle dimensioni sonore; o come il «concerto funebre» che il complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini ha eseguito con riflessiva misura al centro del «matinée», aperto dal concerto in sol maggiore «alla rustica».

La formazione del Comunale ha preparato anche con calda partecipazione stilistica il concerto in do maggiore per due flauti, due oboi, due clarinetti, fagotto, due violini, archi e cembalo «Per la solennità di San Lorenzo», dove il «largo» introduttivo sembra polarizzare sulle note tenute dell'oboe, prima, e del flauto, poi, tutto lo sviluppo dell'«allegro». Non meno geniale lo stacco del movimento centrale, affidato ai violoncelli e al contrabbasso che preparano la monodia del clarinetto. Molto felice anche il rapporto dialogico dei gruppi strumentali dell'ultimo movimento, che l'orchestra, come è ormai tradizione, ha dovuto bissare.

Severino Zannerini, che anche ieri ha illustrato al pubblico il programma, ha preannunciato, fra gli applausi dell'uditorio, la ripresa dell'iniziativa dei concerti domenicali nel mese di gennaio. La decisione è stata incoraggiata anche dall'esito del sondaggio fra il pubblico che ha confermato il consenso plebiscitario per questi appuntamenti.

Fra i dati più significativi dell'inchiesta va sottolineata l'età media del pubblico: gli spettatori di età inferiore ai trent'anni hanno conquistato la... maggioranza assoluta. E' forse la prima volta che questo si verifica per un concerto nella nostra città.

G. Go.

Maureen Jones con tutto Chopin

MONFALCONE — Non ascoltavamo Maureen Jones da alcuni anni, dall'ultima esibizione triestina (Il «Concerto» di Grieg al Teatro Verdi, con direttore Aldo Ceccato). Sabato sera, nella sala dell'Istituto di musica «A. Vivaldi», la Jones ha affrontato un programma chopiniano di grande impegno.

La scelta era molto attraente, fin dal primo di quegli «Improvvisi» che sembrano toccati da una grazia segreta, e rendeva giustizia a uno Chopin dai confini linguistici mai rigorosamente tracciati, dalle intuizioni precorritrici: nella «Polonaise-Fantaisie» opera 61, uno degli ultimi lavori del musicista polacco, come nella «Sonata» opera 58, limpidamente realizzata nella varietà e profondità dei suoi valori espressivi. Maureen Jones, dopo un secondo movimento di straordinaria leggerezza e un «Largo» di assorta fioritura, ha condotto il discorso al vertice dell'intensità drammatica, facendo emergere dalle brume romantiche un rapporto di acuto interesse con la tormentata, febbrile scrittura pianistica di Skrjabin.

Ma per noi l'emozione più profonda è venuta dall'esecuzione della «Polonaise - Fantaisie», culmine di tutto un ciclo dell'operosità chopiniana. Questo poema di così vasta articolazione ha il carattere rapsodico, l'apertura ai paesaggi immaginari delle invenzioni supreme, degli «Höhepunkte» della poetica romantica (come non riconoscervi la stessa vibrazione della luce di Delacroix, lo stesso struggimento del timbro di Berlioz?). La forma appare letteralmente trasfigurata dall'impetuosità, dalla ricchezza della fantasia di Chopin; la Polonia diventa un immenso paesaggio ideale, meramente fantastico.

L'alta virtuosità della scrittura, sensibile alla coeva esperienza lisztiana, è stata sostenuta da Maureen Jones con grande sicurezza, estrema concentrazione, soprattutto con un'inquietudine e una libertà di fraseggio e di pulsazione ritmica — in certe luci trascorrenti, in certe sottolineature di impreveduto slancio — che possono metterci in guardia da quel ripetere schemi fissi, da quel conformarsi a modelli già pronti che nei concerti di molti giovani pianisti, anche di giro internazionale, alla fine ingenerano fastidio.

Vivissimo il successo. La serata si è chiusa con due «fuori programma»: ancora Chopin (il primo «Studio» dell'opera 25), poi l'ansioso interrogativo schumanniano di «Warum?».

E. G.

A SOLI CINQUANTASETTE ANNI

Morto l'attore Fausto Tozzi

ROMA — L'attore Fausto Tozzi, nato a Roma il 29 ottobre 1921, è morto la scorsa notte in una corsia dell'ospedale «Fatebenefratelli», all'isola Tiberina, dove era stato ricoverato da alcuni giorni per insufficienza respiratoria.

Secondo quanto si è potuto apprendere, l'attore sarebbe morto per enfisema polmonare. Al momento del decesso, al suo capezzale c'erano la moglie e i figli. Stamani numerosi amici, tra cui attori e attrici del cinema e del teatro, hanno reso omaggio alla salma di Tozzi, composta nella camera ardente dell'ospedale.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì, alle 15, nella chiesta di Santa Maria in Trastevere.

Fausto Tozzi era un uomo dal multiforme ingegno e nel mondo del cinema italiano aveva svolto la sua attività dal 1946 come autore di soggetti, sceneggiatore e come attore e regista.

Dopo gli studi di ragioneria e un impiego amministrativo, Fausto Tozzi era entrato in contatto col cinema lavorando come stenografo per Sergio Amidei. Era quindi riuscito a collaborare alla sceneggiatura di vari film e a vendere un proprio soggetto: «Sotto il sole di Roma» (1947) portato sullo schermo da Renato Castellani. In seguito aveva partecipato alla stesura di altre sceneggiature e alla lavorazione di alcuni film come aiuto regista. Nel 1950, con «Il caimano del Piave» aveva cominciato la sua attività di attore offrendo successivamente ottime prove nei due film di Pietro Germi «La città si difende» e «Il brigante di Tacca di Lupo», e ancora in «Muso duro» di Giuseppe Bennati film del quale è stato anche autore del soggetto e collaboratore alla sceneggiatura.

Sempre alternandosi nelle varie attività di autore e attore Fausto Tozzi ha al suo attivo più di 50 film fra i quali «Joe Valachi», «Per grazia ricevuta», «Il tormento e l'estasi», «Marcia o crepa».

Specializzatosi nell'interpretazione di parti avventurose era particolarmente richiesto per impersonare personaggi decisi e dalle maniere dure. Aveva fatto anche alcune apparizioni in televisione e nella commedia musicale «Rugantino» ma la sua vera passione era rimasta il cinema nel quale, negli ultimi anni, era riuscito a esordire nella regia (ambizione che covava da molto tempo) con un film per ragazzi «Testa di rapa» al quale — dopo qualche tempo — era seguito il film «Trastevere».

Esodo d'artisti dall'Unione Sovietica

MOSCA — Un'aspirazione alla «libertà artistica» continua a serpeggiare in Unione Sovietica spingendone i talenti migliori a emigrare in occidente. Ultimo della serie è stato Kirill Kondrashin, il noto direttore d'orchestra, già prima bacchetta della filarmonica di Mosca, che ha preferito la settimana scorsa rimanere in Olanda mentre la moglie Nina rientrava a Mosca per essere accanto ai tre figli.

«Mio marito è fuggito perché sentiva che qui la sua libertà artistica era limitata ed anche perché ha voluto cercare qualcosa di nuovo».

Ma in questi anni l'elenco si è arricchito di altri nomi: Mikhail Baryshnikov, nuova stella del baletto internazionale riparato nel 1975 a Toronto, Valery e Galina Panov, altri virtuosi della danza, riparati in occidente nel 1974, Natalya Makarova rimasta a Londra nel 1970.

Video

Rete 1

«Ricordo di Ignazio Silone» (Rete 1, ore 17.40, a colori) — A tre mesi dalla morte, l'autore di «Fontamara» viene ricordato in un servizio di Franco Simongini che manda in onda un'intervista da lui fatta allo scrittore abruzzese qualche tempo fa.

* * *

«A Sud-Ovest di Sonora» (Rete 1, ore 20.40, a colori) — Stasera un western del 1966, diretto da Sidney J. Furie con Marlon Brando. Trama: un cacciatore di bufali, Matt Fletcher, resiste alle provocazioni di Chuy, geloso della propria ragazza, Rini. Ma Chuy esagera rubandogli uno splendido stallone, Matt allora è costretto a uccidere, sia pure per legittima difesa.

Rete 2

«Nero Wolfe» (Rete 2, ore 20.40) — Replica di uno sceneggiato poliziesco interpretato da Tino Buazzelli, affiancato da Paolo Ferrari. In questa storia «Circuito chiuso», andata in onda nel '69, Nero Wolfe è incaricato da un ricco uomo d'affari americano di svolgere un'indagine riservata sulla propria famiglia.

* * *

«Dopo il Concilio» (Rete 2, ore 21.40, a colori) — Seconda puntata del programma di Giovambattista Cavallaro: «Fede e scelte politiche». Esame della militanza di cattolici in partiti diversi. Tra gli interventi, quelli di Granelli (Dc), Covatta (Psi), Orlando (Pci).

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Finalmente è lunedì; 12.05: Voi ed io '78; 13.30: Voi ed io '78 (2); 14.05: Musicalmente; 14.30: A ogni santo la sua candela; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.35: Incontro con un vip; 17.05: Appuntamento con...; 17.30: Per favore faccia il classico; 17.50: Chi, come, dove e quando; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Castigat ridendo mores; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Fate, streghe, ecc.; 20: Obiettivo Europa; 20.35: Combinazione suono; 21.45: Sipario aperto; 22.25: Folk; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te - B - come Befana; 8: Un altro giorno (2); 8.05: Musica e sport; 8.45: Noi due innamorati; 9.32: Antonio Vivaldi, il prete rosso (13); 10: Special GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: Spazio libero - i programmi dell'accesso; 11.53: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Special GR2 pomeriggio; 17.55: Botta e risposta; 18.33: Spazio X; 19.50: Né di Venere né di Marte; 22.20: Panorama Parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro, donna; 10.55: Musica operistica; 11.50: Prosa: Il pozzo e il pendolo di Poe; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 14: Il mio Mahler; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La storia raccontata dai protagonisti; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Libri novità; 21.45: Georg F. Handel; 22: La musica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: L'opera in 30'; 12: Giranastro - attualità discografiche regionali; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Psicologia del bambino in età prescolare; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Letture sveviane; 11.35: Il disco del giorno; 12: Avanti un altro, scenette ambulatoriali di Attilio Carli; 12.20: Musica allegra; 13.15: Nasa pesem 1978 - Concerto dei cori della Slovenia a Maribor; 14.10: Taccuino culturale; 14.20: Ping pong musicale; 16.30: Panorama musicale; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Miniature orchestrali; 9: Quattro passi; 9.15: L'orchestra Hugo Strasser; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.32: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I 3' dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Valzer, polca, mazurka; 15: Vita a scuola (rep); 15.20: 10' con il complesso Maksim Saury; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da...; 16.05: La Vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Andiamo all'opera; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti - Energia per domani.* ⁕
13.00 *Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria.* ⁕
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ⁕
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *Speciale Parlamento, a cura di G. Favero.* ⁕
14.25 *Una lingua per tutti: l'italiano.* ⁕
17.00 *«L'aquilone» - Fantasia di cartoni animati.* ⁕
17.40 *Ricordo di Ignazio Silone.* ⁕
17.55 *E poi... Andrea Lo Vecchio.* ⁕
18.20 *Argomenti - Nel mondo dei funghi.* ⁕
18.50 *L'ottavo giorno: «Le grandi Storie della Chiesa».* ⁕
19.20 *Woobinda: «A caccia di canguri», telefilm.* ⁕
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ⁕
— *Previsioni meteorologiche.*
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«A sud-ovest di Sonora», film, con M. Brando.* ⁕
— *L'Anicagis presenta: «Prima visione».* ⁕
22.25 *«Acquario», in studio Maurizio Costanzo.* ⁕
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ⁕
— *Previsioni meteorologiche.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo - Sette contro sette.* ⁕
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Educazione e regioni - Infanzia e territorio.* ⁕
Tv 2 ragazzi
17.00 *«Sara e Noè», cartone animato.* ⁕
17.05 *«Zum il delfino bianco», cartone animato.* ⁕
17.20 *«Il clown» - Documentario di Alena Rehaková.* ⁕
17.30 *Spazio dispari - Rubrica bisettimanale.* ⁕
18.00 *La Tv educativa degli altri.* ⁕
18.30 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ⁕
18.50 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.05 *Buonasera con... Il Quartetto Cetra.* ⁕
— *Previsioni meteorologiche.* ⁕
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Nero Wolfe» di Rex Stout, 1.a puntata.*
21.40 *Dopo il Concilio: «Fede e scelte politiche».* ⁕
22.40 *Protestantesimo.* ⁕
— *Tg2 - Stanotte.* *

⁕ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Max e Fritz aiutano Spaventapesci: ciao Arturo; 18.20: Retour en France; 18.50: Telegiornale; 19.05: Un sogno realizzato - telefilm della serie «Album di famiglia»; 19.35: Obiettivo sport; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: L'accusa passata - momenti di storia della Svizzera italiana; 21.20: Livietta e Tracollo; 22.20: Medicina oggi; 23.05: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.25: Nella foresta tropicale - Cicli vitali, documentario; 21.05: Prosa alla TV: «Il lungo viaggio nel bianco», film a colori; 22.35: Passo di danza.

TV Lubiana

9, 10, 11.10, 16: TV Scuola; 16.15: L'uomo e la terra; 17.15: Notiziario; 17.35: Cosa sappiamo..., documentario; 18: Orizzonti; 18.30: Scuola di sci; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: «Il maestro», dramma; 21.15: Diagonali culturali; 21.55: Telegiornale; 22.10: Mosaico del cortometraggio.

TV Zagabria

9 e 15: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Giudicatemi», dramma; 21.40: Cultura e obiettivi; 22.25: Telegiornale; 22.40: Un autore e un film, documentario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Mercoledì alle ore 20 sesta rappresentazione (turni E-A) di «Allamistakeo» di G. Viozzi, «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni, «La giara» di A. Casella. Direttori: Gianfranco Rivoli e Luciano Rosada.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — **Teatro Auditorium di via Torbandena.** I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 ultimo concerto dedicato a Vivaldi.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM Oggi riposo. Domani ore 20.30 turno secondo martedì: «Il matrimonio secondo Svevo». Compagnia Vannucci - De Francovich. In abbonamento: tagliando 3 (in alternativa). La prenotazione è obbligatoria anche per gli abbonati a turno fisso. Si prenota per le repliche fino al 15 dicembre.

TEATRO AUDITORIUM — Oggi ore 20.30. Concerto jazz con Silvio Donati, Gianni Basso, Julius Farmer, Tullio De Piscopo. Ingresso L. 2500. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 12 dicembre, dalle ore 16 in poi 2 spettacoli continuati di cinema-varietà, con l'eccezionale rivista «Sexy paradise», con Grazia Cori, Derio Pino, Pamela Tiffany, Clarissa Folon, Gin Dubylard, Anny Glamur, Miou-Miou, Roland Boys. Sullo schermo: «La villeggiatura», con A. M. Merli, A. Celi, J. Steiner, M. Vukotic. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22: L'ultimo film di Claude Lelouch: «Agenzia matrimoniale A», un capolavoro di umorismo, con il nuovo asso del cabaret parigino Jacques Villeret, Jean Claude Brialy, Macha Merli, Charles Denner. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30 ultima 22.15: «Rock'n Roll». Technicolor, con Rodolfo Banchelli e Rosaria Biccica. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Driver», con Ryan O'Neal, Bruce Dern e Isabel Adjani.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il vizietto», con Ugo Tognazzi, Michel Serrault.

FILODRAMMATICO. 15.30 ult. 22: «Pamela, il sapore del peccato». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Uno spettacolo che è tutta una risata. «Tutto suo padre», con Enrico Montesano, Marilù Prati. Technicolor.

MIGNON. 15 ult. 22: «La grande avventura continua» (Parte 2.a). Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «La vendetta della pantera rosa», con Peter Sellers.

RITZ. 16 ult. 22.15: «Professor Kranz, tedesco di Germania». Un film di Luciano Salce, con Paolo Villazzio, Adolfo Celi e Vittoria Changs. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Ritorna il maresciallo Giraldi «alias» Tomas Milian nella sua ultima e più divertente interpretazione: «Squadra antimafia», con E. Wallach. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30 - 19 - 21.30: Una grande e straordinaria avventura: «I quattro dell'Oca selvaggia», con R. Moore, R. Burton, R. Harris e H. Kruger. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16: Spassose avventure dei due più popolari attori mondiali, Terence Hill e Bud Spencer, nell'ultimo divertentissimo e grande successo «Pari e dispari».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: Un film nuovo e divertente, surreale e patetico presentato da Renato Pozzetto, regista e attore: «Saxofone», con Mariangela Melato. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Tony Musante, Susan Strasberg, Simon Oakland nel poliziesco «Squadra antidroga». Regia di Richard Heffran.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai — Ore 20.30 (spettacolo unico): «I diavoli» di K. Russel con O. Reed e V. Redgrave. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Bel Ami, l'impero del sesso». Colori. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 795162). 15.30: «Colpo secco». Paul Newman supera sè stesso in quest'opera oltraggiosamente divertente. Non è mai apparso un film come «Colpo secco» e forse non ne vedremo mai più. Non perdete questa occasione di divertimento. Technicolor.

LUMIERE. 16, ult. 22: «Il... bel Paese». Una divertente satira sull'Italia d'oggi, con Paolo Villaggio e Silvia Dionisio. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

RADIO. 16. In prima visione assoluta: «L'allegra parata di Walt Disney» con Pippo, Topolino, Pluto, Paperino e tutti gli altri favolosi personaggi creati da Walt Disney nelle loro esilaranti e inimitabili avventure per la gioia dei piccoli e... meno piccoli. Colori.

SALESIANI: 15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Cartoni animati di Walt Disney.

SERVOLA. 16, ult. 21.45: Tomas Milian in «Il trucido e lo sbirro». Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran e Radio.

MUGGIA

VERDI. Ore 17: «Il Dio serpente», con Nadia Cassini, Berys Cunningham, Sergio Tramonti e Galeazzo Bentivoglio. Technicolor. Vietato ai minori degli anni 18.

UDINE

ARISTON. 15: «Come perdere una moglie... e trovare un'amante». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Grease».
CENTRALE. 16: «La vendetta della Pantera rosa».
CRISTALLO. 16: «Sexy Simphony».
DIANA. 18: «Natale in una casa di appuntamento». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Battaglie nella Galassia».
PUCCINI. 16: «Prostitution». V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Pari e dispari», con T. Hill e B. Spencer. Colori.
VERDI. 17. 22: «F.I.S.T.», con Silvester Stallone, R. Steiger. Colori.
VITTORIA. Riposo.

AUDITORIUM. Mercoledì ore 21, il mimo Antonio Catalano presenta «Pietre» (trasloco fantastico in un tempo con oggetti, polvere e ciottoli rosa). Prevendita biglietti all'agenzia Appiani.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Una donna tutta sola». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Io tigro, tu tigri, egli tigra», con Renato Pozzetto, Enrico Montesano. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi chiuso.

GRADISCA

EDEN. 15 - 21: «Holocaust 2000», con K. Douglas.

GRADO

GRADO. Oggi chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Listzomania».
ITALIA. Oggi chiuso.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

STARANZANO

EDISON. 14: «King Kong», di Dino De Laurentiis. Avventuroso a colori.

PORDENONE

CAPITOL: «Il vizietto» commedia di Edouard Molinaro con Ugo Tognazzi e Michel Serrault.

CRISTALLO. «Grease», con John Travolta, Olivia Newton John.
SUPERCINEMA. Riposo.
VERDI: «Blue movie» sexy di Alberto Cavallone. V.m. 18 anni, con C. Maran e D. Dugas.

CASARSA

ROMA. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «Pari e dispari», con Terence Hill e Bud Spencer.

MANIAGO

VERDI. «Good bye amore mio». Commedia.

SACILE

NUOVO: «Guerre spaziali».
ZANCANARO. Rassegna di prosa: «Il matrimonio» di Nikolaij Gogol.

SPILIMBERGO

MIOTTO. Riposo.

REBUS (Frase: 5, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

N ovest; RO fette = nove strofette.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Una distensione nei rapporti sentimentali vi aiuterà a impiegare più utilmente le vostre energie, inoltre dovrete essere prudenti nel trattare questioni delicate con persone conosciute da troppo poco tempo. Una vostra decisione nel campo del lavoro potrebbe sorprendere tutti. Salute buona.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Dovrete cercare di tenere bene in mano la situazione e di guardarvi dalle persone che ostentano eccessiva gentilezza. I giovani, che devono prendere una decisione in amore, dovranno farlo senza consigliarsi con gli altri e, se non sono sicuri di sé, rimandarla. Salute discreta.

GEMELLI (dal 21-5 al 21-6) — Gli avvenimenti odierni potrebbero modificare l'andamento degli affari. Non fatevi sfuggire buone occasioni. Per quanto riguarda il lato sentimentale, il cielo sarà molto sereno e potrete trascorrere ore tranquille nell'intimità della famiglia. Salute: cominciate a sentire stanchezza: riposatevi.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Oggi sarete portati alle depressioni e alle malinconie ingiustificate: occorre però saper reagire. Coltivando le amicizie intellettuali troverete il modo di allargare la cerchia degli interessi. Nel pomeriggio qualche difficoltà di natura economica. Salute: qualche emicrania passeggera.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Allaccerete nuove relazioni di affari che presto daranno i loro frutti. Qualche sorpresa in famiglia. Dovete cercare di non provocare turbamenti nella persona che amate per non guastare il rapporto stabilito. Qualche nube nell'orizzonte sentimentale. Salute: in linea generale molto buona.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — In giornata dovrete liquidare gli affari in corso, perché nuovi impegni vi attendono. Oggi, se saprete fare, avrete la possibilità di orientare la vostra vita in modo da arrivare presto al successo. Certamente, occorre oculatezza, perché degli imprevisti potrebbero far cambiare decisioni già pronte.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — In amore vi troverete di fronte a molte incognite, ma l'esperienza vi aiuterà a fare delle scelte opportune. La giornata si presenta ottima sotto gli influssi astrali: potrete sistemare per il meglio certe vecchie pendenze. Un fatto nuovo potrebbe mutare molte cose. Salute ottima.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Giornata molto strana, piena di incertezze, di slanci e di ripensamenti. Un recente incontro di carattere sentimentale turberà la serenità nel lavoro, rendendovi distratti. Fate attenzione alle critiche di un parente. Salute: possibile indisposizione dovuta a imprudenza a tavola.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Sarà bene rimandare un progetto troppo ambizioso e insistere invece su una vecchia idea. Dato che gli influssi astrali sono favorevoli a nuovi incontri sentimentali, avrete la possibilità di fare delle nuove conoscenze. Qualche miglioramento per la situazione familiare. Salute: fumate meno.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Per buona parte della giornata sarete occupati da problemi di ordine finanziario e la vostra serenità non sarà turbata per qualche diceria dei colleghi. Buone nuove in arrivo. Un incontro imprevisto vi farà molto piacere. Salute: fate molta attenzione a ciò che mangiate. Lettera in arrivo.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Se riuscirete ad appianare una serie di piccole difficoltà e a mantenere il vostro abituale umore la giornata si preannuncia positiva, specie per quanto riguarda il lavoro. Trascorrerete ore molto serene in serata, in compagnia dei familiari. Salute: distoglietevi dal giro degli affari.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — La giornata si presenta piuttosto faticosa e non è conveniente giungere alle ultime battute con il fiato grosso. Sarete un po' in ansia per qualche contrattempo nell'andamento degli affari. Cercate di essere più comprensivi con la persona amata. Salute: leggero disturbo intestinale.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5		■	6	7	8	9
	■	10				■	11				
12	13					14	■	15			
16				■	17		18			■	
19			■	20	■	21				22	■
23		■	24		25						26
27		28							■	29	
■	30					■		■	31		
32	■	33				34	■	35			
36	37			■	38		39				
40					■	41				■	
42				■	43						

ORIZZONTALI: 1 Fu un noto uomo politico portoghese - 6 Il nome della Medici - 10 Ente turistico (sigla) - 11 Il Castro cubano - 12 Musicò l'operetta «Il paese dei campanelli» - 15 Quadrato sportivo - 16 Opposti alle virtù - 17 Un vaso panciuto - 19 Peccato capitale - 21 Lavorato con il vomere - 23 Sigla di Torino - 24 Centro abitato - 27 Lo sono gli abitanti di Budapest - 29 Un terzo d'Europa - 30 Sono citati nel testamento - 31 Punto cardinale - 33 Smonta l'accusa - 35 Provincia del Piemonte - 36 Numero pari - 38 Strozzine - 40 Pizzi, merletti - 41 Antico nome della Tailandia - 42 Cittadina delle Marche - 43 Riempiono le antere degli stami.

VERTICALI: 1 Prende ordini dal maggiordomo - 2 Impiegata per pescare - 3 Invece - 4 Una parente - 5 Si può fare di presenza - 6 Quantità enormi - 7 Scarsi d'intelligenza - 8 Un ufficiale (abbreviazione) - 9 Pianta acquatica - 13 Uccello dal lungo collo - 14 Pregiati pesci di mare - 18 Fusione... grammaticale - 20 Entrano nelle scarpe - 22 Moralmente retti - 24 Ordine di rettili - 25 Gruppo primitivo di famiglie - 26 Un soldato patentato - 28 Senza spendere nulla - 31 Li sostengono i candidati - 32 Solenni promesse - 34 Città dell'Asia Minore nota per una vittoria di Alessandro Magno - 35 Lago salato dell'URSS - 37 Numero dispari - 39 Sigla di un sindacato.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Salazar; 6 Mita; 10 Enit; 11 Fidel; 12 Ranzato; 15 ring; 16 vizi; 17 orcio; 19 ira; 21 arato; 23 TO; 24 cittadina; 27 ungheresi; 29 Eu; 30 eredi; 31 est; 33 alibi; 35 Asti; 36 otto; 38 usurale; 40 trine; 41 Siam; 42 Iesi; 43 polline.

VERTICALI: 1 servitù; 2 lenza; 3 anzi; 4 zia; 5 atto; 6 miriadi; 7 idioti; 8 ten; 9 alga; 13 airone; 14 orate; 16 crasi; 20 piedi; 22 onesti; 24 cheloni; 25 tribù; 26 autiere; 28 gratis; 31 esami; 32 voti; 34 Isso; 35 Aral; 37 tre; 39 Uil.

SPORT

TORNATO IN FORMA NASTASE BATTE TUTTI

FRANCOFORTE — Un Ilie Nastase tornato in forma strepitosa si è aggiudicato ieri il torneo internazionale di Francoforte, battendo in finale l'americano Vitas Gerulaitis. L'incontro, ricco di fasi avvincenti, è durato 5 set: il romeno l'ha fatto suo col punteggio di 6-7, 6-3, 2-6, 6-1, 6-4. In precedenza Nastase aveva battuto seccamente il numero «uno» statunitense Jimmy Connors per 6-1, 6-2.

PALLANUOTO: LA COPPA EUROPA AI MAGIARI DELL'ORVOSI

BARCELLONA — La squadra ungherese dell'Orvosi ha conquistato il titolo di Campione d'Europa di pallanuoto. I magiari hanno battuto nella finale per 5-2 la squadra catalana del Montjuich. Al terzo posto si è classificata la Wurzburg (Rft) e al quarto la Pro Recco. La squadra tedesca ha infatti battuto per 5-4 la Pro Recco nella finale per il terzo e quarto posto della Coppa Europa di pallanuoto.

SERIE A

Ci ha guadagnato soltanto il Milan

LE MOSSE DI BERSELLINI HANNO AVUTO SUCCESSO DI FRONTE AI BIANCONERI POCO LUCIDI IN AVANTI

Un premio per la tattica

Juventus - Inter 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Baresi, al 37' Boninsegna.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli (19' s.t. Virdis), Boninsegna, Benetti, Bettega. (Alessandrelli, Cabrini).

INTER: Bordon; Canuti Baresi; Pasinato (25' s.t. Scanziani), Fontolan, Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. (Cipollini, Chierico).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: Angoli 7-5 per la Juventus. Cielo sereno, temperatura piuttosto rigida, terreno in buone condizioni; spettatori 50 mila. Ammoniti Furino, Canuti, Beccalossi e Gentile.

TORINO — Con un solo tiro in porta l'Inter ha imposto un pareggio interno alla Juventus che, invece, di tiri ne ha fatti parecchi; portandosi via un punto dal Comunale, i nerazzurri hanno in parte annullato la rimonta attuata dai bianconeri nelle settimane scorse, ed hanno confermato le loro notevoli attitudini di squadra «esterna».

Quando il football diventa un fatto speculativo, d'altra parte, succede questo e altro. Bersellini ha indubbiamente speculato sul pareggio, inteso come risultato ottimale, rifiutando un ipotetico meglio per evitare un possibile peggio, e i fatti gli hanno dato ragione. L'aver affidato a Pasinato il compito, abbastanza scomodo, di agire in pratica come un terzino dedicandosi esclusivamente alla marcatura di Gentile, è pura speculazione tattica. I nerazzurri hanno perduto quello che sarebbe stato un utilissimo punto di riferimento in contropiede, ma hanno acquistato un elemento almeno altrettanto prezioso nel contesto di una partita che, per forza di cose, oltre che per libera scelta, è risultata essere per l'Inter di copertura piuttosto che di spinta.

Torinesi e milanesi hanno chiuso in parità anche in fatto di recriminazioni: gli uni per l'annullamento di un gol di Causio che attende il responso della moviola per chiarirne le cause (l'arbithro l'aveva convalidato, ed è tornato sulla propria decisione per il decisivo intervento di un segnalinee), gli altri per un atterramento di Altobelli in area rimasto impunito.

L'Inter, messo a segno il suo gol dopo soli sei minuti di gioco (prontissimo Baresi a staffilare in rete la palla dopo una respinta corta della difesa juventina su azione di calcio d'angolo), si è trovata nella condizione più opportuna di giocare secondo gli schemi che le sono più congeniali: coprendosi, e lanciando in contropiede Muraro e Altobelli. Alle due punte nerazzurre è però mancato un punto intermedio d'appoggio, proprio perché il centrocampo interista si preoccupava soprattutto di guardarsi le spalle. Ciò spiega il motivo per cui, nonostante gli evidenti affanni di Morini sul giovane centravanti avversario, la porta di Zoff non abbia più corso — nei restanti 84 minuti — alcun pericolo reale.

La Juventus ha avuto in Boninsegna un efficientissimo «topo d'area» ed in Scirea un lucido controllore in retrovia; è però mancato ai bianconeri chi sapesse sveltire la manovra offensiva, per lo più troppo lenta per sorprendere un dispositivo difensivo molto ordinato ed efficiente. Gli uomini di Trapattoni hanno spinto a fondo l'acceleratore, prima per pareggiare poi per ribaltare il risultato; ma l'eccesso di elaborazione nel cercare varchi, e l'abuso di traversoni in un'area assai ben presidiata, non hanno sortito lo scopo, anche per il frequente estraniarsi di Causio dal vivo della manovra, e per l'insufficiente apporto di Bettega in zona di conclusione.

Evitato per decisione arbitrale il pareggio di Causio (al 7') e invocato invano all'11' il rigore per uno sgambetto di Tardelli ad Altobelli, l'Inter ha corso un primo grosso rischio al 19' quando Furino, deviando di testa un cross di Causio, ha mandato la palla ad «accarezzare» la traversa; ed un secondo al 28' quando, concludendo un' azione tutta «di prima» avviata da Tardelli e proseguita da Causio, Boninsegna ha colpito al volo scagliando la palla a sfiorare il montante.

Il pareggio, più che maturo, è arrivato al 37' quando Causio ha calciato di misura un tiro di punizione su Boninsegna, ottimamente appostato: la deviazione di testa del centravanti ha lasciato di sasso l'intera difesa nerazzurra, Bordon compreso.

La pressione juventina ha toccato il culmine nella prima parte della ripresa, ma ha fruttato due sole palle-gol: la prima l'ha sprecata Causio al 54' calciando sul portiere, da posizione molto comoda, un bel pallone offertogli da Boninsegna; la seconda l'ha fallita lo stesso Boninsegna al 73' colpendo male — a tu per tu con Bordon — un tiro proveniente dalla bandierina.

Nell' ultimo quarto d'ora i bianconeri, che avevano speso molto, sono stati costretti a rifiatare; ma nonostante il prodigarsi di Beccalossi e Marini e le puntate di Altobelli e Muraro, l'unico momento di allarme Zoff l'ha avuto per via di un inopinato colpo di testa all'indietro di Furino che ha costretto il portiere a un difettoso intervento in due tempi.

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Milan	11	4	2	0	3	1	1	18	7	17	=
Perugia	11	4	2	0	2	4	0	12	4	16	=
Inter	11	2	3	0	2	3	1	16	9	14	— 2
Juventus	11	3	2	1	1	4	0	14	8	14	— 3
Fiorentina	11	5	1	0	0	3	2	12	8	14	— 3
Torino	11	2	3	0	2	2	2	13	9	13	— 3
Napoli	11	3	3	0	0	3	2	9	8	12	— 5
Catanzaro	11	2	4	0	0	4	1	7	6	12	— 5
Lazio	11	3	3	0	1	1	3	13	17	12	— 5
Ascoli	11	2	3	1	1	1	3	12	12	10	— 7
Avellino	10	1	3	1	0	2	3	5	7	7	— 8
L. Vicenza	10	2	2	1	0	1	4	10	18	7	— 8
Bologna	11	1	3	1	0	2	4	8	11	7	— 9
Roma	11	2	1	2	0	2	4	5	12	7	— 9
Verona	11	1	3	1	0	2	4	8	16	7	— 9
Atalanta	11	0	1	4	0	4	2	5	14	5	—11

L. Vicenza e Avellino una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 17.12.78
*Ascoli - Atalanta	1-0	Atalanta - Fiorentina
*Catanzaro - Verona	1-1	Avellino - Ascoli
*Fiorentina - Roma	2-0	Bologna - Napoli
*Juventus - Inter	1-1	Inter - L. Vicenza
*L. Vicenza - Avellino	rinv.	Perugia - Catanzaro
*Lazio - Bologna	1-0	Roma - Juventus
*Milan - Torino	1-0	Torino - Lazio
*Napoli - Perugia	1-1	Verona - Milan

Una conclusione spettacolare

Napoli — Il gol di Speggiorin segnato con una spettacolare «bicicletta», degna del miglior Piola (o anche Altafini). (foto Ansa)

NON SI SALVANO I GRANATA NEPPURE CON AVVERSARI DECIMATI

Rossoneri da combattimento

Milan - Torino 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 3' De Vecchi.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet (s.t. Boldini), Baresi; Buriani, Antonelli, Novellino, Rivera, Sartori. (Rigamonti, Mandressi).

TORINO: Terraneo; Danova, Vullo; Onofri, Mozzini, Salvadori; P. Sala, Pecci, Greco (18' s.t. Jorio), Zaccarelli, Pulici. (Copparoni, Erba).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: Angoli 5-2 per il Milan. Tempo coperto con foschia, terreno in buone condizioni; spettatori 45 mila. Ammoniti Bet, Onofri e Sartori. Al quarto d'ora della ripresa si è infortunato Buriani e il Milan ha continuato con un uomo in meno.

MILANO — Specialista finora nel subire gol iniziali, il Milan ha rovesciato a suo favore questa poco fausta tradizione: ha subito infilato il Torino e ha retto fino in fondo con questo esiguo vantaggio.

Una resistenza che ha avuto fasi di uno stoicismo da stampella lanciata sopra la trincea, dopo che, nel secondo tempo, i rossoneri si erano trovati in dieci. Buriani è infatti uscito in barella con una spalla lussata quando era già entrato in campo il tredicesimo, Boldini, per uno stiramento inguinale che aveva costretto Bet a rimanere negli spogliatoi nell'intervallo. Nè gli infortuni si sono fermati qui: Novellino ha subito una contrattura alla coscia sinistra ed è rimasto in campo zoppicante solo per far numero, Boldini ha riportato una ferita alla fronte e Baresi è rimasto intontito per una pallonata presa in piena faccia.

Se il Milan ha avuto indubbi meriti a condurre in porto una vittoria in queste condizioni di inferiorità, il Torino ha avuto per lo meno altrettanti demeriti per non averne saputo approfittare. La prestazione degli ospiti è stata veramente scadente. Le assenze di elementi di primo piano come Claudio Sala e Graziani, anche se hanno avuto il loro indubbio peso, non possono da sole giustificare la prestazione dei granata.

Il Torino è riuscito ad impegnare Albertosi solo su tiri da lontano. Non vi è stata mai una manovra che abbia portato a liberare un uomo a rete con autorità. Una condotta che ha indotto il vicepresidente Traversa a rivolgere dure accuse dopo la partita ai suoi e soprattutto a Patrizio Sala, Zaccarelli e Pulici.

Il Milan ha sempre mantenuto il controllo della situazione. Avrebbe anzi vissuto con minori patemi d'animo se nel primo tempo avesse saputo aumentare il bottino come era stato nelle sue possibilità. Rivera ha sbagliato un gol da pochi passi facendosi deviare sul palo il tiro ravvicinato da Terraneo che così ha riscattato il tuffo a vuoto sul gol di De Vecchi.

Gli unici spunti tecnici di valore sono comunque venuti dai rossoneri, scesi in campo anche loro, non va dimenticato, senza un paio di titolari, Bigon e Chiodi. De Vecchi è stato sicuramente il migliore, non solo per il gol decisivo, con il quale ha ribadito la sempre maggior sicurezza sui tiri da lontano, ma per l'alto livello mantenuto in tutta la partita. Molto vicini a lui sono stati anche Antonelli e Rivera, pure lui dimostratosi capace di stringere i denti quando ce ne è stato bisogno.

Il premio per i rossoneri è stato comunque grosso: primo posto solitario in classifica con il Perugia staccato di un punto.

Determinante De Vecchi

MILANO — De Vecchi, sorridente, viene abbracciato da Novellino dopo aver segnato la rete vincente per il Milan contro il Torino. Oltre che la stoccata da lontano, il mediano si è confermato uno dei migliori in campo.

CALCIO: COSMOS

Carlos Alberto e Marinho che furono i pilastri della difesa della nazionale brasiliana nella Coppa del mondo 1974 e non hanno poi fatto parte della squadra per il «Mundial» di Argentina, giocheranno assieme nel Cosmos. Oltre ai due brasiliani, il Cosmos ha nelle sue file, l'italiano (recentemente naturalizzato americano) Chinaglia, il tedesco Beckenbauer e l'inglese Tueart.

Totocalcio

ASCOLI - ATALANTA	(1-0)	1
CATANZARO - VERONA	(1-1)	X
FIORENTINA - ROMA	(2-0)	1
JUVENTUS - INTER	(1-1)	X
L. VICENZA - AVELLINO	(rin.)	—
LAZIO - BOLOGNA	(1-0)	1
MILAN - TORINO	(1-0)	1
NAPOLI - PERUGIA	(1-1)	X
PALERMO - BARI	(1-1)	X
PESCARA - GENOA	(1-1)	X
RIMINI - CAGLIARI	(1-2)	2
AREZZO - LIVORNO	(1-1)	X
TRAPANI - MARSALA	(2-1)	1

Il montepremi è di lire 4.299.335.900.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - FIORENTINA
AVELLINO - ASCOLI
BOLOGNA - NAPOLI
INTER - L. R. VICENZA
PERUGIA - CATANZARO
ROMA - JUVENTUS
TORINO - LAZIO
VERONA - MILAN
GENOA - MONZA
PALERMO - FOGGIA
SAMBENEDETTESE - VARESE
SALERNITANA - PISA
MONTEVARCHI - MONTECATINI

L. Vicenza-Avellino sospesa per nebbia

L. VICENZA: Galli; Secondini, Marangon; Guidetti, Prestanti, Miani; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Rosi. Bianchi, Bonafè, Briaschi.

AVELLINO: Piotti; Reali, Beruatto; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; M. Piga, Montesi, Massa, Lombardi, De Ponti. Cavalieri, Romano, Tacchi.

UMBRI IMBATTUTI MA SURCLASSATI DAL GIOCO PARTENOPEO

Un jolly dal Vesuvio

Napoli - Perugia 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 10' Majo, al 18' Speggiorin.

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Ferrario; Caporale, Catellani, Pin; Pellegrini, Vinazzani (34' s.t. Capone), Savoldi, Majo, Filippi. (Fiore Tesser).

PERUGIA: Malizia; Redeghieri (35' s.t. Zecchini), Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Casarsa, Vannini, Speggiorin. (Mancini, Cacciatori).

ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma.

NOTE: Angoli 3-2 per il Napoli. Giornata di sole, terreno leggermente allentato; spettatori 70 mila. Ammoniti Pin, Bruscolotti, Vannini, Redeghieri, Caporale e Majo.

NAPOLI — Il Perugia pesca un jolly ed esce imbattuto dal San Paolo. Ma il risultato è molto avaro nei confronti del Napoli. Il grande Perugia non s'è visto. Forse logorato dal primato e dall' imbattibilità, più probabilmente perché opposto ad un Napoli lucido ed ordinato, la squadra di Castagner ha giocato visibilmente sotto tono e deve solo ad una fortuita serie di circostanze il fatto di aver evitato una disfatta che aveva mostrato di meritare. Bastano pochi episodi ad esemplificare questo giudizio.

Il Perugia ha battuto a rete una sola vera palla-gol. (Il jolly di Speggiorin, che le è valso il pareggio; è stato incredibilmente graziato dall'arbitro Lattanzi al 38' che ha negato al Napoli un netto rigore per un fallo di Malizia su Savoldi; si è salvato ancora fortunosamente in un altro paio di occasioni: al 45' per una grande parata di Malizia su colpo di testa di Savoldi, ed al 73' per una rovesciata liberatoria di Ceccarini in piena area di rigore, con Malizia abbondantemente battuto.

A questo concorso di circostanze favorevoli, il Perugia replica lamentando un fallo che Majo avrebbe commesso con una spinta poco prima che l'interno napoletano battesse a rete il gol dell'effimero vantaggio napoletano.

C'è da aggiungere per un quadro totale della situazione, che il Napoli ha rischiato addirittura la beffa al 70', quando Speggiorin in netta posizione di fuorigioco ha avuto via libera dal segnalinee sull' out destro, e c'è voluto il coraggio di Castellini che gli si è opposto, provocando anche un fallo del perugino (e il conseguente calcio di punizione a favore dei partenopei) per evitare al Napoli l'irreparabile.

Vinicio, agitato più del solito in panchina sul finire della partita, ha tentato il tutto per tutto mandando in campo Capone al 78'. Ma Castagner, che prevedeva la mossa, ha simultaneamente replicato con l'inserimento di Zecchini, schierato a zona su Catellani, mentre su Capone si spostava Ceccarini.

Il Perugia è mancato a centrocampo, e nella spinta di Bagni, reduce da infortunio. Ma neanche il Napoli ha potuto contare sul miglior Filippi, anch'egli recuperato all'ultimo momento. La sua scacchiera tattica Vinicio l'ha chiusa alla perfezione. Il Perugia è rimasto imbrigliato nel campo, riuscendo solo molto raramente a rendersi pericoloso sotto la porta di Castellini. In una di queste sporadiche occasioni, il portiere napoletano si è infortunato, tuffandosi tra i piedi di Vannini. Castellini è rimasto per oltre un minuto sul terreno di gioco sotto la cura del medico sociale e del massaggiatore.

I marcatori

7 reti: Giordano (Lazio);
5 reti: Calloni (Verona), Bettega (Juventus), Graziani (Torino), Savoldi (Napoli), Speggiorin (Perugia);
4 reti: Chiodi e Bigon (Milan), Garlaschelli (Lazio), Pulici (Torino), Guidetti e Rossi (L. Vicenza), Moro (Ascoli);
3 reti: Trevisanello (Ascoli), Vincenzi (Bologna), Garritano (Atalanta), Altobelli e Muraro (Inter), Maldera (Milan), Pruzzo (Roma), Pellegrini (Napoli), Amenta, Sella e Di Gennaro (Fiorentina), Palanca (Catanzaro), De Ponti (Avellino);
2 reti: Virdis e Boninsegna (Juventus), Bordon (Bologna), Beccalossi, Oriali, Baresi e Pasinato (Inter), Ambu (Ascoli), Vannini e Dal Fiume (Perugia), De Vecchi (Milan), Musiello (Verona), Wilson (Lazio).

PALLAMANO MONDIALE

Le tedesche dell'Est si sono aggiudicate per il terzo anno consecutivo il titolo mondiale di pallamano. Nell'incontro conclusivo hanno battuto le cecoslovacche per 16-12 (8-5), precedendo la squadra sovietica.

PREZIOSO PAREGGIO

Catanzaro 1
Verona 1

MARCATORI: al 6' Musiello, al 9' Palanca.

CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Turone, Groppi, Zanini; Nicolini, Orazi, Bossi, Improta, Palanca. Casari, Banelli, Braglia.

VERONA: Superchi; Logozzo, Massimelli; Esposito, Gentile, Negrisolo; Guidolin, Mascetti, Musiello, Calloni (30' s.t. D'Ottavio), Bergamaschi. Pozzani, Antoniazzi.

ARBITRO: Tonolini di Milano.

NOTE. giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 18 mila. Ammoniti Improta, Calloni, Massimelli e Logozzo. Angoli 11-4 per il Catanzaro.

CATANZARO — Un gol per parte e tante occasioni mancate: questo il quadro allo scadere dei 90' minuti di Catanzaro - Verona. Una partita atipica, soprattutto per i padroni di casa rispetto al loro congeniale modo di affrontare gli avversari sul terreno amico.

Per i giallorossi di Mazzone è mancato quello smalto che ha caratterizzato sino a domenica scorsa l'azione corale della squadra. L'undici giallorosso si è mosso male, in particolare a centro - campo, rimanendo «ingabbiato» nella trama del Verona che ha marcato a uomo in fase di attacco e ripiegato a zona in difesa.

Gli scaligeri hanno messo in mostra un gioco intelligente e il risultato finale li premia nella giusta misura. Il gol di Rossi, ad un minuto dal fischio di chiusura, se convalidato dall'arbitro probabilmente avrebbe punito i gialloblù di Chiappella piuttosto severamente.

Il Catanzaro ha giocato sotto tono, con una manovra eccessivamente elaborata che ha impedito a Improta e compagni di superare facilmente la fascia centrale del campo. E tutto ciò, ovviamente, ha favorito l'impostazione degli ospiti scesi in campo con il chiaro intento di strappare almeno un punto.

GIALLOROSSI TROPPO BOLSI AL COSPETTO DEI GIGLIATI

Vince la velocità

Fiorentina - Roma 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 25' Galdiolo, al 29' Sella.

FIORENTINA: Galli; Lelj, Tendi; Galbiati, Galdiolo, Orlandini; Restelli, Di Gennaro, Sella, Antognoni, Bruni (13' s.t. Pagliari). (Carmignani, Marchi).

ROMA: Conti; Maggiora, Rocca; Boni, Spinosi, Santarini; Allievi (28' s.t. Casaroli), Di Bartolomei, Pruzzo, De Sisti, Ugolotti. (Tancredi, De Nadai).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: Angoli 7-1 per la Fiorentina. Cielo coperto, terreno pesante; spettatori 35 mila.

FIRENZE — Con il rientro di Sella, dopo le due giornate di squalifica, e con un Antognoni tornato finalmente nella sua migliore forma, la Fiorentina ha superato con il classico punteggio di 2-0 una Roma che non ha saputo mantenersi sulla strada del rilancio che le aveva impresso Valcareggi, specie dopo la vittoria di domenica con l'Avellino, e che aveva fatto di nuovo tornare all'entusiasmo i tifosi giallorossi, accorsi numerosi al Comunale di Firenze.

La squadra di Carosi, dopo un primo tempo giocato in maniera piuttosto blanda, con trame risapute e poco penetranti, ha ritrovato nella ripresa — anche per l'inserimento di Pagliari — tutto il meglio del suo gioco fatto di vigore giovanile, velocità e discreta tecnica, un gioco ormai sperimentato da tempo nelle partite casalinghe dei gigliati. Antognoni è stato l'artefice principale del successo della Fiorentina; trovata la buona posizione a centro campo, l'azzurro è stato l'ispiratore di buona parte degli attacchi viola; e tanta generosità ha dato i suoi frutti: i due gol di Galdiolo e Sella vedono infatti lui come «rifinitore», il primo in quanto ha calciato il sesto angolo su cui si è avventato di testa il numero «cinque» viola, che ha segnato alla sinistra di Conti; il secondo perché, a completamento di uno scambio Tendi - Orlandini, ha rimesso alla perfezione verso il centro il pallone, che poi Sella di testa e in tuffo ha messo imparabilmente in rete; un gol, quest'ultimo, spettacolare.

Da notare che la partita in fatto di «punte», è cominciata con un due a uno per la Roma: i giallorossi Pruzzo e Ugolotti, contro il solo Sella dei viola.

Al 58' i gigliati hanno ristabilito uno schieramento identico ai romanisti con l'ingresso di Pagliari al posto di Bruni: una mossa indovinata appunto che, anche se l'entrante non ha fatto molto (pur imprimendo velocità al gioco), è stata una delle ragioni della svolta dell'incontro.

La Roma, dall'altra parte, è apparsa lenta, senza determinazione, quasi bolsa. Puntava al pareggio, ma le è andata bene nel primo tempo quando Santarini e Maggiora, hanno avuto buon gioco a rintuzzare le scarse convinzioni degli avversari. Nella ripresa, con il ritmo più veloce dei viola, i giallorossi hanno accusato chiaramente i loro limiti, pur resistendo per 25'.

Come Altafini

TORINO — Il pareggio di Boninsegna, che si dimostra di domenica in domenica come l'unico bianconero capace di salvare il risultato per i campioni d' Italia.

DURO LO SCONTRO TRA LE PROVINCIALI PERICOLANTI

Obiettivo: la salvezza

Ascoli - Atalanta 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 17' Anzivino.

ASCOLI: Pulici; Legnaro (14' s.t. Trevisanello), Anzivino; Scorsa, Gasparini, Perico; Roccotelli, Moro, Ambu, Bellotto, Anastasi. (Brini, Quadri).

ATALANTA: Bodini; Osti, Mei (25' s.t. Pircher); Vavassori, Prandelli, Tavola; Rocca, Mastropasqua, Paina, Festa, Chiarenza. (Dal Bello, Andena).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: Angoli 6-5 per l'Atalanta. Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila. Espulsi Roccotelli e Chiarenza al 50'. Ammoniti Osti, Vavassori, Anastasi e Scorso.

ASCOLI PICENO — Pur giocando forse la sua peggiore partita, l'Ascoli è riuscito a battere l'Atalanta che, in trasferta, non aveva mai perduto. E' stata una partita molto dura e combattuta da ambo le contendenti, senza esclusione di colpi. Molto importante la posta in palio: salvezza.

L'arbitro Menegalli ha dovuto faticare assai per tenere in pugno una gara che spesso è stata sul punto di degenerare. Due espulsi (Chiarenza e Roccotelli) e quattro ammoniti sono il bilancio disciplinare della partita.

L'Ascoli nel primo tempo ha esercitato una maggiore pressione, costringendo l' ospite lombardo nella sua metà campo. La fitta barriera di centrocampo organizzata da Rota, tuttavia, faceva da ottimo riparo alle linee arretrate e per gli ascolani risultava molto difficile passare. Assai mobili Festa e Rocca, meno intraprendenti, ma egualmente efficaci nell'opera di filtro, Mastropasqua e Tavola. Nell'Ascoli in palla capitan Moro (un ex contro l'Atalanta), con Bellotti e Perico pronti a lanciarsi sulle fasce laterali nel tentativo di aggirare la retroguardia azzurra.

Vita dura per le due punte Ambu e Anastasi, contro Mei e Vavassori rispettivamente. Sul fronte opposto Renna ha piazzato Gasparini su Paina, affidando a Legnaro il controllo di Chiarenza.

Nella ripresa, dopo cinque minuti, si è registrato un episodio determinante. Mentre si stavano facendo i soliti preparativi per un calcio di punizione dal limite, Chiarenza sferrava un calcio a Roccotelli che replicava con una gomitata. Menegalli li espelleva entrambi. L'atalantino usciva in barella.

In dieci contro dieci, era l'Ascoli a trarne vantaggio poiché necessariamente le maglie difensive degli ospiti dovevano aprirsi. Il gol risolutore giungeva al 62'. Da Anastasi ad Ambu, da questi nel corridoio giusto per Anzivino che, in scivolata, ha anticipato l'uscita di Bodini.

Disperato forcing finale dell'Atalanta, ma Scorsa e compagni sono riusciti a salvarsi pur con affanno. Nei minuti conclusivi un pericoloso colpo di testa di Paina ha costretto Pulici ad un difficile intervento. Poteva essere il pareggio.

Mei, Vavassori, Festa i migliori dell'Atalanta; Scorsa, Anzivino, Gasparini dell'Ascoli.

CATANZARO

Lancio di oggetti: ferito Bergamaschi

CATANZARO — L'attaccante del Verona, Franco Bergamaschi, di 27 anni, è rimasto ferito alla regione parietale sinistra mentre rientrava negli spogliatoi al termine della partita. Bergamaschi è stato colpito con un corpo contundente lanciato dalla curva Nord.

Negli spogliatoi è stato visitato dal medico sociale del Verona, Costa, e da quello del Catanzaro, Martino, i quali gli hanno applicato due punti di sutura.

COPPA EUROPA

L'italiano Karl Trojer è giunto secondo dietro all'austriaco Wolfram Ortner, nello slalom speciale disputato sulle nevi di Bad Kleinkirchheim. La gara era valida per la Coppa Europa.

MAGRE SODDISFAZIONI PER GLI SPETTATORI ALL'OLIMPICO

Ci è scappato solo un gol!

Lazio - Bologna 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 32' Wilson.

LAZIO: Cacciatori; Ammoniaci, Tassotti; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Martini, Giordano, Nicoli (33' s.t. Lopez), D'Amico. (Fantini, Cantarutti).

BOLOGNA: Memo; Roversi, Sali; Bellugi, Bachlechner, Maselli; Tagliaferri, Paris, Bordon (19's.t. Mastalli), Castronaro, Vincenzi. (Zinetti, Garuti).

NOTE: Angoli 6-5 per la Lazio. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni; spettatori 40 mila. Ammoniti per scorrettezze Castronaro, Cordova, Maselli e Paris.

ROMA — Calcio a basso voltaggio all'Olimpico. Lazio e Bologna giocano sottoritmo una partita da zero a zero, ma a 13 minuti dalla fine la squadra biancazzurra coglie una vittoria abbastanza casuale grazie ad una piccola strenna rossoblù. Un'indecisione della retroguardia ospite, infatti, consente al libero Wilson, il più tenace tra i remissivi laziali di questi momenti, di battere a rete un diagonale che si insacca basso a fil di palo alla destra di Memo. E' questo il solo episodio che caratterizza un confronto imbavagliato a centrocampo tra due formazioni lente e prive di fantasia negli schemi.

Se fosse vero che le squadre forti vincono anche quando giocano male, si dovrebbe dedurre, dalla partita di ieri, che la Lazio è fortissima. La formazione romana, infatti, recita un primo tempo assolutamente incolore contro un Bologna discretamente equilibrato in difesa e a centrocampo, ma assolutamente povero in attacco. Nonostante ciò, la difesa laziale rimedia qualche brutta figura.

Nella ripresa i biancazzurri si fanno un po' più intraprendenti, ma il salto di qualità è appena percettibile. E non lo percepisce il Bologna che si fa più sicuro del pareggio tanto da incorrere nella svista che gli costa il gol al 77'.

E' soltanto dopo la rete che la Lazio cerca di meritare il successo con un paio di incursioni di Giordano e Garlaschelli, ma il prezzo non è interamente pagato.

La Lazio delude, quindi, anche sul proprio terreno dopo le «magre» rimediate in trasferta. La sua fragilità difensiva non è messa completamente a fuoco dal Bologna che ha proprio nell'attacco il suo tallone d'Achille ma la retroguardia biancazzurra conferma egualmente carenze di concentrazione ed equilibrio. Il solo Wilson si batte con grinta nel settore tentando in qualche occasione di trasferirla in avanti con incursioni in attacco.

Non è un caso, del resto, che è ancora il libero a siglare il gol laziale come avvenne domenica scorsa a Catanzaro. Cacciatori, messo sotto accusa in settimana, non ha modo di sbagliare perché poco impegnato ma in un paio di interventi denuncia insicurezza.

Wilson trascinatore

ROMA — Il capitano della Lazio, Wilson, oltre che chiudere ogni varco in difesa, ha addirittura segnato il gol della vittoria.

Da oltreoceano le nuove stelle del «circo bianco»

PIENO SUCCESSO DELL'AMERICANA FISHER NELLO SLALOM SPECIALE FEMMINILE DI PIANCAVALLO

Giordani 3ª, Bieler 5ª

Ordine d'arrivo

1) Abi Fischer (Usa) 1'49"81 (55"54 + 54"27); 2) Perrine Pelen (Fr) in 1'49"82 (55"83 + 53"99); 3) ex-aequo, Tamara McKinney (Stati Uniti) in 1'49"94 (55"40 + 54"44) e Claudia Giordani (It) 1'49"94 (55"87 + 54"07); 5) Wanda Bieler (It) 1'50"21 (54"81 + 55"40); 6) Christa Zechmeister (Rft) 1'51"24 (56"31 + 54"93); 7) Anne Marie Moser (Au) 1'51"27 (55"60 + 55"67); 8) Christine Cooper (Usa) 1'51"68 (56"21 + 55"47); 9) Fabienne Serrat (Fr) 1'51"68 (56"21 + 55"57); 10) Regina Sachl (Au) 1'51"73 (56"45 + 55"28); 11) Christa Kinshoffer (Rft) 1'51"89; 12) Gatta (It) 1'52"11; 13) Konzett (Lic) 1'52"64; 14) Glur (Svi) 1'53"00; 15) Nelson (Usa) 1'53"46; 16) Liouche (Fr) in 1'53"47; 17) Gamper (It) 1'53"60; 18) Nansoz (Svi) 1'54"07; 19) Hesse (Sve) 1'54"44; 20) Valt (It) 1'54"46.

PIANCAVALLO — Il primo slalom speciale di Coppa del mondo femminile si è vestito di stelle e strisce, non di azzurro. Ha vinto una ventunenne del New Hampshire, Abigail Fisher, al suo primo successo in Coppa. Terza la rivelazione, sempre statunitense, Tamara McKinney, esplosa nella prima manche quando, partita con il pettorale n. 41, si è infilata di prepotenza al quarto posto dietro l'italiana Giordani, la tedesca Kinshofer e l'astro Hanni Wenzel.

Il successo americano ha preso maggior consistenza con l'ottavo posto di Christine Cooper, ma tutto ciò non deve far pensare a una prova deludente delle azzurre. C'è infatti il terzo posto ex aequo conquistato da Claudia Giordani, il quinto di Wanda Bieler, il dodicesimo di Wilma Gatta, il 17.o della Gamper, il 20.o della Valt. Non di delusione si tratta quindi ma di una riprova massiccia del valore complessivo della formazione allenata da Stefano Dalmasso, resa solo leggermente meno gradita dalla consapevolezza che le italiane avrebbero potuto, con un pizzico di maggior fortuna e un po' di esperienza, farla da padrone.

Primo caso quello della Bieler. Wanda, che aveva accusato alla vigilia un breve disturbo al ginocchio sinistro, ha dominato il lotto nella prima manche. Nella seconda prova, all'azzurra che aveva già i riferimenti dei tempi complessivi della Fisher e della McKinney e dell'eliminazione per caduta della Wenzel, bastava controllarsi senza rischiare per concludere quasi certamente vittoriosa. La Bieler è venuta giù lentina fino a metà percorso, poi invece di accelerare si è lasciata prendere dalla preoccupazione e ha continuato a perdere centesimi di secondo. «Difetto di carattere», ha poi detto Dalmasso. Difetto eliminabile.

La Giordani, leggermente in ombra nella prima tornata è riemersa nella seconda, piazzando la sua botta di classe e aggiudicandosi, sia pure a pari merito, il bronzo: un gradito e bene augurante ritorno ai massimi livelli. Maria Rosa Quario è incorsa in un errore a lei consueto, che si sta cercando pazientemente di eliminare: finisce sempre troppo a ridosso dei paletti. Nella prima manche ci è finita addirittura contro. Anche la Macchi è stata eliminata da una brutta caduta a 15 porte dall'arrivo nella prima prova: aveva fatto registrare uno dei migliori intertempi. Sono rimaste in gara, senza rendere però secondo le aspettative, Wilma Gatta e la Zini, che nelle prove era sempre riuscita a piazzarsi fra le prime dieci.

Si parla dunque di esperienza e di sfortuna, elementi che non inficiano la bella realtà del team femminile azzurro che promette per la stagione in corso di dare soddisfazioni in altri tempi impensabili al discesismo nazionale. Lo slalom di Piancavallo (60 porte in ambedue le manche, 165 metri di dislivello, 650 di lunghezza) ha costituito al riguardo un test valido anche tecnicamente. I due tracciati — disegnati il primo da Dalmasso, il secondo dal tedesco Mayr — non erano eccessivamente difficili, ma erano molto lunghi. Il primo si è dimostrato più scorrevole mentre il secondo comportava frequenti cambi di ritmo che hanno spezzato la coordinazione a molte concorrenti. Buono il fondo, ghiacciato quanto bastava per non creare i problemi di scivolamento. Lo comprova, specie nella prima manche, il fatto che molte atlete partite con numeri alti sono riuscite a inserirsi senza difficoltà in graduatoria anche in posti di assoluto rilievo.

Bruno Cesca

«Gigante» di Coppa domani a Piancavallo

Il «circo bianco» femminile non si sposta dalle nevi pordenonesi. Domani è infatti in programma a Piancavallo lo slalom gigante, che secondo il calendaro originario della Fis doveva svolgersi a Cervinia.



(Telefoto Ap)
Abi Fisher portata in trionfo dalle sue damigelle d'onore sulle nevi di Piancavallo. A destra la Giordani (n. 10) terza classificata.

DOPPIETTA CANADESE (PLANK 4.o) NELLA LIBERA MASCHILE DI SCHLADMING

Ken Read davanti a Murray

SCHLADMING — Successo canadese nella prima discesa libera della Coppa del mondo maschile. Ha vinto Ken Read, che aveva dimostrato di aver già raggiunto l'optimum della forma durante gli allenamenti, davanti al connazionale Dave Murray. In evidenza anche l'azzurro Herbert Plank, quarto alle spalle del russo Vladimir Makeyev che si è inserito a sorpresa nei primissimi posti della classifica grazie anche alla complessiva prestazione incolore degli austriaci e degli svizzeri, grandi favoriti in questa specialità. Il bilancio azzurro annovera anche un promettente sesto posto da parte di Giuliano Giardini.

Il successo di squadra degli atleti canadesi è arricchito e completato dalla settima e dalla nona posizione conquistate rispettivamente da Irwin e Podborki. Irwin, vincitore su queste stesse nevi tre anni fa, è parso in costante ripresa dopo l'incidente che ne aveva frenato l'ascesa verso posizioni di assoluto rilievo nella specialità.

Si è già accennato alla deludente prestazione della squadra svizzera: l'unico motivo di consolazione per gli elvetici è il primo posto di Peter Luescher nella speciale classifica della combinata. Nemmeno gli austriaci — assente il loro discesista principe Franz Klammer, vittima di un attacco influenzale — hanno molto da rallegrarsi. Il loro miglior piazzamento è stato un quinto posto ad opera di Wirnsberger. Poi bisogna scendere in 13.a posizione per trovare, in Grissmann, un altro portacolori della nazione che gli anni scorsi monopolizzava questa specialità.

La vera sorpresa della giornata — come si diceva — è venuta dal russo Makeyev che ha addirittura sfiorato un risultato ancor più clamoroso. Alla verifica dei tempi, l'atleta dell'Est è risultato infatti di soli 13/100 di secondo più lento di Read e di appena 7/100 di Murray.

Se la gara non è saltata, ci è mancato poco. Durante la notte, un repentino aumento della temperatura, accompagnato dalla pioggia, ha reso impraticabile il tratto finale della pista che si stende lungo le pendici del monte Aplai. Gli organizzatori hanno cercato di ovviare all'inconveniente facendo spargere sul percorso della neve artificiale. Alla fine è stato deciso di accorciare il tracciato di quel tanto necessario per mantenere la lunghezza minima.

Classifica della discesa libera

1) Read (Can) 1'32"11; 2) Murray (Can) 1'32"17; 3) Makeyev (Urss) in 1'32"24; 4) Plank (It) 1'32"56; 5) Wirnsberger (Au) 1'32"66; 6) Giardini (It) 1'32"70; 7) Irwin (Can) in 1'32"71; 8) Happacher (It) 1'32"74; 9) Podborski (Canada) 1'32"75; 10) Ferstel (Rft) 1'32"79; 11) Mill (Can) 1'33"10; 12) Buercher (Svi) 1'33"13; 13) Grissmann (Au) 1'33"18; 14) Mueller (Rft) 1'33"23; 15) Sbardellotto (It) 1'33"28; 16) Antoniolo; 30) Kerschbaumer; 39) Thoeni; 52) Gros.

Classifica della combinata:

1) Luescher (Svi); 2) Stock (Au); 3) Wenzel (Lic); 4) Mahre (Usa); 5) Zemann (Cec); 6) Thoeni (It); 7) Gros (It); 8) Plank (It).

ULTIMA ORA

Tennis: agli USA la Coppa Davis

PALM SPRINGS — Gli Stati Uniti si sono aggiudicati la finale della Coppa Davis 1978. Il punto decisivo che ha portato gli USA su 3-1 è stato siglato da John Mc Enroe che ha battuto per 6-2, 6-2, 6-1 il britannico Buster Mottram.

Sport in Tv

Mercoledì, sulla Rete uno, dalle 9.25, alle 11 e dalle 11.55 alle 13 saranno trasmessi, in Eurovisione, da Madonna di Campiglio la prima e seconda manche dello slalom speciale maschile per la Coppa del mondo di sci. Una sintesi andrà in onda alle 16 sempre sulla Rete uno; alle 22.15 in «Mercoledì sport» sarà trasmesso da Brescia l'incontro di pugilato Vezzoli - Juretti valevole per il titolo europeo pesi superpiuma.

GINNASTI MONDIALI
I sovietici Ditianin (uomini) e Filatova (donne) hanno vinto la Coppa del mondo.

Basket A-2

Un'Hurlingham stile ruggente

DIVARIO DI 13 PUNTI FRA TRIESTINI (UNA GRAN DIFESA!) E NAONENSI

Rich Laurel autentico mattatore

Se i professionisti americani avessero visto ieri Rich Laurel, si pentirebbero di averlo lasciato venire dalle nostre parti. L'Hurlingham deve proprio ringraziare questo funambolo nero, autore di cose dell'altro mondo cestistico. Nel basket, è una regola fondamentale, non vince mai uno solo; su questo siamo d'accordo, però nel successo contro la Postalmobili Laurel ha avuto una grandissima percentuale di merito. Bastino le cifre: 5 su 6 da sotto, 11 su 16 da fuori, 7 su 9 dalla lunetta, 4 rimbalzi difensivi, altrettanti offensivi, 2 assist. Nel secondo tempo ha sbagliato una sola volta in undici tentativi ed ha lasciato il campo per un colpo in faccia, quando mancavano 3' e 30" alla conclusione e si può star certi che avrebbe raggiunto quota 50 in fatto di realizzazioni. Nei primi 20' è stato capace di sgusciare, in stile Stenmark, tra le gambe

Hurlingham - Postalmobili 91-78 (49-39)

HURLINGHAM: Starc, Ritossa, Cluch, Scolini 2, Bechini 10, Meneghel 8, Forza 6, Iacuzzo 14, Laurel 39, Boston 14.

POSTALMOBILI: Melilla 4, Magnani 2, Schober, Masini 12, Wilber 10, Fultz 21, Cecco, Sambin 12, Fantin 15, Paleari 2.

ARBITRI: Totaro e Romano di Palermo.

NOTE: Tiri liberi: Hurlingham 17 su 24; Postalmobili 26 su 33. Usciti per cinque falli Boston, Meneghel, Forza. Spettatori 3500, con rappresentanza pordenonese.

degli avversari, fare un cambio di mano e segnare in semigancio. Poi ha «matato» la Postalmobili con il tiro da fuori, in entrata e financo in «tap in». E qui ci fermiamo perché pensiamo di aver detto abbastanza di Laurel.

L'Hurlingham ha vinto perché si è superata ancora una volta in difesa, perché ha avuto una buona percentuale al tiro (37-67) e perché, come al solito, ha avuto la forza di reagire nel momento più delicato, quando cioè avrebbe potuto essere alla mercé dei «cugini». Infatti com'è sua triste abitudine, Boston, dopo essersi visto affibbiare il quarto fallo (e davvero non c'erano gli estremi) ha protestato in maniera «italiana» e si è preso il tecnico che lo ha spedito in panchina, a 17' dalla fine dell'incontro. Una lavata (o «levata») di... qualche dollaro non gli starebbe male, anche se nell'euforia della vittoria tutto viene perdonato.

La Postalmobili è rimasta sempre a inseguire col fiatone, ha avuto una giornata-no nel tiro (18 su 27 da sotto e appena 8 su 33 da fuori) ed è rimasta spesso sorpresa dai continui cambiamenti tattici operati da Lombardi. Pellanera si è accorto tardi che la difesa individuale contro Laurel e Iacuzzo non funzionava, è ricorso alla zona quando i neroverdi avevano preso il loro cospicuo vantaggio. Infine il tecnico dei biancorossi ha effettuato diverse girandole di cambi che molti non hanno capito. Pellanera, inoltre, ha levato Fultz, uno dei migliori, quando il tabellone segnava meno 5' ed è stata una mossa non indovinata.

Sul piano tattico indubbiamente ha avuto la meglio Lombardi, che per dimostrare la sua gioia ha dato qualche secondo di felicità anche ai «panchinari».

Anche se i neroverdi hanno passato il brutto momento per la «stranezza» di Boston, si può dire che hanno controllato la gara dal primo all'ultimo minuto. All'inizio del primo tempo si erano messi in luce pure Iacuzzo (ancora positiva la sua prova) e, a tratti, lo stesso Boston; sul finire non meno bravo Forza a fiondare da lontano. La Postalmobili, invece, viveva sulle prodezze di Fultz, mentre Wilber risultava una vera delusione. I pordenonesi, sfiancati dalla zona-press dei triestini e da una accorta difesa individuale, stentavano in tutto, poi dopo 3' del secondo tempo Pellanera aveva la sfortuna di perdere per infortunio, Melilla, che era sembrato ben più vivace di Magnani.

Anche in regia Scolini, dopo un inizio incerto, si rinfrancava e con Laurel-mitraglia si assisteva a una sagra del canestro. L'Hurlingham metteva in mostra un combattivo Bechini, seppure sfortunato nelle conclusioni da fuori, Meneghel era capace persino di un tap-in e la Postalmobili, benché agevolata dalla situazione-lunghi, non era capace di reagire. Qualche «zampata» del «vecchiaccio» Masini non evitava un passivo di 20 punti, che poi si riduceva di alcune lunghezze per l'uscita, anzitempo, di Laurel. A quel punto la «recita», soggetto e interpretazione di Rich Laurel, era già terminata.

Severino Baf

Rich Laurel va a canestro nonostante la guardia di Paleari. A sinistra si riconosce John Fultz, uno degli americani della Postalmobili. (Italfoto)

Serie A-2

I RISULTATI

Juvecaserta - *Manner	80-74
*Cagliari - Pintinox	90-88
*Eldorado - Sarila	108-98
*Hurlingham - Postalmobili	91-78
*Jollycolombani - Mobiam	83-81
*Pagnossin - Bancoroma	104-93
*Rodrigo - Superga	93-90

LA CLASSIFICA

Pintinox	6	4	2	532	496	8
Eldorado	6	4	2	605	588	8
Rodrigo	6	4	2	527	496	8
Pagnossin	6	4	2	546	529	8
Juvecaserta	6	4	2	502	502	8
Hurlingham	6	3	3	466	467	6
Cagliari	6	3	3	527	548	6
Postalmobili	6	3	3	543	542	6
Superga	6	3	3	513	511	6
Mobiam	6	2	4	512	520	4
Bancoroma	6	2	4	571	549	4
Sarila	6	2	4	559	589	4
Manner	6	2	4	531	582	4
Jollycolombani	6	2	4	485	500	4

LE PARTITE DEL 20.12.78

Manner - Pagnossin
Bancoroma - Rodrigo
Juvecaserta - Jolly
Mobiam - Hurlingham
Pintinox - Eldorado
Sarila - Postalmobili
Superga - Cagliari

LA PAGNOSSIN «SBANCA» E RITORNA AI VERTICI

Storie di maghi

Pagnossin-Banco Roma 104-93 (50-54)

PAGNOSSIN: Pondexter 42, Premier 14, Ardessi 24, Laing 18, Valentinsig 2, Antonucci 2, Trucco, Campestrini Bruni. N.e. Turel.

BANCOROMA: Selvaggi 2, Zaliagiris 22, Tomassi 29, Danzi 18, Davis 20, Castellano, Soldini 2, Santoro, Bastianoni, Bini.

ARBITRI: Duranti di Pisa e Bernardini di Livorno.

NOTE: Tiri liberi: Pagnossin 20 su 30; Bancoroma 17 su 22. Usciti per cinque falli Castellano, Bruni, Tomassi, Davis. Spettatori 3700.

GORIZIA — *Di solito arriva sempre il momento (che il primo attende con ansia) in cui l'allievo supera il maestro. McGregor contraddice la regola, salendo nuovamente in cattedra al cospetto di Paratore, suo vice alla guida della nazionale italiana alla soglia degli anni 50. I due allenatori sono tra i protagonisti del confronto. Dal duello tra le due panchine che non si vede ma si avverte, scaturisce tutta una girandola di mosse e contromosse tattiche che mantiene la gara davvero incandescente e costantemente in bilico. Il mago Paratore tira fuori dal suo cappello, anche se non era affatto una sorpresa, il suo diavoletto Tomassi e il re negro dei rimbalzisti Devis e McGregor gli risponde a tono estraendo a turno dal mazzo Ardessi, Premier, Pondexter e Laing. La carta vincente è comunque ancora una volta Pondexter.*

Il negro della Pagnossin non solo cattura i rimbalzi stratosferici del suo collega del Bancoroma Devis e sotto i tabelloni è un'«iradiddio», ma sfodera tutta la grinta e la sua classe nel tiro insaccando da posizioni impossibili. Pondexter conclude la sua eccezionale gara con un ottimo 18 su 28 e 42 punti all'attivo costituiscono anche il suo record stagionale. Pur tornando grazie a questa prestazione sul trono del miglior realizzatore, Pondexter si può dire non vede canestro nei primi 10 minuti (un solo centro su cinque tentativi) nei quali però si mettono in luce Ardessi (autore di uno strepitoso 7 su 7 iniziale) e Premier.

Ciò nonostante, per tutto il primo tempo, la Pagnossin è costretta ad inseguire i bancari che sgusciano in continuazione tra le maglie dei tricolori grazie alle ficcanti iniziative personali di Tomassi (12 su 19). Per stare a guardia del portatore di palla romano Bruni deve accusarsi del terzo fallo già dopo tre minuti. All'8' il Bancoroma è in vantaggio di 8 punti (16-24), a ristabilire le distanze ci pensano Laing e Ardessi e finalmente anche Pondexter all'11' si sblocca trovando finalmente il chiavistello per far saltare la difesa romana e, dopo aver schierato quattro uomini a zona e fatto costantemente seguire da un altro il poderoso atleta di colore goriziano, ora appare schierata con una 2-3 che ha Zaliagiris e Tomassi in punta.

Conclusa la sagra di Ardessi inizia quella di Pondexter. In fin di tempo i cambi rallentano un po' il ritmo che si mantiene comunque elevato. Nella ripresa Paratore allunga il suo quintetto facendo entrare Santoro, ma la mossa non va a segno. La Pagnossin passa anzi in testa (58-56 al secondo), ma al 9' è nuovamente raggiunta e superata dal Bancoroma.

Dopo un breve riposo in panchina durante il quale viene sostituito da Trucco, Laing ricarica il tiro e con un centro da fuori apre la strada alla Pagnossin per il definitivo vantaggio. Con sette lunghezze di margine (85-78) i locali si preparano all'assalto dei romani che giunge puntuale. Paratore da buon allievo cerca di copiare il maestro, scendendo su un terreno che gli si rivela però minato, quello della bagarre. Il basket per conto suo si ritira negli spogliatoi. Nonostante i grossi svarioni dei due arbitri che vedono incredibilmente falli solo dalla parte della Pagnossin, i tricolori tengono salda la testa sul collo e respingono con bravura e con le prodezze di Pondexter il serrate ospite guidato da Tomassi. Solo quando questi sul 95-90 lascia il campo per raggiunto limite di falli la Pagnossin raggiunge la certezza del successo e se lo gode con sessanta secondi finali da capogiro.

Giancarlo Bulfoni

MOBIAM TRAFITTA PER UN CANESTRO

Risveglio del Jolly

Jollycolombani - Mobiam 83-81 (48-37)

JOLLYCOLOMBANI FORLI': Solfrizzi 2, Zonta 20, Fabris 10, Lasi, Dal Seno 4, Cordella 4, Griffin 26, Carlson 17. N.e. Giacometti, Bonora.

MOBIAM UDINE: Andreani 23, O. Savio 4, P. Savio 5; Giomo 6, Cagnazzo, Bettarini 6, Garrett 18, Gallon 19. N.e. Vidale, Bianchini.

ARBITRI: Vitolo di Pisa e Rosi di Roma.

NOTE: Tiri liberi: Jollycolombani 11 su 16; Mobiam 9 su 12. Usciti per cinque falli Garrett, Griffin. Spettatori 3000.

FORLI' — Due soli punti tra Jolly e Mobiam al termine di una partita incandescente, in cui i locali hanno gettato nella contesa le armi della disperazione per abbandonare il ruolo di cenerentola.

I friulani sono stati particolarmente sfortunati nel finale di gara: andati al riposo con undici punti di svantaggio, hanno tentato nella ripresa il tutto per tutto e sono riusciti a mettere in forse il successo forlivese sino all'ultimo secondo.

Andreani è stato il migliore dei suoi, con i ventitré punti realizzati, mentre Garret e Gallon hanno messo nel canestro del Jolly complessivamente solo trentasette punti, qualcuno in meno di quel che la panchina friulana si aspettava.

Garret è uscito per cinque falli a quattro minuti dal termine, ma si può dire che la sua uscita non è stata determinante agli effetti del risultato finale, dal momento che l'americano del Jolly Griffin, autore di ventisei punti e miglior realizzatore della giornata, è uscito anche lui per cinque falli trenta secondi dopo.

Gli americani di Forlì hanno totalizzato assieme quarantatré punti: la differenza tra Jolly e Mobiam, almeno in questa partita, è tutta qui.

NELL'INCONTRO DI «C» FEMMINILE A MUGGIA

Più forte l'Ara

Ara - Transmare 65-58 (30-35)

TRANSMARE MUGGIA: Petruzzi M., Momelli 8, Stocco, Franceschinel C., Verzier, Cassano P. 12, Cassano L. 6, Cosina 14, Milocco 12, Petruzzi A. 6.

ARA MONFALCONE: Bonfine 14, Cagiulla 4, Ginnaneschi 10, Riccardi 9, Paci 18, Carraro 10, Cattonar, Presil, Zurin, Budin.

ARBITRI: Rovatto di Treviso e Plasmati di Matera.

NOTE: tiri liberi Transamare 8 su 10; Monfalcone Ara 15 su 23. Uscite per cinque falli al 14' s.t. Petruzzi, al 19's.t. Milocco e Cosina.

MUGGIA — Grande partita fra due grandi squadre che hanno sfoggiato difese da manuale ed azioni di attacco davvero entusiasmanti. Se il punteggio è stato basso e le percentuali di realizzazione non molto elevate, non è stato certo per demerito delle tiratrici, ma perché le stesse non sono mai riuscite a tirare n condizioni ideali per l'asfissiante marcatura a cui sono state sottoposte.

La Transmare è partita alla grande ed è andata subito in vantaggio (10 a 2), ma la reazione delle ospiti non si faceva attendere. Si continuava con segnature alterne ma sempre con le ragazze di Volsi in vantaggio (cinque punti al riposo, 35-30).

Le ospiti nella ripresa partono a spron battuto e nel breve spazio di due minuti vanno in vantaggio grazie a una Cagiullo davvero eccezionale dalla lunga distanza. Milocco e compagne non demordono e si rifanno sotto: 52-53. Vengono però nuovamente ricacciate di sei punti sotto, rimontano ma non riescono più ad effettuare il sorpasso anche perché prive ormai di Milocco e Petruzzi, uscite per cinque falli.

Livio Carboni

Casaviva - Dueville 71-64 (32-40)

ERCOLE DUEVILLE: Baretta, Verbato 7, Ventagli 14, Meneghini 13, Cazzola 12, Scaldaferro 12, Politi 6, Panozzo, Piller, Burti.

CASAVIVA PORDENONE: Claretti 27, Suter, Passo 10, Paschini 4, Zampa 12, Salvador, Mauro, De Martino 8, Pivetta 10, Mazzotta.

DUEVILLE — Una incredibile vittoria è stata conquistata dalle ragazze allenate da Bomben, contro la locale formazione dell'Ercole, una squadra che mira alla serie «B» e che occupa il secondo posto in classifica. Il Casaviva ha così infranto l'imbattibilità interna delle duevillesi ed ha inflitto la seconda sconfitta alla squadra di Strucul.

Partite male all'inizio, hanno saputo contenere il passivo nel primo tempo a sole otto lunghezze e nella ripresa, quando le padrone di casa ormai tranquille del risultato, hanno forse un po' snobbato le avversarie, hanno prima raggiunto la parità al 30' (48 pari) e poi, dopo sette minuti di sostanziale equilibrio, hanno avuto ragione delle padrone di casa.

Nico Veladiano

Esperia Treviso - Bassano	67-53
Ledisan - Grintasport	65-52

Basket Serie A-1

I RISULTATI

Antonini - Sinudyne	75-72
Perugina Jeans - *Arrigoni	87-81
Canon - Emerson	94-81
Mercury - Billy	76-70
Chinamartini - Harrys	93-81
Scavolini - Gabetti	109-93
Xerox - Mecap	97-80

CLASSIFICA: Chinamartini p. 10; Emerson, Perugina Jeans, 3A Antonini, Scavolini 8; Arrigoni, Billy, Xerox, Canon, Mercury 6; Sinudyne, Gabetti 4; Mecap, Amaro Harrys 2.

Prossimo turno (mercoledì 20 dicembre, ore 21): 3A Antonini - Xerox; Emerson - Chinamartini; Amaro Harrys - Canon (19-12); Mecap - Arrigoni; Billy - Scavolini; Perugina Jeans - Gabetti; Sinudyne - Mercury.

SERIE C MASCHILE

Diadora-Mobilenarduzzi 65-63 (32-36)

DIADORA LIDO: Zennaro 2, Costantini 8, Spezzamonte 7, Ballarini 17, Lovadina 17, Furlan 4, Bartolotti 10; n.e. Bianchini, Covelli, Pastorello.

MOBILENARDUZZI SPILIMBERGO: Griu 2, Mazzon 6, Cianciotta 10, Zaggia 2, De Stefano 18, Bagnarol 6, Mondini 21; n.e. Passudetti G., Passudetti M.

ARBITRI: Godoli di Forlinpopoli e Conti di Forlì.

NOTE: tiri liberi Diadora 15 su 26, Spilimbergo 11 su 17. Usciti per cinque falli nella ripresa al 16'16" Griu su 60-57, al 16'48" Mondini sul 62-59. Nota curiosa, l'arbitro Conti di Forlì, esordiente in serie C, è il primo arbitro donna che abbia diretto alla palestra lidense delle Terre Perse.

VENEZIA — Lo Spilimbergo ha sfiorato il colpo grosso in casa della capolista Diadora. Il risultato infatti è stato deciso all'ultimo minuto da due tiri liberi infilati da Lovadina, che hanno impedito che si andasse ai supplementari. In quel momento comunque la Diadora, a causa soprattutto dell'uscita tra gli avversari del cecchino Mondini, sembrava in vantaggio psicologico e in grado di far comunque suo il risultato.

Ciò non toglie nulla all'ottima prova degli ospiti, i quali hanno guidato quasi sempre il tabellone andando al riposo in vantaggio di 4 punti. Poi la Diadora, tra le cui file mancavano due pedine di rilievo come Sfriso e Cossaro, si è ripresa e l'incontro, alla distanza, è divenuto emozionante. Fino a 3' dal termine lo Spilimbergo è stato in vantaggio, ma poi l'uscita per cinque falli di Mondini ha fatto pendere la bilancia in favore dei locali.

Gigi Bevilacqua

SERIE D MASCHILE

Casaviva - Servolana	79-58
Il Mobile Codroipo - Inter 1904	98-83
Sagrado - Don Bosco	98-63
Tigers Nadalet - Cer Time	90-87

CLASSIFICA: Casaviva p. 14; Don Bosco, Codroipo e Sagrado 10; Servolana, Cer Time, Nadalet 8; Inter 4.

SERIE C: AI TRIESTINI IL DERBY CON I MONFALCONESI

Alabarda «principesca»

Alabarda - Principe 84-70 (41-32)

ALABARDA: Hrovatin 5, Dudine 4, Neppi, Giraldi 5, Ceccotti, Dalla Costa 2, Sculin 10, Del Ven 5, Tonut 37, Falconetti 16.

PRINCIPE: Paschini 24, Tossut, Bon 6, Soranzo 21, Medeot 12, Rusel, Milotti 2, Kersevan 2, Zuppi, Ursic 3.

ARBITRI: Dentesano di Vittorio Veneto e Cremonese di Padova.

NOTE: tiri liberi Alabarda 18 su 27; Principe 16 su 27. Usciti per 5 falli Fersevan e Soranzo.

L'Alabarda doveva vincere per continuare a sperare nella qualificazione per la «poule promozione» e lo ha fatto nella maniera migliore. Cavazzon ha giocato bene le sue carte variando schemi e tattiche difensivi; in particolar modo la zona-press e la zona «duetre» hanno sorpreso i monfalconesi, che solo nella prima parte erano riusciti a mettere in crisi i giallo-rosso-neri, con il sempre valido Paschini.

Il Principe ha perso perché non ha avuto una buona percentuale al tiro (appena 11 su 33 nel primo tempo) ma soprattutto per il fatto che si trovava di fronte a una squadra pressoché perfetta. Si riteneva che l'uscita precauzionale di Dalla Costa, gravato ben presto di falli, potesse creare dei problemi a Hrovatin e soci, e invece il giovane Del Ben, denotando notevoli progressi, ha sostituito il capitano egregiamente.

Comunque chi è risultato incontenibile, facendo vedere «numeri» di grande giocatore, è Alberto Tonut. Alto 1,97 e neppure diciassettenne, l'atleta dell'Alabarda ha messo a segno la bellezza di 37 punti, conquistato una quindicina di rimbalzi e diversi recuperi. Lo «scout» parla di un portentoso 13 su 17 al tiro, più 11 su 12 dalla lunetta!

Trenta e lode per Tonut, ma non vanno dimenticate le grosse prestazioni di Falconetti, che oltre a realizzare ha servito assist a ripetizione. Hrovatin, disinvolto e preciso in regia, il sorprendente Sculin, autore di un favoloso 5 su 5 nella prima frazione.

Il Principe di Garano è stato in vantaggio di quattro punti per un solo minuto del primo tempo, quindi Paschini, è stato preso nella morsa dell'accorta zona ordinata da Cavazzon. In ritardo di 9 lunghezze dopo 20', Garano, dal canto suo, ha provveduto a diversi mutamenti tattici che hanno consentito a Soranzo e Medeot di mettersi in evidenza. A metà del secondo tempo, tuttavia, l'Alabarda conduceva ancora di 11 lunghezze, un margine che, a 3' dalla conclusione, saliva a 18.

Diadora - Spilimbergo	65-63
Vicenzi Vr - Virtus Pd	81-80
Nordica - San Marco	96 92

CLASSIFICA: Diadora Lido p. 16; Nordica Montebelluna 12; Principe Monfalcone e Vicenzi Verona 10; Alabarda Trieste 8; San Marco M. e Virtus Padova 6; Spilimbergo 4.

«B» FEMMINILE: LA DERMATROPHINE SUPERATA SOLO DOPO UN TEMPO SUPPLEMENTARE

Alla Sgt piace il «thrilling»

S.G.T.-Dermatrophine 85-83 d.t.s. (36-35; 75-75)

S.G.T.: Klobas 18, Bernetti, Pegan 11, Tognon, Bacchelli, Pavone 30, Gemmari 8, Baldacci, Bartolini 6, Massa 12.

ABANO DERMATROPRINE: D'Alessio P. 12, Rossetti 12, Paccagnella 4, Teolato 18, Squarcina 8, D'Alessio M. 1, Cadore 1, Miolo 3, Macigni 22, Saviane 2.

ARBITRI: Grandi e Fioretti di Cremona.

NOTE: tiri liberi, S.G.T. 19 su 35; Abano 14 su 29. Uscite per 5 falli Massa, Rossetti, Saviane, Tognon e Gemmari.

La solita Ginnastica-thrilling: parte con l'handicap di parecchi punti, rimonta, si porta in vantaggio poi, anziché «chiudere» l'incontro lo «riapre» a favore delle avversarie e deve ricorrere a un tempo supplementare per acciuffare una delle vittorie più importanti e indispensabili. Certo che in questo incontro non sono mancate le emozioni.

Incominciamo dalla... fine, tanto per fornire un'idea di come siano andate le cose. La Ginnastica, dopo aver molto sciupato (non solo dieci punti di vantaggio ma anche numerosissimi palloni in attacco, circa una ventina), a meno di un minuto dalla conclusione dei tempi regolamentari si trova a condurre di tre lunghezze: 72-69. Segna la Macigni due volte da fuori, quindi è molto brava la Bartolini a realizzare dalla media con un tiro frontale; commette il quinto fallo l'ottima Klobas e la solita Macigni si porta in lunetta per due tiri liberi: il pallone si «arrampica» sul primo entra netto al secondo tentativo. Mancano, a questo punto, soltanto 8" e la Gemmari usufruisce a sua volta di due tiri su tre dalla lunetta con il punteggio di 74-75 a favore delle venete. La Gemmari azzecca un solo centro, quindi sul rimbalzo la Tognon è tradita dal suo impeto dirompente.

Altri due tiri a favore della Saviane, che fallisce, sul rimbalzo ennesimo fallo delle biancocelesti (Bartolini) e altre possibilità per l'Abano con la solita Macigni. La fortuna della precedente occasione si fa sentire... e sono altri due errori. Così, dopo una palla a due della disperazione, si va alla «coda» dei 5' supplementari. In questa occasione Pavone, Pegan e Gemmari costruiscono il successo, anche se bisogna attendere il fischio finale per vedere la giusta esultanza delle biancocelesti.

Come si può notare una gara elettrizzante e se da parte veneta si può piangere sugli errori dalla lunetta, dalla sponda triestina si può recriminare per le consuete ingenuità e la troppa precipitazione. A ciò si aggiunga una zona «tre-due» che è dettata come un fatto ormai ineluttabile, quali che siano pregi e difetti delle avversarie. La Ginnastica, infatti, si è intestardita con questa tattica anche quando il tiro da fuori delle ospiti è sembrato un'arma micidiale. L'Abano, bontà sua, ha richiamato in panchina l'inarrestabile Teolato (8 su 8 da sotto!) con due soli falli a carico e le biancocelesti hanno avuto via libera con delle estemporanee conclusioni più che con delle manovre ragionate. Nelle file della Ginnastica, tuttavia, c'era troppa volontà di vittoria per non farcela e, soprattutto, si sono dimostrate risolutive la Klobas (innumerevoli stoppate, buoni rimbalzi e precise conclusioni), la Pavone, folletto imprendibile, e la Massa, che si è assunta una grave responsabilità in frangenti delicati.

S. B.

SERIE C-1

La Triestina torna nei quartieri alti

Centrocampo arma vincente degli alabardati euforici

La visibilità ha fatto difetto più fuori che dentro il terreno di gioco

Triestina - Piacenza 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Matricciani, al 13' Panozzo, al 39' Politti; nel s.t. al 18' Panozzo.

TRIESTINA: Bartolini; Cei, Prevedini; Fontana, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Politti, Panozzo, Lenarduzzi (30' s.t. Lucchetta), Franca. (Grigollo, Andreis).

PIACENZA: Lazzara; Vetere, Manunza; Vichi, Maldera (Cerri), Matricciani; Skoglund, Gritti, Zanotti, Romano, Bercellandi. (Serena, Salvatori).

ARBITRO: Angelelli di Terni.

NOTE: Giornata tipicamente invernale, con molta nebbia che ha reso la visibilità assai difficile. In campo comunque ci si vedeva molto meglio che dagli spalti. Ammonito a 5' dal termine il capitano del Piacenza Gritti, che reclamava troppo energicamente dall'arbitro la sospensione della partita. Nello stesso tempo è stato espulso l'allenatore del Piacenza Fornasaro per gli stessi motivi. Non più di due migliaia di spettatori, compresi una cinquantina di tifosi alabardati.

DAL NOSTRO INVIATO

PIACENZA — Aveva detto Schiraldi lunedì scorso, commentando il pareggio con lo Juniorcasale: «Pazienza: vuol dire che andremo a vincere a Piacenza!». Una battuta, ovviamente, però fin troppo ottimistica. Invece la realtà ha dato ragione a Schiraldi nel modo più impensato. Vittoria a Piacenza: un grosso risultato, nella prima delle due trasferte consecutive in Emilia. Come a dire che la Triestina il bottino che si era pretissato — in tutto — lo ha già conquistato, migliorando nel contempo la media inglese. Due punti insomma sono già acquisiti; a Reggio si vedrà.

La nebbia è stata la grande protagonista, ma a sentire i giocatori alabardati non è che la visibilità abbia fatto particolarmente difetto in campo. Era più difficile guardare la partita dal di fuori che dal di dentro. E lo prova la determinazione con cui le due squadre hanno giocato, andando via tranquille soprattutto finché il risultato è rimasto in parità, perché ovviamente in queste condizioni la squadra che si trova sotto nel punteggio si dà subito da fare per cercare di far sospendere la partita. E questo è toccato al Piacenza dal 39' del primo tempo, quando Politti con un gol di precisione ha portato in vantaggio la Triestina.

Nelle poche fasi della partita offertesi nitide ai nostri occhi, si è vista all'opera la compagine alabardata, modello ultime partite. Diciamo che da Padova in poi la Triestina è in crescendo. Anche a Lecco, risultato a parte, aveva segnato una tappa inattesa nel gioco, nel rendimento, nel comportamento. E lo 0-0 con lo Juniorcasale, con quel gioco che si è considerato irripetibile, ha soltanto anticipato il successo di ieri a Piacenza.

La vittoria non è stata certo determinata dalla nebbia e del resto le condizioni di visibilità erano uguali per entrambe le formazioni. Vi è che la Triestina ha giocato meglio del Piacenza, non ha fatto una piega dopo aver incassato il gol, un po' per confusione di interventi, un po' per sfortuna (il pallone — ha spiegato Politti — è passato tra le gambe di un altro piacentino prima di finire a Matricciani per la botta decisiva); e dopo aver conquistato sveltamente il pareggio sul primo calcio d'angolo della giornata, ha insistito nel suo gioco aperto e metodico, fatto di passaggi negli spazi vuoti e di pronti inserimenti.

Quando Politti ha messo dentro il pallone del 2-1, pareva che si fossero di colpo piegato le ginocchia al Piacenza, arrivato al riposo stordito, quasi incredulo. Fornasaro nella ripresa ha tentato di giocare la carta Cerri, mandandolo in campo nel ruolo di punta per lasciare negli spogliatoi Maldera. Una mossa abbastanza logica, dovendo risalire lo svantaggio, ma rivelatasi alla fine totalmente improduttiva, tanto che l'attacco del Piacenza, presumibilmente consolidato, non ha segnato, mentre la difesa ha bucato, subendo un altro gol in contropiede.

La vittoria tattica della Triestina ha nome anche Tagliavini, che annunciando a mezze parole durante la settimana l'inserimento di Politti con la rinuncia ad Andreis, ha praticamente deciso di infoltire il centrocampo senza intaccare l'efficienza offensiva della squadra, perché Lenarduzzi agendo da mezza punta ha fatto frequenti comparse in avanti, in collaborazione con i compagni, tanto che nell'azione conclusiva con il gol di Politti era il più avanzato degli alabardati.

Il Piacenza mancava di Crepaldi e di Maruzzo, ma è mancato soprattutto di determinazione, di convinzione. Non sono bastati Gritti, Romano e Zanotti a risolvere la partita in suo favore e l'impiego quasi costantemente avanzato di Matricciani è stata un'arma a doppio taglio per i locali, perché apriva dei varchi in difesa, nei quali erano lesti a inserirsi Lenarduzzi e Politti.

Panozzo ha realizzato una doppietta che però pochi gli attribuiranno perché quasi nessuno ha visto la sua dichiarata deviazione, dopo la correzione effettuata da Maldera al colpo di testa di Schiraldi. Ma sul suo secondo gol (che francamente non abbiamo visto dalla tribuna, pur essendo appena al di là della pista) nessuno ha da ridire. Ed è stato un gran gol, da quanto hanno dichiarato i suoi compagni e da quanto egli stesso ha ammesso sorridendo. Panozzo ha superato con un pallonetto Vetere e poi ha sparato un gran tiro calante, che è finito sotto la traversa. Ci voleva questa iniezione di fiducia per il generoso numero 9 alabardato e ci volevano queste tre reti per risanare un po' la situazione delle marcature casalinghe della Triestina, che ha sfoderato stavolta la seconda risposta immediata alle segnature avversarie. Così era stato infatti anche a Lecco con Fontana, pronto a replicare al gol iniziale di Giglio.

In questa partita c'è stato l'esordio stagionale di Lucchetta, dopo qualche apparizione in panchina (Spezia, Como). Quindici minuti soltanto, ma buoni. E un po' di morale in più.

Vediamo gli altri, a cominciare da Bartolini che negli ultimi minuti, quando la nebbia era più fitta, ha respinto di pugno un tiro ravvicinato, finito poi sul fondo nella ribattuta avversaria. Bene Schiraldi, hanno detto, Prevedini e Mascheroni, ma soprattutto Cei vero stantuffo, stavolta anche molto giudizioso.

Di Fontana abbiamo visto ottime interdizioni e un'avanzata svanita nel nebbione. E' stato comunque un valido puntello di quel centrocampo che è risultato l'arma vincente di Tagliavini, con l'apporto di uno smaliziato ma sempre generoso Politti, di un Franca agile sulle fasce laterali e un Quadrelli molto appariscente (nonostante tutto...), di un Lenarduzzi molto ammirato dagli osservatori piacentini.

Insomma una bella Triestina, che purtroppo non si è quasi vista. E i giudizi individuali sopra espressi — non lo nascondiamo, certo — sono frutto più di considerazioni di parte (gli stessi giocatori alabardati) che di rilievi diretti. Ma di chi è la colpa se c'era la nebbia? Resta comunque la considerazione globale che la Triestina ha ormai una chiara consapevolezza della propria forza. E' sicura del fatto suo, gioca da grande, come andiamo da tempo dicendo. Diversamente non potrebbe vincere per 3-1 a Piacenza, con nebbia o senza.

L'arbitro ha detto subito che per lui non ci sarebbero stati problemi. Lo lasciassero in pace perché il fischio lo ha lui in bocca. Ma quando il Piacenza ha visto delinearsi la sconfitta, Angelelli ha dovuto sentirne di tutti i colori. La nebbia, chissà perché, è sempre più fitta quando si perde...

Dante di Ragogna

Scortato dalla polizia il pullman alabardato

PIACENZA — Brevi momenti di suspense per i giocatori della Triestina mentre si accingevano a lasciare lo stadio piacentino dopo la vittoria. Al di là dei cancelli c'era un gruppetto di tifosi che mostravano di avere intenzioni per niente pacifiche. Tutto stava a vedere se obiettivo delle rimostranze era solo l'arbitro oppure se ci si doveva aspettare qualche azione... di disturbo anche nei confronti della comitiva alabardata. Ma per fortuna non è successo niente di grave. Quando il pullman alabardato, guidato dal tifosissimo Bruno Todesco, ha lasciato lo stadio preceduto da una vettura della polizia, i tifosi se ne sono stati buoni.

L'arbitro, contro il quale negli spogliatoi aveva inveito con grosse parole e minacce un dirigente del Piacenza (quali le conseguenze?) ha lasciato pure lui di corsa lo stadio. Ma non è successo niente. Era buio ormai e sarebbe stato proprio difficile individuare il coraggioso Angelelli, polso fermo e occhi di lince.

D. d. R.

NEGLI SPOGLIATOI UMORI CONTRASTANTI

Tagliavini: «Una rivincita!» Fornasaro: «Non me lo spiego»

PIACENZA — *Negli spogliatoi della Triestina si respira l'atmosfera delle grandi occasioni, euforia alle stelle e sorrisi a 32 denti.*

Raggiante il trainer Tagliavini: «Una vittoria meritata — esordisce — abbiamo disputato una bella partita, avete visto tutti. I miei ragazzi sono stati meravigliosi. Confesso che non mi aspettavo una vittoria così netta, ma devo dire che sono venuto a Piacenza per fare risultato. E' andata oltre le previsioni e questo mi sta bene. Si tratta di una rivincita. Lo scorso anno dovevamo vincere, ve lo ricordate? Invece abbiamo perso all'ultimo minuto con il famoso gol impossibile Matricciani. Questa volta è andata male al Piacenza ma credo di non avere rubato niente. I ragazzi hanno risposto perfettamente alle mie disposizioni: siamo partiti un po' coperti ma poi, potrà sembrare un paradossso, il gol a freddo del Piacenza ci ha scossi. La squadra ha reagito bene, abbiamo pareggiato dopo soli 2' ed abbiamo poi controllato il centrocampo attaccando al momento giusto; il risultato ci ha dato ragione ed ovviamente ne sono felice. Il Piacenza? Confesso che mi ha un po' deluso: forse risente del pubblico di casa perché so che sa esprimersi meglio, specie in trasferta».

Fuori di sé dalla gioia è «capitan» Politti che oltre ad essere stato uno dei migliori in campo ha messo a segno anche la bella rete che ha portato in vantaggio la sua squadra. «Abbiamo disputato una delle più belle partite del campionato — esordisce — siamo stati superiori in tutti i reparti ed il risultato lo dimostra ampiamente. La nostra difesa è stata semplicemente meravigliosa, Bartolini, Cei, Prevedini, Fontana, Mascheroni, Schiraldi, hanno annullato completamente il Piacenza. Non so fino a quanto la nebbia sia stata nostra alleata però dico che abbiamo meritato ampiamente la vittoria. C'è da dire che il Piacenza mi è parso un po' giù di corda, me lo aspettavo più vivo, più pericoloso, invece confesso che mi ha un po' deluso».

Il portiere Bartolini si giustifica sul gol subìto all'inizio di partita: «Ho visto Romano che era controllato dai miei compagni, poi c'è stato un attimo di indecisione dei difensori e mi sono trovato Matricciani a pochi passi, non ho potuto fare niente. Comunque penso di avere fatto tutto il mio dovere. Una vittoria la nostra che non fa una grinza. Sono contento per i miei compagni di squadra, tutti bravissimi e per il mister Tagliavini».

Felicissimo anche Panozzo che, oltre ad aver realizzato il gol della sicurezza ha provocato anche la rete del pareggio: «Sono felicissimo, ci tenevo a far bella figura a Piacenza; ho segnato il terzo gol ed ho messo lo zampino anche nella rete del pareggio, meglio di così... abbiamo vinto con pieno merito, abbiamo giocato bene e battuto nettamente un Piacenza che è considerata squadra tra le migliori del girone».

Ben altra atmosfera negli spogliatoi del Piacenza. L'allenatore Fornasaro si mostra piuttosto contrariato di come sono andate le cose: «Cosa devo dire — sbotta — è stata una giornata "no"; siamo partiti bene, abbiamo segnato subito ma poi inspiegabilmente ci siamo seduti. Non riesco a spiegarmi questa metamorfosi della mia squadra; otto giorni fa a Parma è stato tutt'altra cosa, oggi un disastro. Ci sono diversi uomini fuori forma, specie in difesa. La mossa di Maldera? Ho lasciato il difensore negli spogliatoi nell'intervallo, immettendo Cerri nel tentativo di dare più incisività all'attacco. Ma è stato tutto inutile. La Triestina è stata bravissima; me l'aspettavo e sapevo che sta attraversando un buon momento e lo ha dimostrato, purtroppo. Sono contento per il mio amico e collega Tagliavini che ha fatto un buon lavoro».

Renato Campolonghi

SERIE C-1

Girone «A»

I RISULTATI

*Alessandria - Spezia	2-0
*Forlì - Juniorcasale	(sosp.)
*Lecco - Cremonese	2-2
*Mantova - Como	0-0
*Modena - Parma	0-0
Triestina - *Piacenza	3-1
*Reggiana - Novara	1-1
*Trento - Biellese	1-1
*Treviso - Padova	6-0

LA CLASSIFICA

Como	11	5	5	1	14	6	15	—1
Triestina	11	5	4	2	9	6	14	—2
Reggiana	11	3	8	0	8	4	14	—3
J. Casale	10	4	5	1	9	6	13	—2
Parma	11	4	5	2	8	4	13	—3
Novara	11	4	4	2	8	6	13	—3
Biellese	11	4	5	2	11	5	13	—4
Alessandria	11	3	5	3	8	9	11	—3
Cremonese	11	3	4	4	9	12	11	—6
Forlì	10	3	4	3	9	7	10	—5
Mantova	11	2	6	3	4	5	10	—6
Piacenza	11	2	6	3	10	12	10	—6
Padova	11	2	5	4	4	13	9	—7
Treviso	11	2	5	4	8	7	9	—8
Modena	11	2	5	4	7	10	9	—8
Spezia	11	1	6	4	11	14	8	—7
Lecco	11	2	4	5	8	12	8	—9
Trento	11	1	5	5	6	10	7	—9

Juniorcasale e Forlì una partita in meno.

LE PARTITE DEL 17.12.78

Biellese - Piacenza
Como - Alessandria
Cremonese - Modena
Juniorcasale - Treviso
Novara - Parma
Padova - Forlì
Reggiana - Triestina
Spezia - Lecco
Trento - Mantova

Girone «B»

Arezzo - Livorno	1-1
Barletta - Lucchese	1-1
Catania - * Benevento	1-0
Campobasso - Teramo	1-1
Empoli - Chieti	0-0
Matera - Latina	1-0
Salernitana - Paganese	1-0
Pisa - Reggina	0-0
Turris - * Pro Cavese	3-2

LA CLASSIFICA: Chieti e Matera punti 15; Pisa 14; Latina, Campobasso, Arezzo, Reggina, Teramo e Catania 12; Pro Cavese 11; Livorno e Salernitana 10; Benevento, Barletta, Empoli e Lucchese 9; Turris 8; Paganese 7.

Serie C2 - Girone B

Audace - Mestrina	0-1
Conegliano - Adriese	0-1
Fanfulla - Pro Patria	0-1
Legnano - Rhodense	3-1
Monselice - Pavia	2-1
Omegna - Bolzano	0-0
Vigevano - S. Ang. Lod.	1-2
Pro Vercelli - Carpi (sosp. per nebbia al 53')	0-0
Seregno B. - Pergocrema (sosp. per nebbia all'83')	0-0

LA CLASSIFICA: S. Angelo Lod. punti 16, Adriese 15, Pergocrema, Vigevano, Conegliano e Pavia 13, Pro Patria 12, Seregno, Carpi e Mestrina 11, Rhodense, Fanfulla, Omegna, Bolzano e Legnano 9, Pro Vercelli e Monselice 8, Audace 1.

PER AVER RECLAMATO CON TROPPA ENERGIA LA SOSPENSIONE DELLA PARTITA

Ammonito il capitano ed espulso l'allenatore

PIACENZA — Questa è la cronaca di una partita che non si è vista e che nei suoi aspetti decisivi è stata ricostruita negli spogliatoi. La nebbia, più che la neve, ha costituito un grosso ostacolo per la regolare effettuazione della partita. Il terreno era in buone condizioni, perché la neve caduta venerdì è stata spalata prontamente. Del resto si trattava di poca cosa.

Prima parata di Bartolini al 7', dopo un'apertura di Zanotti per Skoglund, che in corsa offre sulla destra il pallone all'avanzante Manunza: tiro e pronta risposta di Bartolini. Ecco il gol del Piacenza all'11'. Vetere dà a Romano che serve l'avanzatissimo Matricciani il quale su un rimpallo fortunoso anticipa un difensore alabardato e insacca.

Primo angolo per la Triestina al 13'. Batte Quadrelli e sul traversone irrompe Schiraldi che manda il pallone addosso a Maldera. Riprende Panozzo e pareggia.

La nebbia, come d'uso, scende a folate, sicché alla chiara visione del campo si alternano momenti di grande confusione visiva. Gran tiro di Franca da molto lontano, parato con facilità da Lazzara. Al 33' la Triestina ha una bella occasione da gol, con Panozzo che, lanciato da Politti, supera Maldera e calcia un tiro-cross sul quale non arriva in tempo Lenarduzzi per la deviazione decisiva.

Al 39' però la Triestina passa in vantaggio nel seguente modo: palla da Politti a Panozzo, doppio scambio e Panozzo entra in area ed effettua un altro tiro-cross, stavolta bloccato quasi sul fondo da Lenarduzzi che con una mezza rovesciata rimette al centro. E' pronto a intervenire Politti e, con una mezza girata di sinistro batte Lazzara di precisione.

All'inizio della ripresa, dopo avere verificato negli spogliatoi la paternità delle tre reti, la visibilità appare ancora più compromessa, tanto da costringerci ad avvicinarci ai bordi del campo per migliorare la situazione. Il Piacenza ha tolto Maldera e ha mandato in campo Cerri, una punta, guardato a vista da Cei. Il pubblico invoca la sospensione, urlando che non si vede. Ma Bartolini ci vede benissimo e interviene in tuffo su un pallone arrivato in area rasoterra.

Meglio rinunciare a guardare: in campo vagano delle ombre che ogni tanto sbucano alla ribalta. Un grido di delusione dei pochi che hanno visto ci fa capire che la Triestina ha segnato ancora. Gli alabardati si abbracciano, Panozzo è il più festeggiato. E' lui infatti l'autore del gol che ci viene così descritto. Da tre quarti campo con un pallonetto ha superato il proprio difensore e poi al volo di piede ha mandato il pallone sotto la traversa.

I minuti trascorrono lenti, la nebbia è sempre più fitta, ma evidentemente in mezzo al campo ci si vede bene. Ai bordi c'è Lucchetta pronto a entrare, mentre il Piacenza colleziona sterili calci d'angolo. Staffetta Lenarduzzi-Lucchetta alla mezz'ora per dare man forte alla difesa alabardata. La vittoria è ormai al sicuro, solo la nebbia potrebbe cancellarla. E' anche buio, ma in mezzo al terreno di gioco i piacentini non protestano molto, segno che là si vede quanto basti.

Una sofferenza guardare una partita in simili condizioni, ma la vittoria ormai è vicina. I tifosi piacentini sugli spalti si fanno sempre più aggressivi verbalmente, ma l'arbitro non cede e, dopo alcune proteste, nel corso delle quali ammonisce il capitano e allontana Fornasaro dalla panchina, trascorrono ancora pochi minuti e arriva la fine.

Per la Triestina è la seconda vittoria in trasferta, dopo quella ottenuta a Treviso. Come tipo di atmosfera, bisogna riandare alla vittoria ottenuta lo scorso dicembre a Verona, sull'Audace.

D. d. R.

SERIE B

Cagliari solo: il Pescara ha pareggiato in casa

DOPO UN LUNGO ONDEGGIARE DI OMBRE L'ARBITRO SOSPENDE ALL'11.o DELLA RIPRESA

Le «zebrette» bloccate dalla nebbia

Probabilmente il recupero della gara verrà giocato sabato 23 dicembre

Monza - Udinese 0-0 (sosp. al 56.o)

MONZA: Marconcini; Anquilletti, Volpati; Lorini, Pallavicini, Stanzione; Gorin, Biangero, Silva, Ronco, Penzo. (Monzio, Scaini, Vincenzi).

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi, Del Neri, Bilardi, Bencina, Ulivieri, (Marcatti, Sgarbossa Vagheggi).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — *La nebbia è stata dunque la protagonista di Monza - Udinese facendo sospendere la partita all'11' della ripresa con le squadre ancora sullo zero a zero dopo una precedente sospensione di quattro minuti decretata dall'arbitro al 5' della ripresa per un controllo della visibilità. Risulta comunque abbastanza difficile comprendere come il signor Bergamo abbia potuto far continuare la gara fino a quel momento visto che già per lunghi tratti del primo tempo la gara veniva giocata «in privato». Nel senso che ad esempio dalla tribuna non si riusciva a vedere nulla della parte opposta del campo per cui era necessario attendere il commento sonoro degli spettatori delle gradinate per cercare di capire se e cosa fosse accaduto.*

52 minuti di gioco pur continuamente minati dal pericolo della sospensione e con i giocatori condizionati dalla consapevolezza che la gara non sarebbe arrivata alla fine sono stati comunque sufficienti per confermare che di fronte si trovavano due squadre in grado di dar vita a una gara vivace e piacevole anche se impostata da entrambe le parti in maniera abbastanza guardinga.

Il Monza dava fuoco alle sue non poche polveri fin dal fischio d'inizio cercando di sorprendere l'Udinese che però si dimostrava piuttosto quadrata e ben organizzata e perfettamente preparata ad affrontare un avversario dalle caratteristiche ben evidenti. I brianzoli cioè hanno insistito molto sul gioco lungo le fasce laterali, avvalendosi della buona vena di Ronco e soprattutto delle frequenti sgroppate di Lorini per cercare soluzioni invero non molto originali e quindi prevedibili: il cross al centro per cercare la testa di Penzo o il guizzo di Silva, entrambi comunque attentamente controllati rispettivamente da Fanesi e dal rientrante capitan Bonora.

Questo tipo di manovra offensiva del Monza, peraltro mai concretatasi in vere e proprie occasioni da rete, ha anche permesso alla squadra bianconera di giocare piuttosto «alta», mettendo spesso in atto il fuorigioco in cui è sempre incappato Silva, vero e proprio «topo di area» e quindi restio per natura ad allontanarsene per rientrare.

I bianconeri si sono poi giovati di un centrocampo molto ben disposto e di una difesa accorta per non farsi imbottigliare nella propria metà campo, riuscendo anzi a rendersi pericolosi in più di qualche circostanza. Unica vera occasione di un tempo abbondante giocato, è stata del resto proprio dell'Udinese e ciò si è verificato allo scadere del primo tempo, con una punizione dal limite che solo un grande intervento di Marconcini ha reso innocua. Leonarduzzi, dopo uno scambio con Ulivieri, partendo dalla tre quarti monzese sulla destra puntava decisamente verso la porta avversaria, venendo atterrato senza troppi complimenti da Volpati al limite dell'area. La relativa punizione veniva battuta da Bencina che eludeva la barriera ospite appoggiando al centro a Fanesi dal cui piede destro partiva un bolide indirizzato quasi all'incrocio dei pali. Era bravo Marconcini a intervenire con molta tempestività deviando con un gran volo in angolo il cui tiro successivo non aveva seguito.

In precedenza la cronaca non aveva fatto registrare episodi di rilievo, anche perché le due squadre apparivano molto più disposte a guardarsi le spalle che non a proiettarsi con molta convinzione a rete. Senza dimenticare che buona parte di questa reciproca carenza offensiva era da attribuirsi ai meriti delle due opposte difese: quella bianconera perfettamente all'altezza della situazione, quella monzese che è in fondo quella ad aver subìto meno reti in questo campionato.

Ci provavano i monzesi al 22' con Silva che non riusciva a sfruttare un cross dalla destra di Penzo, mentre quattro minuti più tardi usufruivano di una punizione «a due» un metro dentro l'area concessa per avere Della Corna, già ripreso verbalmente dall'arbitro per lo stesso motivo, ritardato il rinvio oltre al limite consentito. Gorin allungava a Penzo il cui tiro veniva respinto dalla barriera bianconera.

Passato questo periodo l'Udinese riusciva ad operare con maggiore incisività alcune puntate in avanti: al 28' Bilardi non agganciava in buona posizione un bel lancio di Del Neri; poi sei minuti più tardi Leonarduzzi serviva De Bernardi che veniva però preceduto dall'intervento di Marconcini. Ancora al 36' una bella triangolazione Ulivieri-Bencina-Bilardi il quale non riusciva però a trattenere in campo la palla allungandosela troppo verso la linea di fondo.

Era ancora l'Udinese a rendersi pericolosa prima dello scadere con l'episodio descritto della punizione, per giungere poi alla sospensione, un sollievo, questo, anche per i giornalisti che avrebbero altrimenti dovuto attendere di sentire dalla viva voce dei protagonisti gli episodi accaduti sul campo.

Ora naturalmente le due squadre dovranno pensare al recupero che dovrebbe essere fissato forse per il 23 dicembre al termine cioè della prima delle due settimane di sospensione del campionato. Per quella data l'Udinese avrebbe avuto in programma un'amichevole allo stadio Friuli con il Napoli. Ma a quanto sembra il general manager bianconero Dal Cin sarebbe anche disposto a rinunciare a quest'incontro — pur importante soprattutto per le casse sociali — pur di togliersi il pensiero del recupero permettendo così la prosecuzione regolare della marcia dell'Udinese. Dovrà comunque a questo proposito sentire anche i dirigenti del Napoli già impegnati per questa gara.

Difficilmente ipotizzabile appare il 30 dicembre quale data per il recupero perché a loro volta i monzesi hanno in programma per questa giornata un'amichevole con l'Inter.

Giorgio Verbi

SERIE B

I RISULTATI

*Brescia - Foggia	4-3
*Monza - Udinese	(sosp.)
*Palermo - Bari	1-1
*Pescara - Genoa	1-1
*Pistoiese - Sambenedettese	2-0
Cagliari - *Rimini	2-1
*Sampdoria - Lecce	0-0
*Taranto - Nocerina	1-0
*Ternana - Cesena	0-0
Spal - *Varese	1-0

LA CLASSIFICA

Cagliari	12	6	6	0	18	6	18
Pescara	12	5	7	0	14	7	17
Udinese	11	6	4	1	16	8	16
Foggia	12	6	3	3	17	13	15
Monza	11	3	8	0	12	5	14
Pistoiese	12	5	4	3	12	5	14
Brescia	12	5	2	5	16	17	12
Lecce	12	3	6	3	8	12	12
Genoa	12	3	5	4	12	13	11
Sampdoria	12	2	7	3	10	11	11
Palermo	12	3	5	4	13	15	11
Spal	12	4	3	5	10	12	11
Cesena	12	2	7	3	3	6	11
Ternana	12	3	4	5	10	11	10
Rimini	12	1	8	3	6	9	10
Bari	12	2	6	4	8	11	10
Varese	12	3	4	5	10	14	10
Taranto	12	2	6	4	7	12	10
Nocerina	12	2	4	6	6	10	8
Sambenedett.	12	1	5	6	6	17	7

LE PARTITE DEL 17.12.78

Bari - Brescia
Cesena - Taranto
Genoa - Monza
Lecce - Ternana
Nocerina - Sampdoria
Palermo - Foggia
Pistoiese - Rimini
Sambenedettese - Varese
Spal - Cagliari
Udinese - Pescara

QUALCHE PAROLA DOPO LA SOSPENSIONE

Due squadre forti ma... viste poco!

MONZA — Subito dopo le prime battute di gioco, la nebbia è scesa sul campo, condizionando così i giocatori che, in attesa della più che logica sospensione della gara (decretata però dall'arbitro Bergamo soltanto nella fase iniziale della ripresa), non hanno spinto più di tanto.

L'Udinese al 45' era riuscita tuttavia a sfiorare la segnatura per merito di Fanesi, che direttamente su un tiro da punizione ha impegnato severamente il guardiano della compagine locale.

«Le due squadre sono forti — ci ha detto l'allenatore Giacomini negli spogliatoi — e certamente senza la nebbia avrebbero offerto uno spettacolo calcistico di assoluto valore».

— Potrebbe ugualmente segnalarci i nomi dei giocatori, e del Monza e dell'Udinese, che nella breve durata della partita sono risultati i migliori (o i meno peggio)?

«Sì. Dell'Udinese Bonora e Fanesi; del Monza Marconcini, per l'intervento in cui si è prodotto allo scadere del primo tempo, Stanzione e Blangero».

— Quando ricupererete l'incontro?

«Non sono al corrente delle decisioni delle società. Però sembrano da escludere le date del 23, in cui noi saremo impegnati nell'amichevole con il Napoli e del 30, in quanto, sempre in amichevole, il Monza ospiterà l'Inter».

Poco dopo, comunque, il direttore sportivo bianconero Dal Cin ha affermato che, riuscendo ad annullare l'impegno preso con il Napoli, la contesa potrebbe venire recuperata proprio il 23.

Per assistere al non concluso match, sono accorsi circa 10 mila spettatori, che hanno fruttato un incasso di poco oltre i 25 milioni.

Giandomenico Barzaghi

Campionato Primavera

Verona-Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 24' del s.t. Giglio.

VERONA: Barban; Galantini, Fraccarolli; Leso, Guglielmi, Drezza; Cinquetti, Zambonin, Zigliotto, Girelli, Giglio. Perotti, Miglioranzi, Rossi.

TRIESTINA: Bisioli; Schiavon, Geissa; Scarel, Zanutel, Clemente; Francini, Strukelj, Atena (Milanese), Persi, Giereani, Bubnich, Cheber.

ARBITRO: Sordi di Cremona.

E' proprio il caso di dire che la Triestina ha commesso un grave errore chiedendo alla Lega l'inversione del campo per questo incontro con il Verona. Ha sbagliato, e di grosso anche, perché se intende fare punti la squadra alabardata deve giocare sempre fuori casa! Dopo dieci giornate di questo campionato non possono esistere più dubbi in proposito. Basta del resto dare un'occhiatina ad alcune cifre. In classifica la Triestina si ritrova con dieci punti dopo dieci giornate. Otto dei dieci punti sono stati conquistati nelle partite esterne (tre vittorie e due pareggi), mentre in casa l'undici di Varglien ha racimolato la miseria di due punticini, frutto di altrettanti pareggi con il Modena e l'Inter.

Uno spettacolo abbastanza misero, gioco molto frammentario e rarissimi tiri a rete. Nel primo tempo non troviamo sul taccuino alcuna annotazione; nella ripresa, oltre al gol-partita di Giglio al ventiquattresimo, da segnalare una parata di Bisioli e una di Barban su gran tiro di Geissa su punizione e l'espulsione dello stesso Geissa decretata a pochi minuti dalla conclusione.

Il Verona, apparso la squadra più debole vista a Valmaura quest'anno, ha ottenuto il massimo bottino con il minimo sforzo, a conclusione di una azione di contropiede proprio nella fase della gara in cui la squadra alabardata cercava disperatamente di portarsi in vantaggio.

La Triestina, ancora una volta costretta a schierare una formazione rimaneggiata (mancavano Mihich, Rossi e Muiesan), è mancata in quelli che solitamente sono i suoi uomini chiave, vale a dire Scarel e Persi. In giornata di pessima vena anche i due suggeritori del gioco, i giocatori-faro, è facilmente comprensibile che di più da questa squadra non si sarebbe potuto pretendere.

Udinese-Modena 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 23 pt Pozzana; al 30 st Teggi.

UDINESE: Modolo, Vivan, Macuglia, Papais, Bertoia, Modonutti, (46 Portelli), Modestini, Fornasier, De Agostini, Pozzana, Cinello.

MODENA: Bacchelli, Benetti, Grazia, Colombini, Lazzeri, Misley, Cuoghi, Mestroni, Comberiati, Mecca, Teggi.

ARBITRO: Grechi di Milano.

UDINE — Il risultato va stretto ai ragazzini di Zoratti che hanno dominato per almeno tre quarti gara costruendo numerose azioni pericolose e che si son visti negare dall'arbitro un paio di rigori.

I friulani, forse, una volta trovatisi in vantaggio per una bella rete di Pozzana, hanno perduto un po' del mordente e della lucidità iniziali ed hanno sbagliato per eccesso di confidenza due occasioni da gol, la più clamorosa delle quali è toccata al mobilissimo centravanti De Agostini che, pochi minuti dopo la rete di Pozzana ha incredibilmente tirato contro il portiere da due passi dopo essere stato smarcato molto bene con un'azione corale.

Nel secondo tempo i bianconeri si son fatti più guardinghi, hanno cercato di mantenere il più a lungo possibile il controllo del pallone anche per addormentare l'incontro, ma il Modena non si è mai dato per vinto, anche se la porta del bravo Modolo non ha corso alcun pericolo.

Quando sembrava che l'Udinese riuscisse nell'intento di superare i quotati avversari è giunto inatteso, alla mezz'ora il gol del pareggio. L'arbitro puniva con un calcio di punizione un inesistente fallo, a venti metri circa dalla porta di un difensore friulano ai danni di Comberiati, lo stesso giocatore passava corto e lateralmente a Teggi il cui bolide — dopo aver aggirato la barriera — si insaccava imparabilmente alle spalle di Modolo. Nel finale l'incontro è scaduto anche perché la fatica ha incominciato a farsi sentire negli atleti che su un terreno così pesante hanno speso più energie di quanto ne spendono solitamente.

Guido Gomirato

SERIE D

Il Palmanova affianca il Pordenone

TRE GOL DEI PADRONI DI CASA CON UNA GARA GIOCATA SEMPRE ALL'ATTACCO

Palmarini in veste di gladiatori «Pollice verso» per gli ospitati

La squadra carnica ha sviluppato un gioco troppo sterile per impensierire Visintin

Palmanova - Pro Tolmezzo 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Mattiussi, al 27' Frucco; nel s.t. al 29' Pontel.

PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Minin; Milocco, Lirussi, Krcvoj; Frucco, Zoff, Zucco (Malisan), Mattiussi, Pontel.

PRO TOLMEZZO: Hiede; Lazzara, Iesse; Fanutti, Scaini, Menegon; Di Lena, Comisso, D'Orlando, Codarin, Bosdaves.

ARBTRO: Trillo di Milano.

PALMANOVA — Metà degli spettatori che, sfidando nebbia e gelo, erano giunti al polisportivo di viale Risorgimento pensava che questo derby regionale tra Palmanova e Pro Tolmezzo potesse essere disputato, mentre l'altra metà era convinta (vista l'ovattata atmosfera che, stando sulle tribune, faceva assomigliare il campo ad una candida bomboniera) che l'arbitro non avrebbe dato nemmeno inizio all'incontro.

Invece il signor Trillo, giunto da Milano, dove evidentemente le cortine nebbiogene non costituiscono problema per l'esecuzione di una gara, ha verificato visibilità e terreno di gioco (reso sgombro dalla recente nevicata grazie al volontarismo del gruppo «I fedelissimi di Palmanova») e non ha avuto remore a dare inizio alla partita.

Si poteva pensare che in simili condizioni atmosferiche i tolmezzini potessero trovarsi maggiormente a loro agio, ma così (come conferma categoricamente il risultato) non è stato. Anzi, anche se il punteggio finale condanna in maniera troppo pesante gli ospiti, è stato proprio il Palmanova ad esibire, finalmente, la sua veste da gladiatore aggredendo senza posa l'avversario, frastornandolo con le proprie azioni e non demordendo mai, neanche quando era in vantaggio di due reti a zero, dallo spingersi in avanti. Ai tolmezzini è dunque capitata di fronte una compagine degna del «circo massimo» all'epoca in cui, per chi soccombeva nell'agone, i romani antichi avevano l'usanza del «pollice verso», che puniva la sconfitta con la morte. I palmarini si sono accontentati di un punteggio già di per sé inclemente.

Pensiamo che il segreto di questa tonda vittoria amaranto stia proprio nella nuova mentalità di gestire il vantaggio acquisito, senza cioè ricorrere, dopo il gol del momentaneo successo, a tattiche difensivistiche le quali inevitabilmente portano alla rete del pareggio.

La Pro Tolmezzo si è trovata imbrigliata dal ritmo imposto alla gara da parte palmarina e non ha saputo adeguatamente reagire al passivo accumulato nella prima mezz'ora di gioco. Di Lena e Bosdaves seppur a loro merito si può segnare qualche leziosismo stilistico, non hanno mai impensierito Visintin.

Quando, all'inizio di ripresa, l'allenatore Ciozza ha fatto spingere in avanti Codarin e D'Orlando, i carnici hanno sviluppato un gioco troppo sterile per pensare di concludere a rete e sono riusciti ad impegnare la difesa locale solamente con tiri piazzati.

La cronaca si riduce alle tre reti. Al 16' una palla giocata da Frucco eitra in area tolmezzina, c'è un batti e ribatti della difesa carnica e Mattiussi è lesto ad infilare con il suo sinistro la rete dell'incolpevole Hiede. Al 27' un cross di Zoff trova Frucco che con uno stupendo tiro al volo insacca ed è il 2-0. Al 29' della ripresa su rimessa laterale di Malisan Pontel dribla lo stopper e dal centro dell'area batte con un fortissimo tiro che si insacca sotto la traversa del buon Hiede.

Mauro Mazzilli

I RISULTATI

*Abano Terme - Jesolo	2-2
*Chievo - Monfalcone	4-0
*Merano - Pordenone	2-0
*Palmanova - Pro Tolmezzo	3-0
*Venezia - Casatese	1-1
*Mira - Benacense	(rinv.)
*Montello - Tritium	(rinv.)
*Romanese - Dolo	(rinv.)
*San Donà - Montebelluna	(rinv.)

LA CLASSIFICA

Romanese	12	10	1	1	20	4	21
Venezia	13	6	5	2	15	8	17
Pordenone	13	6	4	3	16	9	16
Palmanova	13	6	4	3	14	9	16
Dolo	12	5	4	3	12	7	14
Mira	12	4	6	2	11	10	14
Abano Terme	12	5	4	3	21	21	14
Casatese	12	3	7	2	12	8	13
Pro Tolmezzo	13	3	6	4	14	17	12
Montebelluna	12	5	1	6	12	15	11
Chievo	13	3	5	5	18	21	11
Montello	12	2	6	4	6	7	10
Jesolo	13	2	6	5	8	16	10
San Donà	12	2	5	5	5	9	9
Tritium	12	2	5	5	11	17	9
Monfalcone	13	4	1	8	15	20	9
Benacense	12	2	6	4	11	13	8
Merano	13	2	4	7	9	17	8

Casatese, Abano Terme, Mira, Benacense, Montello, Tritium, Romanese, Dolo, San Donà e Montebelluna, una partita in meno.

LE PARTITE DEL 17.12.78

Abano Terme - Chievo
Casatese - Palmanova
Dolo - Benacense
Jesolo - Romanese
Merano - San Donà
Monfalcone - Venezia
Montebelluna - Mira
Pro Tolmezzo - Montello
Tritium - Pordenone

Solo tre partite in Terza categoria

Semiparalizzato il campionato regionale dilettanti di Terza categoria, almeno per quanto riguarda i due girone triestini. Solo tre delle undici partite in calendario per l'undicesima giornata sono state portate a termine.

Questi i risultati e le classifiche.

Girone N: Opicina Supercaffè-Esperia San Giovanni r.i.c.; Kras-Edera r.i.c., Union-Roianese r.i.c., Inter San Sabba-Vesna r.i.c., Esperia San Luigi - Cgs 2-2, rip. il Campi Elisi Prisco.

La classifica: Vesna g. 9 p. 14; Esperia San Luigi e Campi Elisi Prisco g. 10 p. 13; Cgs g. 10 p. 12; Edera g. 9 p. 10; Opicina Supercaffè g. 9 p. 9; Esperia San Giovanni g. 9 p. 8; Roianese g. 8 p. 8; Kras g. 9 p. 6; Inter San Sabba g. 8 p. 5; Union g. 9 p. 2.

Girone O: San Vito - Domio r.i.c., Cave-Sant'Anna r.i.c., Sant'Andrea - Rabuiese r.i.c., Chiarbola - Duino r.i.c., Baxter-Artigiani 3-1, Flaminio-S. Sergio 1-3.

La classifica: Baxter g. 11 p. 17; Domio g. 8 p. 13; Chiarbola g. 8 p. 11; Cave e Sant'Anna g. 8 p. 10; Artigiani g. 10 p. 10; Sant'Andrea e San Sergio g. 9 p. 8; Duino g. 9 p. 6; Rabuiese g. 8 p. 5; San Vito g. 8 p. 4; Flaminio g. 10 p. 4.

La «Coppa Primavera» per rappr. allievi

Il commissario tecnico regionale del settore giovanile della Federcalcio, Mario Renosto, sta lavorando attorno alla rappresentativa regionale allievi di calcio che ai primi di marzo sarà impegnata nel girone nazionale eliminatorio della «Coppa Primavera». Nelle prime settimane di gennaio verranno effettuate le prime convocazioni e avrà inizio la preparazione vera e propria. Il Friuli - Venezia Giulia è stato incluso nel girone eliminatorio che comprende Trentino Alto Adige, e Veneto. La squadra della nostra regione esordirà il 14 marzo ospitando il Trentino Alto Adige e la domenica successiva renderà visita alla rappresentativa del Veneto.

PUGILI DELL'ANNO

Lo statunitense Larry Holmes (massimi) e il portoricano Wilfredo Gomez (supergallo), entrambi campioni del mondo, sono i pugili dell'anno per il Wbc.



Enrico Frucco è stato autore di una delle tre reti.

LA PRUDENZA TATTICA E' STATA FATALE ALLA SQUADRA DI LULICH

Assenze determinanti a Chievo Disco rosso per il Monfalcone

Dopo il momentaneo pareggio, la squadra azzurra ha ceduto di schianto

CHIEVO — Disco rosso per il Monfalcone sul campo della periferia veronese dove la squadra di Lulich ha dovuto arrendersi di fronte alla maggior forza di volontà ed esperienza del Chievo. I biancocelesti erano costretti a scendere in campo privi del portiere Geretti e del temibile attaccante Ciclitira, ammalato. Ammalato era pure il portiere di riserva Magris cosicché l'allenatore Lulich si vedeva costretto ad affidare la maglia numero 1 al portiere della «Berretti» Niesda.

La prova dell'esordiente è stata tutt'altro che negativa. Sulle reti non poteva farci nulla. Ha risposto con bravura ad alcune conclusioni dei giallobiù comportandosi da campione in occasione di un bolide del mediano Polato.

Le assenze di uomini così determinanti all'economia del gioco del Monfalcone inducevano Lulich ad adottare una tattica prudente che ha retto bene per quasi 70 minuti.

Nel primo tempo infatti, pur andando a segno al 29' con un colpo di testa del centravanti

Chievo - Monfalcone 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Manganotti; nel s.t. al 5' Pallavicini, al 25' Lucchese, al 44' Antonini.

CHIEVO: Mazzi; Spollon, Cazzanelli; Polato, Tommasi, Fasoli (18' s.t. Merlo); Lucchese, Antonini, Manganotti, Vanoni, Saoncella. (Quarella, Sartori).

MONFALCONE: Niesda; Bertogna, Barichello; Pugliese, Riva, Fabris; Chelleri, Perissinotto, Pallavicini, Antolovich, Biasoni (29' Trevisan). (Di Cicco).

ARBITRO: Simonelli di Sondrio.

NOTE: Angoli 7-2 per il Chievo. Temperatura rigida, minaccia della nebbia durante tutto l'incontro, campo in discrete condizioni nonostante le operazioni di sgombero della neve eseguite; spettatori 400 circa. Ammoniti Manganotti, Pugliese, Cazzanelli, Barichello e Lucchese.

Manganotti, i padroni di casa erano stati imbrigliati bene dal gioco di centrocampo del Monfalcone che anzi si rendeva pericoloso in varie occasioni come al 12' quando un tiro in corsa di Barichello lanciato in contropiede costringeva Mazzi ad una difficile deviazione in angolo. Un'altra azione di contropiede del Monfalcone era conclusa con un bel diagonale da Biasoni al 36'. Pochi minuti dopo una bomba su punizione di Fabris, seppur centrale, faceva tremare la difesa del Chievo.

Nella ripresa il gioco dei biancocelesti portava al 50' al temporaneo pareggio: punizione a tre quarti campo di Chelleri a spiovere in area per la testa della mezz'ala Antolovich che di testa appunto faceva centro. La partita, mentre incombeva il pericolo della nebbia, sembrava avviarsi alla conclusione con il risultato di parità quando il Chievo aveva una improvvisa inaspettata accelerazione alla quale il Monfalcone non sapeva opporre una valida azione di contenimento.

Campanello d'allarme era al 58' una conclusione ravvicinata di Cazzanelli sopra la traversa e poi il tiro già descritto di Polato al quale al 65' Niesda rispondeva da campione. Al 70' però il giovane portiere doveva capitolare sul tiro dell'ala Lucchese che dal limite faceva partire un tiro, la cui traiettoria era forse deviata involontariamente da Riva. La palla andava ad infilarsi sotto l'incrocio dei pali.

In chiusura di partita l'ultima rete della giornata. Niesda sventava bene sui tiri del lanciatissimo Lucchese; a seguito della sua ribattuta la palla perveniva al mezzo destro Antonini che dal limite infilava l'angolino basso alla sinistra dell'impotente Niesda.

Questo il commento di Lulich a fine partita: «Ho dovuto mettere in campo una squadra troppo inesperta. Dopo aver raggiunto il pareggio il gioco sembrava fermo. Invece è venuto il secondo gol del Chievo che ha letteralmente stroncato la nostra squadra».

Franco Battacini

ATLETICA LEGGERA

Premiati la Simeoni Ortis e Mennea

ROMA — Si è riunita ieri a Roma l'assemblea nazionale della Federazione italiana di atletica leggera. I 161 delegati presenti in rappresentanza delle società italiane, per un totale di 5363 voti su 5383 previsti, ha approvato all'unanimità la relazione del consiglio federale per il biennio 1977-78 letta dal presidente Primo Nebiolo.

E' stato, in proposito, letto e approvato un ordine del giorno che ribadisce gli impegni essenziali perseguiti negli ultimi anni dalla Fidal verso le società sportive e lo sport nella scuola.

All'inizio dei lavori dell'assemblea, cui ha presenziato il presidente del Coni dott. Carraro, sono stati premiati Sara Simeoni Rita Bottiglieri, Pietro Mennea Venanzio Ortis e Giuseppe Buttari, vincitori di medaglie ai campionati europei «Indoor»

TRASFERTA PROIBITA PER IL PORDENONE SCONFITTO A MERANO

Altoatesini di prepotenza con una doppietta di Bravo

Merano - Pordenone 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 4' e al 9' Bravo.

MERANO: Vicentini; Moretti, Divina; Tibolla, De Vecchi, Massini; Bravo, Ierace, Andreatta (20' s.t. Caccia), Janes, Chizzali.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Catto; Rossi, Cancian, Bianchin; Mantellato, Flora (15' s.t. Pavan), Dreolin, Turrin, Furlan.

ARBITRO: Marenghi di Piacenza.

MERANO — In trasferta a Merano, il Pordenone è stato letteralmente aggredito per tutti i novanta minuti di gioco e il risultato di 2-0 rispecchia fedelmente la supremazia degli altoatesini che hanno ritrovato la propria grinta. Entrambe le reti sono state segnate da Bravo, che si è esibito in altrettante prodezze.

Il dramma per il Pordenone è iniziato fin dai primi minuto di gioco quando la palla è cominciata a girare sotto la porta grazie alla spinta frutto del ritmo dei meranesi che hanno costretto i veneti a una continua difesa. Solamente due volte, infatti, il Pordenone è riuscito a intravedere la porta meranese, una delle quali su calcio di punizione.

La prima rete è arrivata al 4' della ripresa. Bravo recupera una palla da Ierace e tira in porta. Da Pieve tenta la parata, ma è tradito dal rimbalzo del pallone che finisce alle sue spalle.

Il secondo gol arriva appena cinque minuti dopo ancora con Bravo protagonista, ed è ancora Ierace che gli procura la palla giusta. Infatti, Ierace tira dalla bandierina un calcio d'angolo, tempista Bravo colpisce la sfera di testa e insacca nell'angolo basso sorprendendo ancora una volta Da Pieve.

Giorgio Fait

Esordio sfortunato per Rossi.

Aperte le iscrizioni alla «Stratrieste»

Il Marathon Club Alabarda Uoei organizza martedì 26 dicembre con il patrocinio de «Il Piccolo», giorno di Santo Stefano, la prima marcia a passo libero di 14 chilometri attraverso le borgate della città.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 2.000, si accettano presso la sede della società organizzatrice, via Oriani 1-B, tel. 763431, tutte le sere dalle 18 alle 20 e si chiuderanno al raggiungimento dei 500 iscritti. Eventuali adesioni, in mancato raggiungimento di questo numero massimo, saranno accettate la mattina prima della partenza.

NETTAMENTE SUPERIORE LA SCHERMA FRIULANA

All'A.S. Udinese il Trofeo Martorana

L'Associazione Sportiva Udinese si è aggiudicata la seconda edizione del «Trofeo Martorana», gara di scherma a squadre nella formula della staffetta alle quattro armi, per onorare la memoria di Rosario Martorana, presidente del Comitato regionale della Fis scomparso due anni fa. I friulani, doppiando il successo dell'anno scorso, hanno fatto loro definitivamente l'ambito trofeo.

Nella fase finale, organizzata dalla Società Ginnastica Triestina con il patrocinio della Fis, le dodici formazioni sono state suddivise in tre gironi, a seconda dei risultati ottenuti nelle eliminatorie. Nel primo girone, dal primo al quarto posto, gli udinesi hanno fatto da padroni imponendosi con la squadra «B» (Beltrame, Romanelli, Magro, Parmeggiani) con tre vittorie, seguita dalla «A» (Collavini Paola, Zuliani, Collavini Piero, Tedesco). Al terzo e al quarto posto le due rappresentative della Sangiorgina, capitanate dal maestro Codarin.

I triestini si sono imposti nell'ultimo raggruppamento conquistando il nono e il decimo posto.

Nettamente superiori quindi i friulani, da qualche tempo alla ribalta non solo regionale. Ricordiamo infatti l'ottimo piazzamento di Piero Collavini, 18 anni, classificatosi recentemente quinto a Vienna in un torneo di spada valido per la Coppa del mondo, unico italiano in finale. Da rilevare anche l'assenza, tra i ragazzi dei maestri Piraino, di Umberto Spanò, azzurro juniores di spada. Ultima nota prima di chiudere, il ritorno alla guida dei ragazzi triestini del maestro Gaspare Centonze.

F. C.

Classifica «TROFEO MARTORANA»: 1) *A.S. Udinese «B»*, (Beltrami, Romanelli, Magro, Parmeggiani); 2) *A.S. Udinese «A»*, (Collavini Paola, Zuliani, Collavini Piero, Tedesco); 3) *Sangiorgina «A»*, (Taverna W., Lepori, Taverna N., Codarin); 4) *Sangiorgina «B»*, (Fughini, Pessina, Borghello, Venturini); 5) *Sandalienese*, (Veneziano, Rinaldi, Ballico, Menis); 6) *Combattenti e Reduci Palma nova*, (Cotterli, Salbitani, Lanza, Terenzani); 7) *Unuci Monfalcone*, (Solmonese L., Dall'Asta, Brezza, Solmonese F.); 8) *Pordenone;* 9) *Ginnastica Triestina «B»*, (Scapini, Savini, Biasina, Ciana P.); 10) *Ginnastica Triestina «A»*, (Zanier, Ciana G., Antonini).

Il portiere si è impappinato: prima para, poi segna

SALERNO — Di un singolare autogol è stato autore il portiere Marinotti, della squadra siciliana del «Megara» che milita in serie D 9. Nel rimettere in gioco con la mano un pallone, che poco prima aveva parato con un bellissimo tuffo all'altezza del paletto destro della porta, Marinotti ha fatto un movimento sbagliato e ha mandato la palla nella sua porta facendo autogol. Il Megara in quel momento (19' del primo tempo) perdeva uno a zero. La partita, che si è disputata sul campo neutro di Salerno, si è conclusa con la vittoria della squadra campana della Frattese allenata da Canè per 3-0.

Il Categoria Girone E

La Torriana ha fermato la marcia della Romana

Torriana 1
Romana 0

MARCATORE: nel p.t. al 10' Travan.

TORRIANA: Valente; Grion, Robba; Visintin, Tessari, Turus; Zollia 2.o, Zollia 1.o, (31' s.t. Grandi), Travan, Gerometta, Miccoli.

ROMANA: Pin; Tricarico, Trombone; Gratton, Olinto, Kaus; Piotto, (15' s.t. Zoja), Valerio, Braida, Nardon, Benotto.

ARBITRO: Sibelia di Trieste.

GRADISCA — La Torriana è riuscita nella grossa impresa di sconfiggere la capolista Romana grazie ad una partita giocata sul piano del ritmo e dell'orgoglio. In vantaggio dopo appena dieci minuti, i gradiscani hanno retto molto bene all'offensiva, a volte pressante, dei monfalconesi, che si sono anche distesi in pericolosissimi contropiede.

Al tirar delle somme se la Romana ha attaccato di più in termini di tempo, la Torriana è stata molto più incisiva nelle sue puntate verso Pin, per cui il risultato non può essere messo in discussione e va a merito degli uomini di Borghes, che hanno saputo, su un terreno al limite della praticabilità, dare il meglio di sé per raggiungere un risultato superiore ai pronostici della vigilia.

L. A.

Staranzano 2
Aiello 2

MARCATORI: nel p.t. al 4' Recchia, al 15' Ferruglio; nel. s.t. al 38' Tortul, e al 43' Bertossi.

STARANZANO: Porciani; Saccon, Grillo; Piemonte, Verzegnassi, Fogar; Varacchi, Recchia, Pizzin, Casagrande, Ferruglio.

AIELLO: Margarit; Pinos, Zemolin; Zorzin, Tortul, Bertossi; Barbana, Macoratti, Costa, Perin, Ferman (s.t. Vrech).

ARBITRO: Marcuzzi di Lavariano.

STARANZANO — Lo Staranzano, in vantaggio di due reti fino a nove minuti dalla fine, si è fatto raggiungere inaspettatamente dall'Aiello. L'incontro svoltosi su un terreno ai limiti della praticabilità, ha visto, nella prima frazione, la superiorità territoriale dei biancorossi di Baccaris: al 4' Recchia, ben smarcato da un cross dalla sinistra di Saccon, ha messo a segno la prima rete. Al 15' sempre su preciso servizio di Saccon, Ferruglio ha raddoppiato da distanza ravvicinata.

Nella ripresa, quando ormai lo Staranzano sembrava avviato a cogliere la meritata vittoria, sono giunte invece le due reti degli ospiti: al 36', Tortul ha insaccato di testa su corner di Zemolin. A due minuti dal termine pareggio: lo ha segnato Bertossi, con un tiro al volo su cross di Macoratti.

F. Ma.

Ruda 1
Juventina 0

MARCATORE: nel p.t. al 23' Toso.

RUDA: Ulian; Di Bernardo, Morsut; Portelli, Ballaminut, Toso; Tosoratti, Sebenicco, Laghi, Semolin, Tomasin.

JUVENTINA: Plesnicar; Gomscen, Tomasic; Nanut, Zin, Medeot; Radikon, Devetak, Ceusek, Cepore, Panico.

ARBITRO: Sillani di Variano.

RUDA — Dopo gli strali della Lega e la sconfitta di domenica scorsa ci voleva proprio questa vittoria per tirar su il morale dei giocatori e dei tifosi rudesi. La partita svoltasi su un rettangolo ricoperto di neve e ridotto in parte ad un pantano con una nebbia al limite della minima visibilità, si è decisa nel primo tempo al 23' con una rete di Toso.

G. M.

Numerosi i rinvii per nebbia e fango

Non è stata una giornata molto fortunata per il calcio minore triestino. Alla sospensione preventivata dei campionati giovanili, decisa molto saggiamente dai responsabili del Comitato provinciale già a metà settimana, si sono aggiunti numerosi rinvii degli incontri dei campionati Cadetti e di Terza categoria. Sabato sono «saltate» dal cartellone diverse gare del campionato Cadetti. Al gelo e alla neve dei giorni scorsi si era aggiunta la nebbia. La visibilità, soprattutto sull'altipiano, era ridotta a pochi metri per cui agli arbitri non è rimasto altro da fare che constatare con i capitani l'impraticabilità del terreno di gioco e rinviare tutti a casa. Molti i rinvii anche ieri in Terza categoria.

Girone «D»

I RISULTATI

*Valvasone - S. Maria Longa	0-0
Sedegliano - *Muzzanese	3-0
*Ronchis - Castionese	2-0
Pocenia - *Mortegliano	1-0
*S. M. Lestizza - Tisana	2-2
*Rivignano - Brian	r.i.c.
*Romans Varmo - Maranese	r.i.c.
*Codroipo - Casarsa	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Codroipo	12	5	7	0	13	7	17
Valvasone	13	5	7	1	12	6	17
Romans V.	12	6	4	2	12	5	16
Brian	12	5	5	2	15	9	15
Sedegliano	13	5	5	3	17	12	15
S. Maria Longa	13	3	7	3	6	8	13
Pocenia	13	4	4	5	14	10	12
Casarsa	12	5	2	5	16	19	12
Mortegliano	13	3	6	4	12	12	12
Castionese	13	3	6	4	9	14	12
Maranese	12	4	3	5	15	12	11
Ronchis	13	3	5	5	11	12	11
Tisana	13	5	1	7	15	18	11
Rivignano	12	4	2	6	8	13	10
Muzzanese	13	5	0	8	10	14	10
S. Maria Lest.	13	3	2	8	9	24	8

LE PARTITE DEL 17.12.1978

Maranese - Codroipo
Casarsa - Romans Varmo
Tisana - Mortegliano
Sedegliano - Valvasone
Castionese - Muzzanese
S. M. Longa - Rivignano
Pocenia - S. M. Lestizza
Brian - Ronchis

Girone «E»

I RISULTATI

*Torriana - Romana	1-0
*Sevegliano - Villesse	2-0
*Staranzano - Aiello	2-2
*Ruda - Juventina	1-0
*Terzo - Itala S. Marco	r.i.c.
*Moraro - Audax	r.i.c.
*Torre Tap. - Malisana	r.i.c.
*Pro Romans - Fiumicello	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Romana	13	9	2	2	20	7	20
Sevegliano	13	8	3	2	18	9	19
P. Fiumicello	12	7	3	2	16	6	17
Torriana	13	6	5	2	17	7	17
Moraro	11	6	3	2	10	4	15
Staranzano	13	5	5	3	15	13	15
Itala S. Marco	12	4	4	4	12	12	12
Ruda	12	4	4	4	13	10	12
Villesse	13	4	4	5	10	13	12
Pro Romans	12	4	2	6	7	10	10
Malisana	12	3	4	5	10	17	10
Torre Tap.	12	2	5	4	11	13	9
Terzo	11	3	3	5	7	15	9
Aiello	13	2	4	7	13	23	8
Juventina	13	1	4	8	9	18	6
Audax	12	1	3	8	12	23	5

LE PARTITE DEL 17.12.1978

Itala S. Marco - Staranzano
Aiello - Terzo
Pro Fiumicello - Torre Tap.
Juventina - Torriana
Audax - Ruda
Romana - Sevegliano
Malisana - Pro Romans
Villesse - Moraro

totip

1.a CORSA:	1) Cerciello	X
	2) Galloway	X
2.a CORSA:	1) Drupa	1
	2) Valloria	2
3.a CORSA:	1) Zio Tom	2
	2) Vipantol	1
4.a CORSA:	1) Andrea Chenier	X
	2) Busso	2
5.a CORSA:	non disputata	—
6.a CORSA:	1) Scene	1
	2) Fratello Sole	2

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso Totip numero 49 di oggi 10 dicembre 1978: ai 24 vincitori con punti dieci lire 1.967.800, agli 895 vincitori con punti nove lire 50.700.

Nella zona 1 dieci e 116 nove. Un dieci è stato realizzato al bar Aquileia di Gorizia su una scheda normale. Vincite con punti nove: a Trieste 31, Udine 11, Gorizia 7, Monfalcone e Cervignano 3, Pordenone 2.

IPPICA

Addio alle corse di Wayne Eden

TORINO — Wayne Eden, uno dei più forti trottatori italiani di tutti i tempi, ha dato ieri l'addio alle corse nell'ippodromo di Vinovo (Torino). Il cavallo, che ha otto anni, raggiungerà l'allevamento «Etruria» per diventare stallone ed essere utilizzato per la riproduzione.

Wayne Eden, nato in America e acquistato da una scuderia italiana nel gennaio 1975, disputò a Vinovo il suo primo gran premio italiano ed è per questo motivo che ieri ha raccolto il suo ultimo applauso sulla pista torinese. Il cavallo non ha disputato gara, ha fatto un giro d'onore, guidato da Anselmo Fontanesi.

A Wayne è legato uno sconcertante episodio di cronaca nera. L'animale infatti a Montecatini, nell'agosto di due anni fa, venne rapito. Fu ritrovato 23 giorni più tardi, in un ovile di montagna, denutrito e azzoppato. Nonostante la brutta avventura riprese a correre e a vincere. Nel corso della sua carriera Wayne Eden ha raccolto premi per circa mezzo miliardo, dominando sulle piste di mezza Europa.

HOCKEY SU GHIACCIO

In Serie «A» classifica immutata

CORTINA D'AMPEZZO — Bolzano e Gardena sono ancora appaiate al comando della classifica, con 21 punti, al termine della 13.a giornata del massimo campionato italiano di hockey su ghiaccio. Il Bolzano ha vinto l'incontro con il Brunico per 4-1. Il Gardena, con lo stesso punteggio, ha battuto l'Asiago, segnando due gol negli ultimi due minuti. L'Alleghe, a conclusione di una partita non molto brillante, ha superato il Valpellice per 9-4. Infine, il Cortina ha avuto la meglio nell'ultimo minuto sui diavoli Milano imponendosi per 7-6. Ha riposato il Merano.

Risultati: Alleghe - Valpellice 9-4; Gardena - Asiago 4-1; Bolzano - Brunico 4-1; Cortina - Diavoli Milano 7-6; ha riposato il Merano.

Classifica: Bolzano e Gardena punti 21; Merano 18; Cortina 14; Milano 12; Brunico e Alleghe 9; Asiago 8; Valpellice 0.

Prossimo turno: Valpellice - Asiago; Bolzano - Milano; Cortina - Merano; Brunico - Alleghe, riposa il Gardena.

NEL PREMIO «PINO RENNER» SI E' AVUTA LA CONFERMA DEL FIGLIO DI CIONDOLO

Zampata di classe del progredito Grizly

Pista pesantissima a Montebello dove i trottatori hanno faticato a mantenere il giusto equilibrio e dove l'autostart ha fallito l'avvio nella quinta corsa quando non è riuscito a staccare convenientemente recando nocumento a un paio di concorrenti. Dimodoché le ultime due corse, in programma con la macchina, non hanno visto ripresentarsi l'autostart, e le partenze sono state date con i cavalli «lanciati» bene in fila ma senza l'accompagnamento della «quattro ruote».

Pomeriggio in ricordo di Pino Renner, al quale era intitolata la corsa di centro che ha visto primeggiare un deciso Grizly da Checco Mescalchin portato subito al comando, una posizione questa che poi ha conservato agevolmente sino in fondo. Era piaciuto molto venerdì Grizly, che ha dato pronta replica con tattica differente ma pur sempre valida atta a mettere in risalto il suo ottimo stato di forma.

Si è visto Grizly partire a bomba, superare Pindaro e opporsi poi a Orgoglio che sbagliava uscendo dalla prima curva. Fra i nastri aveva rotto anche Nocret che poi ripeterà l'errore (perdita di un ferro e una ferita piuttosto dolorosa a un piede per il cavallo di Corelli), quindi per Grizly corsa già vinta a quel punto. Checco Mescalchin infatti attuava tattica senza mezze misure proponendo il suo allievo in una fuga quanto mai decisa.

Teneva botta sino in fondo il figlio di Ciondolo e la sua «zampata» lo poneva al riparo da ogni insidia. Facile e meritato il traguardo del portacolori della «Sassone», e piazza d'onore per Pindaro impossibilitato a far meglio per il treno deciso imposto dal brillante vincitore. Terzo è finito Orgoglio, e Beato Angelico ha potuto fruire della squalifica dello sfortunatissimo Nocret per occupare la rimanente piazza.

* * *

Fra i 2 anni si è imposto a sorpresa Diomede trottando sempre al comando. Dietro all'allievo di Cossar è finito buon secondo Grado precedendo Detoma che si era attardata in partenza.

Francesco Prioglio e il gusto di vincere. Dopo Romagnolo, è stata la volta di Pagot, portato da Prioglio a bruciare nel finale Cacino che si era liberato di Bactris. Quarto Oberdan.

Falloso in partenza Aspes e poco incisiva Newisland, è stata l'ospite Quiteria a vincere fra i 4 anni dove il bravo Fattone scortava sul palo la femmina di Piero Bezzecchi che aveva risolto a suo vantaggio la corsa dopo mezzo giro.

Per Codiverno pronostico rispettato. In testa su Asceso dopo meno di mezzo giro, il cavallo di Esposito ha fatto il vuoto e, fallosi gli attesi Talamone e Fisima, alle sue spalle si è piazzata di spunto Tennessee su Imabu poi retrocesso per allargamento (proprio tanto grave?) ai danni di Primus.

Neisiang (doppio per Checco Mescalchin) ha condotto da cima a fondo fra i 3 anni dove Fraghe finiva secondo su Hello Boy dopo la rottura di Bexley che stava minacciando da vicino la vincitrice.

Bel colpo del vecchio Timavo che al mezzo giro finale partiva a razzo per liberarsi di Evulsa, Gedimino e Milliemens che lo precedevano per poi staccarsi da Gedimino regolato proprio sul palo dall'attendista Fiodor.

In chiusura, Quadri riscattava un'altra giornata poco propizia venendo alla distanza a imporre i diritti della maggior classe dell'ottima Aiele che si sbarazzava dei duellanti Camogli e Ibisco per vincere chiaramente davanti agli stessi. Ancora una doppia accoppiata record, con 2 milioni 653.700 lire, vinta da una scommettitrice. La fortuna è davvero femmina...

Mario Germani

PREMIO MILZIADE (m 1660): 1) Diomede (C. Cossar), 2) Grado, 3) Detomia. 9 part. Tempo al km 1.29.8. Tot.: 33; 17, 25, 14 (123). PREMIO GENZIO (m 1660): 1) Pagot (F. Prioglio), 2) Cacino, 3) Bactris. 8 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 89; 16, 13, 17 (69) 273. PREMIO GIRANDOLA (m 1660): 1) Codiverno (N. Esposito), 2) Tennessee, 3) Primus. 9 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 21; 13, 19, 30 138) 97. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 86.030 per 500 lire. PREMIO SUSI DA ENEA (m 2080): 1) Quiteria (F. Bezzecchi), 2) Fattone: 5 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 43; 26, 25 (100) 56. PREMIO BELLA IRZIA (m 1660): 1) Neisiang (F. Mescalchin), 2) Fraghe, 3) Hello Boy. 12 part. Tempo al km 1.27.9. Tot.: 105; 32, 48, 29 (533) 567. PREMIO PINO RENNER (m 2060): 1) Grizly (F. Mescalchin), 2) Pindaro: 5 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 40; 21, 20 (55) 192. PREMIO DULIA (m 1660): 1) Timavo, 2) Fiodor, 3) Gedimino. 11 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 69; 22, 28, 21 (562) 444. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 2 milioni 653.700 per 500 lire. PREMIO SCUDERIA MONTEBELLO (metri 1660): 1) Aiele (A. Quadri). 2) Camogli. 6 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 23; 20, 28 (66) 250.

PROMOZIONE

Pro Gorizia sola al comando

DILAGA LA PIU' ESPERTA FORMAZIONE DEI PADRONI DI CASA

Una vera e propria «goleada»

Pro Gorizia - Gradese 6-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' e al 17' Zuttion, al 23' Cossar; nel s.t. al 7' Zuttion, al 25' Michelut, al 30 Blasig (autorete), al 32' Michelut, al 43' Blasig.
PRO GORIZIA: Siricano; Tonut, Ranocchi; Zanetti, Acquavita, Chiarvesio; Michelut, Interbartolo, Blasig, Cirello, Zuttion.
GRADESE: Cappelletto; Cossar, Ulliani; Merluzzi (Moro), Francini, Pozzetto; Toso, De Grassi, Botta, Frausin, Bernabei.
ARBITRO: Stevanato di Mestre.

GORIZIA — La Pro Gorizia, con una vera e propria «goleada» che ha sommerso la Gradese, ha voluto ieri pomeriggio ripagare i suoi tifosi accorsi allo stadio nonostante le precarie condizioni atmosferiche. La squadra goriziana ha messo a segno sei marcature e poco c'è mancato che il risultato fosse ancora più eclatante.

Come è nella logica delle cose, la vittoria va accreditata alla maggiore esperienza della formazione di Medeot. Blasig, Zuttion, Chiarvesio, sono infatti andati a nozze sul terreno reso insidioso dal manto di neve.

La partita è stata in forse fino all'ultimo minuto, e se si è riusciti a giocare lo si deve ai dirigenti della Pro Gorizia (Toselli in testa) che, aiutati da una rappresentanza del Madonnina Club, per tutta la mattina, armati di badile e di vanghe, si sono dati da fare per spalare la neve dal campo.

Come dicevamo, quindi, i «vecchi» della formazione biancoazzurra sono stati le pedine vincenti dell'incontro. A cominciare da Zuttion, che ha messo a segno due reti nei primi venti minuti e quindi anche la terza nella ripresa.

Una volta rotto il ghiaccio (e non è solo una similitudine) la Pro Gorizia si è ritirata nella sua metà campo, aspettando gli ospiti in zona per poi partire in contropiede e quindi portare il risultato finale a livelli tennistici.

La Gradese, dal canto suo, è stata molto ingenua; i suoi giocatori, non avendo la classe degli avversari (ad eccezione forse di Bernabei) troppo presto però sparito dalla scena) stentavano a controllare il pallone e si sono intestarditi a buttarsi a capofitto in avanti, sguarnendo completamente la difesa e mettendo Cappelletto nei guai.

Unica nota piuttosto stonata dell'incontro, la posizione in campo di Cirello, al quale il trainer goriziano ha fatto indossare la maglia numero sette di ala tornante: Cossar, suo diretto avversario è riuscito a spingersi più volte in avanti facendo correre seri pericoli alla porta di Siricano e mettendo anche a segno la prima rete della sua squadra.

Nella Gradese, oltre alla bella prova di Cossar, da segnalare la buona prestazione di Pozzetto e la non felice giornata del portiere Cappelletto, che forse in due occasioni avrebbe potuto salvare la sua rete.

Per quanto riguarda la cronaca ci si può limitare a quella delle reti. Al 7' Zuttion rompe gli indugi, recupera un bel pallone, chiede triangolo a Michelut ed entra in area: tira, il portiere respinge, il pallone finisce sui piedi di Michelut che tenta la conclusione respinta però dalla difesa; ripiomba quindi sul pallone Zuttion, che finalmente insacca.

Al 17' seconda rete della giornata; l'autore è ancora Zuttion: l'arbitro fischia una punizione a favore della Pro Gorizia, il centravanti goriziano si aggiusta la palla da circa 25 metri tira direttamente in porta. Cappelletto si tuffa per fermare il tiro dell'attaccante goriziano ma la palla colpisce il terreno, si impenna e finisce in rete.

Al 23' la Gradese accorcia le distanze: Cossar in contropiede viene servito da un perfetto cross di Pozzetto e batte con tranquillità Siricano rimasto incredibilmente fermo tra i pali.

Nella ripresa, al 7', nuovamente Zuttion ad incrementare il vantaggio della squadra. I goriziani conquistano un pallone a centrocampo e Michelut serve prontamente Zuttion. Quest'ultimo entra in area e batte Cappelletto in uscita con una palla beffarda che sfiora il palo ed entra in rete.

Al 25', quarta rete dei padroni di casa. La realizza Michelut in una delle più classiche azioni di contropiede: il centrocampista goriziano entra in area e tutto solo non ha difficoltà a battere l'incolpevole portiere lagunare.

Al 30' i gradesi accorciano le distanze con una rete su punizione calciata da Uliani e deviata da Blasig, schierato in barriera.

Non passano due minuti che Michelut impingua nuovamente il bottino della Pro Gorizia. Nuovamente in contropiede, il numero 8 goriziano si presenta da solo in area e, analogamente alla sua prima marcatura, segna imparabilmente.

Al 43', infine, ultima rete della giornata: è Blasig che pareggia il suo conto personale con un pallonetto che beffa tutti e che chiude il risultato sul 6 a 2.

Antonio Gaier

NONOSTANTE ABBIANO GIOCATO IN DIECI UOMINI

Ai gialloblù la vittoria

Pro Cervignano - S. Giovanni 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 15' Tarlao.
PRO CERVIGNANO: Prez; Morlacco, Schieppati; Pettarin, Valussi, Simonetti; Medeot, Tarlao (40' s.t. Tibald), Belviso, Zanette, (Donda).
SAN GIOVANNI: Ianza; Helmersen, Marinelli; De Belli, Pian, Maricich; Venier, Rocco, Abrami, Prandi, Del Negro, Bois.
ARBITRO: Bregant di Cormons.

Certo è stato un bel tornare a casa, quello dei ragazzi della Pro Cervignano che, a Trieste, sull'acquitrino di San Giovanni, hanno colto un paio di quei punti che contano e che, soprattutto, riempiono di tanta soddisfazione perché conquistati, oltreché in trasferta, su un campo in cui più che giocare al calcio si è esaltato lo spirito agonistico, e perché colti al termine di una gara disputata quasi interamente (già al 6' del primo tempo il difensore gialloblù Morlacco è stato espulso per fallo di reazione nei confronti di Del Negro) in dieci uomini.

In viale Sanzio c'è stata dunque battaglia dal primo minuto all'ultimo; una battaglia propiziata dal terreno pesante e scivoloso che subito ha fatto saltare tutti gli schemi tattici, ha sfumato le preziosità dei giocatori tecnicamente più dotati, ha fatto assumere all'incontro l'immagine della «bagarre». Il gioco è stato, conseguentemente, molto spezzettato dagli interventi arbitrali, che puntualmente — e opportunamente — hanno consentito che gli interventi rimanessero, pur se al limite, nel regolamento, senza degenerare.

L'ha spuntata la squadra più esperta e più dotata atleticamente. La Pro Cervignano, ringalluzzita dal passo falso infrasettimanale della Manzanese, è scesa a Trieste con la ferma intenzione di far bottino. Gli uomini di Moretto, senza timori reverenziali nei confronti dei padroni di casa, hanno subito dato a vedere le loro intenzioni, impostando una gara aperta, a tutto campo, nonostante l'immediata menomazione numerica.

Il San Giovanni, per contro, ha reagito con vigore alle manovre gialloblù; ne è scaturito un gioco vivacissimo, a continue fasi alterne, ricco di batti e ribatti e di capovolgimenti di fronte, ma anche di palloni sbucciati, lanciati a casaccio, di «lisci» più o meno clamorosi, di larghi ricorsi all'uso del famigerato «puntale». Tutto questo però, nella fascia compresa tra le due opposte aree di rigore, al limite delle quali normalmente l'una o l'altra manovra finiva fatalmente per infrangersi, senza creare pericoli per i portieri o altre emozioni.

Campo impossibile dunque, al limite della praticabilità, gioco costellato di spaccate, di takle scivolati, di duelli furibondi nel fango, e invalutabile sotto il profilo dello spettacolo, inteso nei suoi risvolti tecnico-tattici.

Al quarto d'ora della ripresa, praticamente l'unica emozione della partita, ed è doccia gelata per i rossoneri: lunga fuga sulla fascia destra di Zanette, che quasi dal fondo crossa teso a mezz'altezza al centro, sorprendendo tutti i difensori sangiovannini e spiazzando Ianza, che è infilato da pochi passi dall'accorrente Tarlao. La partita inizia e finisce qui.

I ragazzi di Sadar, privi tra l'altro di pedine essenziali quali Ramani, Coronica e Nicotera — tra i più esperti dei rossoneri nonostante la loro giovane età — si sono buttati allo sbaraglio con ammirevole tenacia. Maracich ha tentato di registrare il loro gioco, il giovane Rocco, e soprattutto Abrami, hanno sudato le proverbiali sette camicie per recuperare palloni «sporchi», sbucciati, fuori misura, ma quasi mai sono riusciti ad eludere la coriacea difesa degli ospiti, imperniata sull'nsuperabile Pettarin, elegante al limite del possibile e preziosamente tempista. Gli unici pericoli Prez li ha corsi: al 3' del secondo tempo, quando assieme a Pettarin, in una pittoresca ammucchiata, ha bloccato Abrami — perfettamente imbeccato da Maracich — al momento fatidico, e al 22' e al 25', su due tiracci diretti scoccati dalla distanza dal solito Del Negro.

Senza storia, praticamente, il resto della gara. Gli sforzi rossoneri per rimontare il passivo mai hanno potuto assumere la dimensione di uno schema razionale e sono miseramente naufragati nella fanghiglia e sulle gambe avversarie, essendo perlopiù stati improntati all'improvvisazione e all'estro dei singoli, in un modo di giocare che ha assorbito loro tutte le energie e la lucidità necessaria per fronteggiare frangenti simili.

E' sceso dunque l'inverno, e con esso, senza dubbio, tempi molto duri per la squadra rossonera, coraggiosamente voluta giovane e priva di uomini di peso, di esperienza, di mestiere, dalla politica sangiovannina. Carattere i ragazzi di Sadar hanno dimostrato di possederne; bisognerà vedere se questa dote riuscirà a farli uscire indenni dalle paludi dei campi della Promozione e da quelle, metaforiche, della classifica.

Piero Trebiciani

TRIESTINA CLUB

Il Triestina Club «Al Tram» con sede in via Giulia 65, ha eletto i componenti del suo direttivo. Presidente: Derschitz Germano; vice presidente: Marzi Dario; cassiere: Pontoni Mario; segretaria: Corbatti Rosi; consiglieri: Quidacciolu Giampaolo, Siderini Paolo e Visintin Elvio.

SEMPRE INCONSISTENTI I ROSSONERI

Povero il gioco

Fontanafredda - Trivignano 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 15' Ulcigrai (rigore), al 25' Pastorutti.
FONTANAFREDDA: Visentin; Farri, Tommasini (s.t. Cecchini); Bortolini, Vendramin, Dolcetti; Poles, Turchet, Masutti, Ulcigrai, Muzzin.
TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Moretti; Del Frate, Contin, Cettolo; Moras, Pastorutti, Nadalutti, Sclauzero, Saccomano.
ARBITRO: Daneluzzi di Latisana.

FONTANAFREDDA — Il Trivignano è riuscito meritatamente ad aggiudicarsi un punto al termine di un incontro povero di gioco e di contenuto tecnico.

La gara, disputata tra una nebbia fittissima, che permetteva una visibilità assai scarsa, si è protratta con pochissime azioni per tutto il primo tempo, se si eccettua una grossa occasione capitata al 32' a Ulcigrai, che non riusciva a deviare da pochi passi il pallone con il portiere fuori dei pali.

Nella ripresa, al quarto d'ora, i locali andavano in vantaggio su rigore, calciato da Ulcigrai per un «mani» commesso appena dentro dell'area da un terzino.

Neppure dieci minuti e gli ospiti riuscivano a pareggiare di testa con Pastorutti, in una mischia sviluppatasi conseguentemente a un calcio d'angolo.

Un pareggio pienamente meritato dal Trivignano, che mette ancora una volta a nudo l'inconsistenza del Fontanafredda di quest'anno, che fatica assai ad assumere una sua fisionomia ed un suo gioco.

E' probabile che con i rientri di Perlin e Castellarin qualcosa migliori in fatto di gioco, ma ben difficilmente si potrà rivedere in campo il Fontanafredda delle passate stagioni.

Leonardo Pivetta

CONTINUA LA SERIE SFORTUNATA DEI NEROVERDI MONFALCONESI

Per la svista di Quattrocchi

Tarcentina - Cmm S. Michele 1-0 (0)

MARCATORE: nel s.t. al 20' Paviotti.
TARCENTINA: Fior; Missera, Nicoloso; Bernardis, Beltramininfantutti; Zanatta (s.t. Vuanin), Degani, Paviotti, Comuzzi, Vianello.
CMM SAN MICHELE: Quattrocchi; Kuk, Monticolo; G. Gei Zelesnich, De Pellegrin; Peressini (25' s.t. Dallan), Gregoris, Pres, F. Gerin, Feresin.
ARBITRO: Benventuto di Portogruaro.

MONFALCONE — Un malaugurato infortunio del portiere neroverde, ha sancito una nuova sconfitta per il Cmm San Michele, sceso al «Cosulich» privo dell'infortunato Fogar e del militare Marini, oltre che con altri atleti in non perfette condizioni fisiche.

Nemmeno il cambio della guardia in panchina, dove ha esordito Stellio Nardin, già per molti anni alla guida dei neroverdi, è servito a migliorare la traballante classifica della squadra, che si vede avvicinarsi sempre più il baratro della retrocessione.

E' ben vero che i neroverdi mancano di una punta in grado di inserirsi nelle maglie delle difese avversarie; con la Tarcentina, tuttavia, il risultato di parità avrebbe rispecchiato il gioco (poco per la verità!) palesato da entrambi i complessi.

Con il rientro in squadra di Zelesnich, finalmente ristabilito dopo il grave infortunio dello scorso torneo, la difesa, grazie anche a un Kuk sempre grintoso, è riuscita a contenere senza eccessive difficoltà, gli avversari.

Il centrocampo ha funzionato finché Fabio Gerin e Feresin non sono calati. Note dolenti in attacco, dove il più pericoloso, per i veloci inserimenti in avanti, è stato... un mediano, ossia De Pellegrin, il più continuo nel rendimento e il migliore della squadra.

Bisogna ancora aggiungere che era difficile, per tutti i contendenti, organizzare qualche decente trama di gioco, e ciò a causa del terreno molto pesante e ricoperto da un lieve strato di neve ghiacciata.

La Tarcentina si è dimostrata squadra omogenea e quadrata, decisa, ma non rude in copertura. In buona evidenza, tra i friulani, sono stati i terzini Missera e Nicoloso, l'onnipresente Bernardis e Comuzzi.

Il gol-partita giunge al 20' del secondo tempo. Un lancio di alleggerimento della difesa ospite, perviene al centravanti Paviotti il quale, pur ostacolato da due difensori, entra in area e conclude con un debole diagonale rasoterra. Quattrocchi è pronto a raccogliere, ma la palla, inavvertitamente, gli sguscia tra le gambe e oltrepassa la linea.

Roberto La Rosa

I RISULTATI

*Fontanafredda - Trivignano	1-1
Pro Cervignano - *S. Giovanni	1-0
*Maniago - Lignano	1-0
*Sangiorgina - Sacilese	1-0
*Isonzo T. - Manzanese	1-0
*Pro Aviano - Cormonese	1-0
*Pro Gorizia - Gradese	6-2
Tarcentina - *Cmm S. Michele	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	13	8	3	2	27	14	19
Tarcentina	13	6	6	1	21	3	18
Pro Cervignano	13	7	4	2	15	9	18
Manzanese	13	5	7	1	20	13	17
Pro Aviano	13	6	4	3	12	6	16
Fontanafreda	13	4	6	3	16	15	14
Sacilese	13	5	3	5	16	13	13
Lignano	13	5	2	6	19	26	12
Trivignano	13	1	9	3	3	5	11
Sangiorgina	13	3	5	5	10	12	11
Isonzo T.	13	2	7	4	9	11	11
Gradese	13	2	7	4	16	20	11
Maniago	13	3	5	5	9	13	11
San Giovanni	13	2	7	4	8	14	11
Cmm S. Mich.	13	1	6	6	8	19	8
Cormonese	13	2	3	8	10	18	7

LE PARTITE DEL 17.12.78

Sacilese - Isonzo T.
Manzanese - Sangiorgina
Tarcentina - Pro Gorizia
Pro Cervignano - Fontanafredda
Cormonese - San Giovanni
Trivignano - Maniago
Gradese - Cmm S. Michele
Lignano - Pro Aviano

STRENUA DIFESA DEL FANALINO DI CODA

Quanta fatica..!

Pro Aviano - Cormonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 41' Corti.
PRO AVIANO: De Luca; Zorzetto (De Biasio), Marcolina, Favaro, Tassan, Moro; Corti, Vatta, Bortolin, Pitton, Sacilotto.
CORMONESE: Medeot; Petruz, Milotti; Canesin, Brolin, Sgubin; Degano, Spessot, Tabai, Furiani, Federicis (Celia).
ARBITRO: D'Ambrosio di Padova.

AVIANO — Quanta fatica per avere ragione del modesto fanalino di coda.

Gli avianesi sono partiti subito a stantuffo ed hanno creato lo scompiglio tra gli avversari. Azioni in continuazione, conclusioni neutralizzate con bravura dal portiere ospite e predominio assoluto, hanno caratterizzato l'intero arco della contesa. Ma i locali non riuscivano a passare, pur continuando a macinare azioni su azioni e mettendo a dura prova gli isontini.

Quest'ultimi subivano in continuazione, ma nello stesso tempo riuscivano, spesso in modo fortunoso, a mantenere inviolata la loro rete.

Si erigeva, in questi frammenti, a baluardo Medeot, uno tra i migliori in campo, che non sbagliava un intervento, e quando questi non ci riusciva, una gamba o una testa di qualche difensore ci mettevano una pezza.

Si assisteva quindi ad un vero e proprio assedio condotto dai padroni di casa.

Ma a quattro minuti dal termine, dopo un batti e ribatti in area, Corti, il «vecchio miracoloso» raccoglieva un pallone e di precisione lo spediva all'angolo sinistro, lontano dalla portata del portiere avversario.

Costernazione da una parte, per la sconfitta, e tripudio dall'altra per la sudata ma meritata affermazione, che mette nel carniere altri due punti preziosi per la salvezza e porta l'Aviano nell'alto della classifica.

[illegible]no Redolfi

COLTELLINAI IN PIENA FASE DI RIPRESA

Ha deciso Zilli

Maniago - Lignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 43' Zilli.
MANIAGO: Geremia; Danelli, Gerolin; Antonini, Roveredo II, Roveredo I; Todesco, Gregolin, Mazzoli, Floriduz, Zilli.
LIGNANO: Gasparotto; Maran, Bivi; Splendore (Tabacchi), Chiarotti, D'Antoni; Mason, Buran, Palma, Gregoratti, Battistella.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

MANIAGO — Un pallido sole, un freddo pungente e la notizia che diverse partite erano state rinviate sono stati l'anteprima di Maniago-Lignano. Per i locali era veramente una partita difficile, quasi un giro di boa morale per trovare ossigeno nel proseguo del campionato. Privo di Truant, D'Andrea e del libero Busetto, il «trainer» Mercuza ha fatto esordire un altro giovane classe, '61, Roveredo II. Non erano queste certamente premesse per far risultato, né potevano far aumentare le speranze l'assenza fra gli ospiti dell'esperto e valido Troja.

Si va al gioco cercando anche di non cadere nell'apatica prova di Cormons. Il primo acuto già odora di gol, al 2', è una bella azione che parte da Gerolin, il quale lancia il mobilissimo Floriduz che finta il difensore, se ne libera, mette in corridoio-gol capitan Mazzoli; la botta si spegne appena a lato con il portiere battuto.

L'incoraggiante inizio mette in condizioni i locali di premere e al 6' Floriduz ci tenta sotto porta, ma è preceduto da Gasparotto. Il Lignano reagisce e al 30' un fiacco tiro di Buran è facile preda di Geremia. Il gol è nell'aria al 40' quando, su cross di Roveredo, il vivace e bravo Rivi, uno dei migliori fra gli ospiti, è costretto a dare di testa al portiere sfiorando l'autogol.

Tre minuti dopo lo scarso pubblico rumoreggia: scambio fra Gregolin e Todesco con palla di ritorno; la stangata di Gregolin è respinta in qualche modo, riprende Zilli che, con una giravolta si libera di tutti e mette nel sacco.

R. U.

Nei fanghi di viale Sanzio

Il San Giovanni cerca di colmare il passivo: in alto, Venier è anticipato dai difensori gialloblù; sotto, una deviazione di Rocco è facile preda di Prez; ancora, qui sotto, lo sconforto sui volti di Maracich e Pian all'uscita dal campo. (Servizio Italfoto)

I marcatori

10 reti: Zuttion (Pro Gorizia)
8 reti: Ulcigrai (Fontanafredda);
6 reti: Mansutti (Fontanafredda);
5 reti: Berogna (Gradese), Troja (Lignano), Blasig (Pro Gorizia).
(Fontanafredda), Troja (Lignano), Blasig (Pro Gorizia).

I Categoria Girone A

Azzanese e Basiliano appaiate

I RISULTATI

*Brugnera - Union Nog.	sosp.
Azzanese - *Gonars	2-1
*Cordenonese - Spal	0-0
*Gemonese - Comello	sosp.
*Palazzolo - Sanvitese	sosp.
Bertiolo - *Buiese	2-0
Cividalese - *Flumignano	3-1
*Basiliano - Percoto	1-1

LA CLASSIFICA

Azzanese	13	8	4	1	24	7	20
Basiliano	13	9	2	2	22	10	20
Bertiolo	13	4	7	2	10	6	15
Cordenonese	13	5	4	4	13	11	14
Gemonese	12	5	3	5	14	10	13
Spal Cordovado	13	3	7	3	8	7	13
Cividalese	12	4	4	4	10	7	12
Comello	12	4	4	4	11	11	12
Brugnera	12	3	6	3	7	7	12
Union Nog.	12	5	1	6	15	14	11
Gonars	13	4	4	5	13	14	11
Flumignano	13	4	3	6	8	11	11
Percoto	13	3	4	6	6	7	10
Palazzolo	11	2	5	4	10	14	9
Buiese	13	4	1	8	13	21	9
Sanvitese	13	1	6	6	7	14	8

Palazzolo 2 partite in meno, Gemonese, Cividalese, Comello, Brugnera, Union Nogaredo, 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 17.12.1978

Comello - Palazzolo
Sanvitese - Gemonese
Percoto - Flumignano
Azzanese - Brugnera
Bertiolo - Gonars
Union Nog. - Cordenonese
Cividalese - Basiliano
Spal - Buiese

Cividalese 3 – Flumignano 1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Assenti, al 34' Zambelli; nel s.t. al 16' Piu (autorete), al 35' De Paoli, su rigore).
CIVIDALESE: Rizzotti; Moschioni, Boer; Zambelli, Spezzani, Mansi; Predan, Stulin, Assenti, Orlando, Venica.
FLUMIGNANO: Jiu; Sgrazzutti I, Baron; Bulfon, Sgrazzutti II, Malisan; De Paoli, Pittilino, Infanti, Piani, Barbarino.
ARBITRO: Pizzamiglio di Cormons.

FLUMIGNANO — Inattesa sconfitta del Flumignano ad opera di una Cividalese che ha avuto il merito di adattarsi meglio alle difficili condizioni ambientali (campo coperto da neve ghiacciata e visibilità ridotta dalla nebbia). La prima mezz'ora di gioco era scivolata via con azioni ben congeniate sui due fronti: ad una bella conclusione di Assenti su punizione e neutralizzata da Piu il Flumignano aveva risposto con un palo colpito con un tiro di testa di Infanti.

Nulla lasciava pensare al completo tracollo dei padroni di casa che iniziava invece al 30' allorché Assenti, attorniato da quattro difensori flumignanesi, segnava nella porta di Piu. Ancor più facile è stato il raddoppio per Zambelli 4' più tardi: il bravo giocatore conquista la palla nella sua area, parte in progressione senza incontrare ostacoli e dai 20 metri fa secco Piu con un tiro a fil di palo. Qualche accenno di reazione del Flumignano nella ripresa, ma non dà esito nella [illegible] fa tris su [illegible] Cividalese che [illegible] calcio d'angolo con palla spinta in rete dallo stesso Piu. De Paoli al 35' salva la faccia alla sua squadra tramutando in rete un rigore concesso per fallo da [illegible] subito.

[illegible]obatta Deana

Buiese 0 – Bertiolo 2

MARCATORI: al 40' del p.t. e al 28' del s.t. Rambaldini.
BUIESE: D[illegible] Milocco, Forte, Turri, Lan[illegible] [illegible]rocutti, Fasiolo, Di Gioseffo, Criv[illegible]ni, Riva (Marcuzzo).
BERTIOLO: Pecoraro, Urli, Nicolella, Moretti, [illegible]taiero, Puzzolo, Rambaldini, Meneghezzi, Pavan, Livon, Molinari.
ARBITRO: [illegible]nioli di TS.

BUIA — [illegible]ttoria impeccabile, quella del Bertiolo, anche se i locali hanno da recriminare per un [illegible] di mano dell'ex Nicolella in piena area di rigore, ma non visto dall'arbitro, quando il punteggio era fermo sull'1 a 0 per gli ospiti. Il Bertiolo, dopo aver controllato agevolmente all'inizio alcuni sporadici attacchi della Buiese, ha preso le giuste misure, ed ha osato di più, tanto che al 40' il solito opportunista Rambaldini, ha fatto secco Duca da pochi passi. Nel secondo tempo si è giocato praticamente ad una porta, quella del Bertiolo ovviamente, ma gli ospiti hanno resistito e sono passati nuovamente verso la mezz'ora con Rambaldini, su classica azione di disimpegno.

U. R.

Azzanese 2 – Gonars 1

MARCATORI: al 4' Di Tommaso, al 7' Florean, al 21' Mazzon nel p.t.
AZZANESE: Zancai; Turchetto, Del-Bel-Belluz, Bolzon; Della Bianca, Florean, Mazzon; Daneluzzi, Colussi, Moro, Zanotto (Canton).
GONARS: Nigris; Degano, Rinello; Moretti, D'Ambrosio, Bruno (Zannier); Schiff, Di Tommaso, Grosso, Zanello, Piani.
ARBITRO: Fontana di S. Canzian d'Isonzo.

GONARS — L'incontro Gonars - Azzanese si è risolto in favore degli ospiti, che già nel primo tempo hanno saputo rimontare la rete subita in apertura di gara, portarsi in vantaggio e poi difendersi. Senza nulla togliere alla squadra della destra Tagliamento dobbiamo dire che il Gonars ha disputato un'ottima gara e se non è riuscito a pareggiare deve imprecare alla sfortuna che l'ha perseguitato, specie nella ripresa, quando gli ospiti hanno creato una vera e propria barriera davanti al portiere Zancai rendendo inutile ogni tentativo dei locali che in più occasioni sono andati vicini al gol.

Un risultato di parità avrebbe premiato entrambe le squadre per il ritmo che hanno imposto al gioco nonostante le cattive condizioni atmosferiche per tutto l'arco dei 90 minuti.

P. R.

Basiliano 1 – Percoto 1

MARCATORI: Novello al 25' della ripresa e Fabris II al 35'.
BASILIANO: Nobile, Polo, Benedetti, Romano, Fabris I, Fabris II, Di Benedetto, Toppano, Cirelia, Felace, Pravisani (Visentini).
PERCOTO: Molinari, Garzitto, Pertoldi, Bosco, Tedeschi, Pinzini, Squillace, Ursella, Novello, Trombetta I, Trombetta II.
ARBITRO: Concina di TS.

BASILIANO — I padroni di casa non sono riusciti a piegare la volitiva compagine del Percoto, che ha disputato una delle migliori prove della stagione. Gli ospiti, dopo aver sufficientemente controllato le sfuriate del Basiliano nei primi quarantacinque minuti, hanno preso il sopravvento nel secondo tempo e al 25' sono passati meritatamente in vantaggio con Novello.

A questo punto il Basiliano si è scatenato, ha aggredito l'avversario che per cinque minuti si è salvato alla disperata ma nulla ha potuto al 35' sulla conclusione di Fabris II.

U. D.

Palazzolo-Sanvitese
(Rinviata per campo impraticabile)

Brugnera-Union Nogaredo
(Rinviata per nebbia)

«Coppa Regione»: queste le finaliste

La «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle squadre dilettantistiche di seconda e terza categoria del Friuli - Venezia Giulia valido per il trofeo «Giovanni Devetti», ha vissuto il terz'ultimo turno. Dopo la disputa dei quarti di finale, avvenuta venerdì, sono rimaste in gara queste quattro compagini: Zoppola, Orcenigo, Malisana e Pro Fiumicello. Nessuna squadra triestina è quindi in corsa per questo torneo.

I Categoria
Girone B

La neve lascia sola in vetta l'Edile Adriatica

I VERDEARANCIO HANNO POTUTO VIVERE DI RENDITA

Rigore-lampo di Mendella

Muggesana - Buttrio 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 2' Mendella (rigore).
MUGGESANA: Ravasini; Ogliosi, Varin; Vichi, Mamilovich (29' s.t. Grison), Dilich; Salvini, Dana, Mendella, Poli, Perlangeli.
BUTTRIO: Tami; Lavaroni, Moretti; Bibalo, De Bernardo, Cattivelli; Sioni, Duri, Mestroni, Pontoni, Sibillia (22' s.t. Di Lena).
ARBITRO: Tarragoni di Latisana.

Bel primo tempo della Muggesana; tre palle-gol sprecate dal Buttrio nella ripresa. Siccome gli errori non pagano, il povero Buttrio si è visto sfuggire il punto della serenità, e ora riprende praticamente da capo la sua corsa verso la salvezza, fidando nel calendario che gli consente di giocare due volte in casa.

Ha deciso un gol di Mendella (anche se su rigore), di questo furetto capellone, spina nel fianco di ogni squadra avversaria, pedina tattica stupefacente nelle mani di Zanon e di questa Muggesana che sembra ogni domenica perpetuare un miracolo. Squadra unica e inimitabile, questa Muggesana, con una solida intelaiatura a centro campo ed una sola punta; una che però ne vale tre. Squadra che non offre punti di riferimento e che consente totale libertà di azione a due uomini (Perlangeli e Salvini) che sembrano importanti l'uno quanto l'altro.

Il Buttrio è capitato a Muggia animato dalle migliori intenzioni, ma è stato fatalmente irretito dal gioco corto dei muggesani, dalla frenesia di ritmo a passaggi rapidi e precisi, tra gente che arriva dalle retrovie completamente smarcata.

Già preoccupata di non dare spazio a Mendella, la difesa ospite si è dannata a tamponare destra e sinistra, quasi sempre in affanno e in ritardo. Dopo il gol, la Muggesana ha continuato la sua offensiva quasi spavalda e irridente. Va bene che Pontoni ha colpito l' incrocio dei pali quando Ravasini era ormai battuto, ma tutto era stato fino al riposo a vantaggio della Muggesana, il gioco, le occasioni da gol, la supremazia territoriale, la tecnica.

Otto volte la Muggesana è andata alla conclusione nel primo tempo (due volte ci andrà invece nella ripresa, giocata assai meglio dal Buttrio).

Proprio all'inizio la Muggesana ha costruito la rete della vittoria. Stanga Perlangeli-Mendella, quest'ultimo entra in area, viene affrontato da Bibalo che cade nel contrasto: Mendella si trova la palla fra i piedi, ma il difensore ospite afferra con le mani il pallone. Rigore, che Mendella trasforma alla sinistra di Tami.

Poco è mancato che Perlangeli raddoppiasse subito dopo sugli sviluppi di un calcio d'angolo e di un cross di Lana. Mancando l'intervento, Mendella ha propiziato una splendida palla-gol per Perlangeli il quale è piombato come un falco sulla sfera calciando però fuori.

Poi un'altra azione da gol muggesana allo scadere con Mendella, che veniva anticipato al momento della conclusione.

Nella ripresa è stato il Buttrio a comandare il ballo con una serie di assalti furibondi e con lo spreco di due palle-gol che elenchiamo: avanzata di Mestroni e cross di sinistra in area, palla per Duri che di testa manda sulla traversa. Due minuti più tardi Di Lena si infilava in area, agendo in slalom, dalla mischia si faceva luce e tirava, Ravasini respingeva. Raccoglieva lo stesso che sparava in porta ma Dilich in spaccata rinviava sulla riga di porta.

E la Muggesana? Che cosa ha opposto nella ripresa? Un palo colpito da Perlangeli su centro di Salvini, nient'altro. Più tardi lo «staff» tecnico ospite ha lamentato mancanza di «fortuna». Uno sfogo a caldo comprensibile.

Il Buttrio nella ripresa ha lottato in modo ammirevole, ha messo alle corde una Muggesana che è molto più a suo agio quando deve impostare l'azione, piuttosto che contenerla. Alcuni ospiti sono emersi dopo l'incerto primo tempo ma la sorte non è stata con loro. E questo va detto pur senza sminuire i meriti della Muggesana, autrice di un primo tempo superlativo e di una ripresa assennata. E' facile giocare bene quando si è tranquilli: condizione in cui non ha potuto trovarsi il Buttrio.

Livio Carboni

I RISULTATI

*Ronchi - Fortitudo	0-0
*Ponziana - Lucinico	sosp.
*Torviscosa - Pieris	sosp.
Edile Adriatica - *Aquileia	2-1
*San Canzian - Stock	sosp.
*Portuale - Mossa	sosp.
*Medea - Corno	sosp.
*Muggesana - Buttrio	1-0

LA CLASSIFICA

Edile Adriatica	13	6	6	1	22	12	18
Mossa	12	7	3	2	23	12	17
Muggesana	13	5	6	2	13	9	16
Portuale	12	5	5	2	12	5	15
Pieris	12	5	4	3	13	12	14
Fortitudo	13	4	6	3	14	14	14
Ronchi	13	4	6	3	10	13	14
Stock	12	3	6	3	11	10	12
San Canzian	12	3	6	3	10	11	12
Aquileia	13	2	8	3	12	12	12
Lucinico	12	3	5	4	10	10	11
Corno	12	4	3	5	8	10	11
Torviscosa	12	2	7	3	18	23	11
Buttrio	13	3	2	8	13	20	8
Medea	12	0	7	5	7	14	7
Ponziana	12	1	4	7	9	17	6

Mossa, Portuale, Pieris, Stock, San Canzian, Lucinico, Corno, Torviscosa, Medea, Ponziana 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 17.12.1978

Edile Adriatica - San Canzian
Stock - Aquileia
Buttrio - Medea
Lucinico - Ronchi
Mossa - Ponziana
Fortitudo - Torviscosa
Corno Rosazzo - Muggesana
Pieris - Portuale

BLASINA HA PARATO UN TIRO DAL DISCHETTO

Assedio amaranto

Ronchi - Fortitudo 0-0

RONCHI: Zuppichini; Brandolin, Novelli; Ghermi, Furlan, Codra; Verbich, Longo, Fucile (Biasiol), Potasso, Fabris.
FORTITUDO: Blasina; Montanari, Marassi; Baldassin, Pintus, Brazzatti; Bralco, Fontanot, Predonzani, Novel, Zugna.
ARBITRO: Parisi di Aviano.

RONCHI — Ripetutamente graziata dal Ronchi, la Fortitudo è uscita dal Comunale con un punto insperato che — visto come ha impostato la gara — era chiaramente il suo obiettivo.

Il fondo innevato e pesante e la nebbia incombente fanno da cornice al confronto che si preannuncia subito aspro e determinato soprattutto per l'impeto dei locali che si riversano con veemenza, ma ordinatamente, verso la porta di Blasina.

Al 9' Fabris propizia un calcio di rigore che lui stesso sciupa facendoselo parare. Un paio di minuti dopo, Verbich vede aprirsi un ampio varco davanti a lui ma il suo tiro da non più di sei metri finisce sul fondo.

Verso il 20' si rinnova per l'estrema destra una situazione favorevole sciupata maldestramente per troppa precipitazione.

Si va avanti con questo ritmo sino alla fine del primo tempo, con la Fortitudo incapace di togliere l'iniziativa all'avversario. Pur avendo Zugna in stato di grazia, i muggesani non riescono a farsi pericolosi e solo qualche svarione della difesa ronchese a disagio sulle traiettorie capricciose della palla, offre qualche buona occasione.

Cala l'undici di casa nella ripresa, ma non è che la Fortitudo possa prendere spunto dal suo declinare perché anche i suoi uomini hanno dato fondo al meglio di sé nella prima parte di gioco.

E' comunque ancora il Ronchi che verso il quarto d'ora ha la palla decisiva, ma Novelli, scoordinato, giunge con un attimo di ritardo. Si fa luce in questo scorcio Longo — migliore in campo — che, svariando su tutto il fronte d'attacco, imposta buone manovre che per un nonnulla non schiudono il varco al meritato successo dei ronchesi.

Si va alla fine con i due undici stremati ma meritevoli. A essi va accomunato nell'elogio il signor Parisi.

Giovanni Girardo

I marcatori

12 reti: Dilena (Mossa);
8 reti: Pascon (Edile Adriatica);
6 reti: Fontanot (Fortitudo);
5 reti: Mestroni (Buttrio), Florio (Edile Adr.), Starc (Ponziana), Fabris (Ronchi) e Naldi (Stock).

PALLAMANO: «ALLENAMENTO» PER LA CIVIDIN IN ATTESA DEL TACCA E DEL VOLANI

Tutto secondo copione contro i deboli romani

Un momento spettacolare dell'incontro con un'acrobatica conclusione a rete di Scropetta. (Italfoto)

Cividin-Eldec Roma 28-12 (13-4)

CIVIDIN: Manzin, Cumbat, Sivini 1, Pischianz 6, Pellegrini, Andreasic 8, Pisani, Miljak 9, Calcina 1, Gerebizza, Scropetta 2, Bozzola 1.
ELDEC ROMA: Briffavi, Spognetti 1, Attias R. 2, Bascetto, Alfei 1, Romagna 2, Giannini 3, Scarso 1, Masciangelo 2, Stateff, Attias L., Augello.
ARBITRI: Riolfati di Rovereto e Cioni di Bologna.

Un buon pubblico (circa 1500 persone) è accorso al palasport per salutare la nuova e prevista vittoria contro la formazione romana dell'Eldec che naviga nelle ultime posizioni in classifica. Chi si aspettava un'altra «goleada» come con la ben più consistente Loacker, sarà rimasto, forse un po' deluso, ma anche questo era da prevedere.

La squadra triestina non si è concentrata più di tanto; Miljak per buona parte della partita si è appartato lasciando giocare i suoi compagni che l'allenatore Lo Duca ha alternato in campo, facendo così giocare un po' tutti e provando e riprovando schemi e soluzioni diverse.

Gli avversari si sono dimostrati poca cosa, facendosi notare più per la loro irascibilità (espulso nel finale Stateff) che per qualità e tecnica di gioco. L'unico a distinguersi è stato il portiere che ha fermato diverse «bordate» anche dello stesso Miljak, al quale ha parato un rigore.

Insomma, più un allenamento che altro per la Cividin il cui pensiero era evidentemente rivolto alle prossime due partite (a Varese con il Tacca e poi contro il Volani).

La partita ha registrato una certa resistenza degli ospiti fino al punteggio di 5-4 per i triestini.

Piero Bonacci

Risultati

Forst Bressanone - Mercury BO	23-15
Fippi Rimini - Acciaierie Tacca	20-19
Albatros Roma - Edilarte Conv.	16-15
Rapidr Rimini - Banco di Roma	15-12
Volani Rovereto-Ruggerini Mot.	15-10
Cividin Trieste - Periodici Eldec	28-12
Loacker Bolzano - Campo del Re	25-23

CLASSIFICA — Volani e Cividin punti 16; Rapida 12; Bolzano 11, Tacca e Forst 10; Banco di Roma e Fippi 8; Teramo e Mercury 5; Eldec 4; Conversano, Ruggerini e Albatros 2.

In Serie «C»

INTER AURISINA - *MERANO 26-16
INTER AURISINA: Callegaris, Tossi, Grio 13, Laurini 1, Micheli, Zotti, Nait 2, Frata, Voltolina 5, Tessarolo 2, Fortunati 3.
MERANO: Lodurner, Luckner 8, Lackner, Reit 1, Wanzo 1, Raus, Richter 2, De Ros, Neri.

I RISULTATI

Bologna - Mezzocorona	9- 9
Vicenza - Conegliano	22-19
Treviso - Ancona	17-10
Modena - *Chiaravalle	27- 4
Parma - Imola	20-18

INCOMPLETA LA CLASSIFICA NELLA II CAT. GIRONE F

Emerge lo Zarja

Libertas 0
Breg 0

LIBERTAS: Ulcigrai; Chizzo, Cozman; Francolla, Ellini, Jurincich; Pugliese, Lacota, Corsi, Daloia, Pintarelli (s.t. al 20' Mauro). Fornasaro, Mottica.
BREG: Micor; Sovich, Coloni; Dazzara, Raseni, Dagri; Jez, Lovriha, Zonta, Azzolin, Sterni. Ghersinich.
ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Libertas e Breg sono state due delle pochissime squadre che hanno affrontato il primo fango stagionale, e purtroppo il gioco ne ha risentito sensibilmente. I ventidue giocatori in campo hanno faticato enormemente per imbastire un qualcosa che assomigliasse al calcio, i padroni di casa hanno fatto registrare una superiorità territoriale dovuta alla maggiore tecnica complessiva, ma il Breg ha fatto buona guardia.

Unico episodio determinante il calcio di rigore parato da Ulcigrai a cinque minuti dal termine; penalty concesso forse con troppa generosità, considerando che l'arbitro aveva sorvolato su un fallo di gravità perlomeno pari subito da Chizzo al quarto d'ora della ripresa.

Zarja 1
San Marco 0

MARCATORI: nel s.t. al 21' Grgic D.
ZARJA: Puzzer; Grgic I., Frandolich; Cecchi, Samese, Metlika; Grgic D., Marc, Sulcich, Bidussi, Tieri.
S. MARCO: Balzarini; Giraldi, Minca; Stradi, Clon, Rosin; Bonnes, Gerin, Zollia, Pacor, Clementin, Garaffa, Bardin.
ARBITRO: Voza di Trieste.

Incontro agonisticamente valido, giocato su un terreno al limite della possibilità da due squadre che stanno attraversando un buon momento. Ha vinto la squadra di casa, grazie alla rete di Dario Grgic al 21' della ripresa e grazie ad alcune prodezze del portiere Puzzer che, soprattutto nel primo tempo, ha impedito a Zollia di pervenire al successo.

Passato in vantaggio, lo Zarja ha avuto la strada spianata dalla mutata tattica degli ospiti creando ancora occasioni per il raddoppio.

Ammirevole il comportamento degli atleti sul piano agonistico e di rilievo soprattutto la prova degli ospiti, che disputavano la terza gara in una settimana. Evidente quindi il buon lavoro di Minca, nella doppia veste di giocatore e di preparatore.

Aurisina 1
Costalunga 1

MARCATORI: nel p.t. al 36' Sciarrone; nel s.t. al 5' Gergolet.
AURISINA: Tortolo; Bartole, Doglia; Mercantile, Andreini, Braico; Zaccaria, Germani, Gergolet, Segulin, Cimador. Ciacchi.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Druzina, Coloni; Piet, Tulliani, Palcini; Lenarduzzi, Bartole, Rovatti, Macchi, Sciarrone. Furlani.
ARBITRO: Parise di Aquileia.

Finalmente l'Aurisina è riuscita ad interrompere la serie nera di risultati negativi e l'ha fatto pareggiando l'incontro che lo vedeva opposto al forte Costalunga.

La squadra si è trovata alla fine del primo tempo in svantaggio per la rete di Sciarrone, che ha insaccato raccogliendo una corta respinta di Tortolo.

All'inizio della ripresa il pareggio, scaturito al termine di una bella triangolazione Segulin, Zaccaria e Gergolet.

Al 35' del secondo tempo Zaccaria viene fermato fallosamente in piena area da Tulliani. L'arbitro indica il dischetto del rigore, ma capitan Braico fallisce la trasformazione.

Un pareggio che, se appare un po' scarso premio alla compagine di Cernivani, premia quella di Palotta per il grande agonismo profuso su un terreno dei più difficili.

Primorec 3
Giarizzole 0

MARCATORI: al 22' del s.t. al 4' Carli M., al 38' Carli P.
PRIMOREC: Pavatich; Kralj, Stocca; Skrem, Carli M. II, Musu; Ciuk, Mozina, Carli M. I, Carli P. Carli B. Maglica, Crissani.
GIARIZZOLE: De Mattia; Cattonar, Cannone; Macoratti, Bossi, Bencich; Zacchigna, Umek (s.t. al 5' Tedeschi), Botteri, Roici, Oldani.
ARBITRO: Parise di Fiumicello.

L'incontro ha avuto luogo solo per il grande sforzo dei dirigenti locali, che hanno reso agibile il campo invaso dalla neve grazie ad un'intensa spalatura. I dirigenti sono stati ripagati dalla bella vittoria ottenuta dalla loro squadra, a spese di un Giarizzole che solo nella prima fase di gioco ha dimostrato il suo vero volto.

Mancate clamorosamente un paio d'occasioni, i «galletti» sono stati soverchiati dagli avversari soprattutto sul piano fisico.

Il Primorec ha legittimato la vittoria con un finale di gara maiuscolo, che li ha visti ancora vicinissimi alla marcatura, approfittando anche della superiorità numerica, in quanto l'arbitro Parise ha espulso, alla mezz'ora della ripresa, Roici, già ammonito in precedenza.

L. Z.

I marcatori

10 reti: Carli M. (Primorec);
7 reti: Tosetto (Sovrana) e Verch (Opicina);
6 reti: Sirotich (Costalunga), Botteri (Giarizzole) e Carli B. (Primorec).

I RISULTATI

*Sovrana - Zaule	sosp.
*Libertas - Breg	0-0
*Zarja - San Marco	1-0
*Rosandra - Campanelle	sosp.
*Primorec - Giarizzole	3-0
*Aurisina - Costalunga	1-1
*Opicina - Gaja	sosp.
*Grandi Motori - Primorje	sosp.

LA CLASSIFICA

Zarja	13	6	5	2	17	12	17
Opicina	12	6	4	2	21	13	16
Libertas	13	4	8	1	18	9	16
Zaule	12	4	7	1	14	8	15
Primorec	13	5	5	3	29	17	15
Campanelle	12	3	8	1	14	10	14
San Marco	13	3	8	2	8	8	14
Rosandra	12	3	7	2	10	8	13
Costalunga	13	2	9	2	18	15	13
Breg	13	2	9	2	9	10	13
Sovrana	12	4	3	5	18	15	11
Primorje	12	2	6	4	10	14	10
Aurisina	13	3	4	6	13	22	10
Giarizzole	13	3	3	7	17	27	9
Grandi Motori	12	1	6	5	10	19	8
Gaja	12	0	6	6	7	17	6

Sovrana, Zaule, Rosandra, Campanelle, Opicina, Gaja, Grandi Motori e Primorje 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 17.12.1978

Campanelle - Primorec
Giarizzole - Rosandra
Primorje - Opicina
Breg - Sovrana
Costalunga - Libertas
Zaule - Zarja
Gaja - Grandi Motori
San Marco - Aurisina

Torneo regionale per rappr. allievi

Il torneo regionale di calcio per rappresentative allievi del settore giovanile, vivrà fra sabato e domenica il ritorno delle semifinali che dovranno indicare i nomi delle due compagini finaliste. La rappresentativa di Trieste, che venerdì ha superato per 1-0 quella di Monfalcone con una rete di Somma, dovrà cercare sabato di non perdere per accedere alla finalissima.

I triestini giocheranno alle ore 14.30 sul campo di Pieris. L'altro incontro in programma vedrà opposte domenica a Buia (inizio 14.30) le selezioni di Udine e di Gorizia.

Giudice dilettanti

Pesanti ammende sono state inflitte a numerose società che partecipano ai campionati regionali dilettanti di calcio. Il giudice sportivo del comitato regionale ha multato la Tarcentina e la Gradese di 50 mila lire. L'ammenda a quest'ultima società è stata inflitta per il comportamento particolarmente irriguardoso e minaccioso del pubblico nei confronti dell'arbitro. Un'ammenda di 30 mila lire è stata inflitta al Doria mentre il Vivai Rauscedo è stato punito con una multa di 20 mila lire.

TORNEO NUESSDORFER

Si chiuderanno oggi le iscrizioni al torneo giovanile di calcio «Rihi Nussdorfer» riservato alle categorie giovanili. La manifestazione, organizzata dall'AS Costalunga, si svolgerà nel periodo natalizio. Le adesioni vanno presentate dalle ore 18,30 alle 20 nella sede del Costalunga.

RUGBY SERIE B: UNA PRESTIGIOSA AFFERMAZIONE CONTRO I VENETI

Piegano la capolista gli scatenati bianconeri

Vite d'Oro - San Donà 10-4 (10-0)

MARCATORI: nel p.t. al 22' meta Pri al 40' meta Franzil (tr. Romanello); nel s.t. al 20' meta Boccato.
VITE D'ORO: Fornasir, Rugo, Copetti, sky, G. Micheluttl, Nocino, Davies, Labano, Romanello, Franzil, e, Basalisco, Zilli, Deganutti, Bracci (20' s.t. Toso).
SAN DONA' FRACASSO: Pivetta, Costa, Bincoletto, Sbrocco, Zanette, Leroux, Segatto, Barbieri, Francesch Ravazzi, Scantanburlo, Zabotto (5' s.t. Boccato), D'Ambrosio, Deje, Calderan.
ARBITRO: Cadamuro di Treviso.

UDINE — Benché fosse priva di quattro titolari la Vite d'oro ha fatto un sol boccone della capolista Fracasso, giunta a Udine con la ferma intenzione di vincere, e che forse per questo motivo ha sottovalutato oltre misura l'avversario, perdendo anche il primato dell'imbattibilità che deteneva ormai da ben 8 turni.

La gara, giocata con una visibilità limitata al massimo e un terreno al limite della praticabilità, non ha praticamente avuto storia per tutto il primo tempo; in questa frazione di gioco la parte del leone l'ha fatta la mischia dei padroni di casa: ottimi si sono rivelati Copetti, Labano e Dubsty, quest'ultimo al suo rientro dopo un anno di assenza dalla prima formazione.

Nella ripresa i bianconeri hanno condotto ancora per 10 minuti, fino a quando cioè è «risorto» di prepotenza il Fracasso, che dopo la meta di Boccato si è fatto più volte sotto cercando di operare l' allungo decisivo.

La Vite d'oro è riuscita quindi a condurre in porto la vittori razie soprattutto a una m strale prova di carattere i forza di volontà.

Con st'ultima affermazione i bi neri si trovano ora al seco posto in classifica, posizio he devono cercare di man re per poter accedere al poule finale.

Una na prova è stata fornita he dai giovani, tra i quali atta menzione per Nocino asilisco; un plauso particola spetta ancora a Zilli, di tosi come migliore in ca .

Tra g piti la sufficienza piena p ssere assegnata al solo Bo o.

Teresa Conz

«Mekov ed «Esperia» rinv e le finali

Il rinvi elle gare in programma fi abato e ieri per i due tornei calcio organizzati dal Centro ortivo italiano in conseguenz elle pessime condizioni atm eriche, ha naturalmente d minato uno slittamento de ogramma già predisposto. L ali delle due manifestazioni, la «Coppa Mekovec» e la «Coppa Esperia», in calendario per domenica prossima, sono state posticipate. Gli organizzatori decideranno in settimana se programmarle per la vigilia di Natale oppure per il 26 dicembre.

Fissati i recuperi per la Terza cat.

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha deciso di sospendere domenica prossima i due gironi triestini del campionato regionale dilettanti di Terza categoria per consentire l'ettuazione di alcuni recuperi. Domenica prossima verranno giocate queste sei gare: Roianese-Inter San Sabba, Artigiani - San Sergio, Rabuiese - Chiarbola, Sant'Anna - Sant'Andrea, Domio - Cave e Flaminio - San Vito.

CALCIO COPPA TRIESTE

Due incontri verranno disputati questa sera per la «Coppa Trieste». Sul campo di Villa Ara si affronteranno alle ore 20 Victoria-Acli San Luigi e alle 21.15 Galileo C-GS Romano.

TENNIS: CONNORS

Nella finale del torneo di Lucerna Connors ha battuto Okker per 6-1, 6-1.

TENNIS: GERULAITIS

In un incontro di esibizione a Reggio Emilia Vitas Gerulaitis ha battuto Adriano Panatta per 4-6, 6-2, 7-5.

Pallavolo serie B

Il «muro» arma vincente

Dear jeans volley - Spem Faenza 3-2

(15-13, 8-15, 15-13, 11-15, 15-4)

Positivo inizio del Dear jeans (la nuova sigla commerciale con cui si presenta quest'anno il Volley) che nella palestra di via Monte Cengio ha avuto ragione di un agguerrito Spem Faenza in cinque set.

Partiti con Venturi e Matteucci in regia, Trost e Bravin «centri» e D'Orlando e Rovatti ali, i triestini hanno lottato con grande orgoglio ed hanno trovato nel muro (specie con Trost) l'arma vincente.

Gli avversari hanno opposto un discreto attacco ed una difesa veramente grintosa ma il gioco più regolare dei padroni di casa ha avuto infine la meglio.

Frison, allenatore del Dear Jeans, ha mantenuto per tutto l'incontro lo stesso sestetto in campo, tranne nel quarto set quando, per dare respiro ai titolari, ha fatto entrare Scrignar, Unter-Weger e Menegazzi.

Il prossimo impegno per i triestini è a Padova, sabato prossimo, contro il Termomec.

Fulvio Belsasso

Casadio-Volley Ball 3-0

HOCKEY INDOOR - SERIE «A»

Cus Padova e Amsicora in testa ai gironi

Cus Padova e Amsicora Cagliari conducono con cinque punti le classifiche nei rispettivi gironi del campionato italiano di hockey «indoor», serie «A», iniziatosi con i concentramenti di andata, disputati a Padova e Roma.

Entrambe le squadre hanno conquistato nei tre incontri disputati, due vittorie e un pareggio. Il campionato riprenderà il 13 e il 14 gennaio con la disputa, a Torino e Cagliari, dei concentramenti di ritorno. Adesso è il momento della nazionale. Oggi il direttore tecnico Aramu comunicherà i convocati della selezione azzurra che sabato e domenica prossimi prenderà parte a Vigevano allo Challenge Bonomi, con Algida, Cus Padova, Cus Torino e Gea Vigevano.

Risultati del girone Nord: Cus Torino - Cus Padova 6-6; Doko Villafranca - Benevenuta Bra 15-3; Cus Torino - Benevenuta 9-2; Cus Padova-Doko 7-6; Doko - Cus Torino 7-3; Cus Padova - Benevenuta 10-1.

La classifica: Cus Padova 5; Doko 4; Cus Torino 3; Benevenuta 0.

Risultati del girone Sud: Amsicora-Viscount 7-4; Algida - Ferrini 6-4; Algida - Viscount 4-1; Amsicora - Ferrini 4-4; Amsicora - Algida 3-2; Viscount - Ferrini 6-5.

La classifica provvisoria: Amsicora 5; Algida 4; Viscount 2; Ferrini 1.

«Assediato» a Trento l'arbitro salernitano

TRENTO — Dopo l'incontro di calcio di Serie C-1 tra il Trento e la Biellese, conclusosi in parità (1-1), l'arbitro salernitano Roberto Armienti è stato assediato da alcune decine di tifosi per circa mezz'ora ed è stato in seguito accompagnato all'esterno dello stadio da un automezzo della polizia. I tifosi trentini hanno contestato la convalida di una rete alla Biellese al 37' del secondo tempo, quando la squadra locale stava conducendo l'incontro.

HOCKEY SU PRATO IN VIALE MIRAMARE

A punteggio pieno il forte Cus Trieste

La prima fase del campionato nazionale indoor

Quindici vivacissimi combattimenti hanno dato vita alla prima fase regionale del campionato nazionale indoor di hockey su prato. Sei squadre di categoria B si sono date appuntamento sul cemento di viale Miramare per dar corso al girone d'andata; quello di ritorno avrà luogo domenica a Gorizia.

Questa prima selezione ha un nome, Cus Trieste, la cui compagine si è imposta in tutte e cinque le partite, chiudendo il girone ascendente a punteggio pieno. La squadra di Monteferri ha realizzato più reti delle concorrenti, subendo anche il minor numero di gol; le cinque vittorie di fila hanno fatto classifica anche perché la Garcia HCT essendosi presentata con due compagini, ha spartito le proprie forze in schieramenti opposti, che hanno fatto il gioco degli avversari.

Per la cronaca va segnalato l'elevato numero di marcature messe a segno, ben 95 con una media quindi di 6,5 gol per partita.

B. I.

Risultati

PRIMO TURNO: Garcia A - Garcia B 4-0; Cus - Triestina 7-1; Itala - Polisportiva 2-1. SECONDO TURNO: Garcia A - Triestina 2-0; Cus - Itala 4-1; Garcia B - Polisportiva 7-1. TERZO TURNO: Cus - Garcia A 5-4; Garcia B - Itala 6-1; Polisportiva - Triestina 4-2. QUARTO TURNO: Garcia A - Itala 2-2; Garcia B - Triestina 4-0; Cus - Polisportiva 6-2. QUINTO TURNO: Garcia A - Polisportiva 10-4; Cus-Garcia B 5-2; Triestina - Itala 4-2.

Questa la classifica dopo il girone d'andata:

Cus Trieste	5	5	0	0	27	10	10
Garcia A	5	3	1	1	22	11	7
Garcia B	5	3	0	2	19	11	6
Itala	5	1	1	3	8	17	3
Polisportiva	5	1	0	4	12	27	2
Triestina	5	1	0	4	7	19	2

Campionato allievi

Per il campionato allievi di hockey su prato si è disputata la partita di recupero in calendario nella prima giornata del girone di ritorno. Il Cus A ha battuto il Cus Monfalcone per 3 a 0 (primo tempo 2-0) con rete di Galante e doppietta di Corbo.

Con questa affermazione il Cus Trieste, dopo sette giornate, è sempre al comando della graduatoria a punteggio pieno con il più immediato inseguitore, il Cus Monfalcone, a cinque lunghezze.

Hockey a rotelle: trofeo cadetti

Nella prima giornata di ritorno del trofeo cadetti di hockey a rotelle la Goriziana ha battuto sulla propria pista il quintetto di Pordenone per 7 a 0. I pordenonesi hanno conosciuto in questa occasione la loro prima sconfitta. Pordenonesi e goriziani sono in vetta alla graduatoria a pari punti; restano da disputare ancora due incontri. Per giovedì avremo Ust Renana-Goriziana, poi nell'ultima giornata (21 dicembre) Pordenone-Ust Renana.

Sui campi di rugby di «C»

Romana - Polcenigo 7-3 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Iarz (c.p.); nel al 39' meta Figorilli (non tr.).
ROMANA: Sgubin; Scocchi, Sicilia, Dreas, Ga Basso, Dalla Pozza; Spolaor (s.t. Bertolissi), Iarz, Giuliuzzi; Tav Frigorilli; Viezzi, Scodellaro, Poian.
POLCENIGO: Modolo; Stinat, Uliana I, Uliana agatella; Vitale, Perut; Luccretta (s.t. Santarossa), De Val, De F Fantin, Mancin; De Fort, Bartol, Dorigo.
ARBITRO: Fantin di Rovigo.

MONFALCONE — Terza vittoria per la Romana, contro il Polcenigo, in un incontro più difficile del previsto, a causa delle condizioni proibitive del terreno di gioco. La pesantezza del campo e la scivolosità del pallone, hanno infatti favorito l'azione di rimessa dei veneti i quali hanno cercato di sfruttare gli inevitabili errori dei padroni di casa.

La Romana ha attuato un'enorme mole di gioco e si è dimostrata nettamente superiore nelle «touche», nelle mischie e nei raggruppamenti spontanei.

Il risultato non rispecchia la migliore impostazione di squadra dei monfalconesi, i quali avrebbero potuto imporsi con un risultato più netto a loro favore. I migliori, nelle fine dei locali, sono stati Basso, Figorilli, Dalla Pozza e Iarz.

F. Ma.

Amatori Pn-Maniago 12-7 (6-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' meta Cella (tr. Cella); nel s.t. al 20' meta Leschiutta, al 30' meta Turco (tr. Cella), al 35' drop Boschian.
AMATORI RUGBY PORDENONE: Rossignoli; De Bernardo, Cattaruzza, Raffin, Cecilia; Mancin, Cantiello; Tonon, Turco, Pin; Quirini, Zanette; Morassut (10' s.t. Toffoli), Posocco (25' s.t. Corsini), Cella.
MANIAGO: Leon; Bonavolta, Fassetta, Alzetta, Berazzolo; Leschiutta, Boschian; Giacomello I, Rossi II, Salomon; De Po rtolin; Rossi I, Mazzoli, Giacom I.
ARBITRO: Ma di Mirano.

MANIAGO — l'incontro disputato a Mani data l'impraticabilità del c o pordenonese, l'Amatori h almente rotto il ghiaccio giudicandosi nettamente l'in ro con i coltellinai.

«Brillante» è definita dai presenti la pres ne del quindici pordenones e nella favorevole circost ha evidenziato notevoli p essi tecnici e ha dimostrato ver ben assimilato le lezio partite dagli allenatori Qui e De Anna.

Determinanti esito della gara si sono rive i «trequarti», che hanno permesso alla squadra di concretare la gran mole di lavoro svolta.

Da sottolineare le prestazioni della seconda linea Zanette, di Cella e di Mancin.

T. Z.

In Serie «A»

Questi i risultati d ecima giornata del campionato o di rugby, serie «A».

A Roma: Algida b avola 16-7; a Torino: Cidneo b Ambrosetti 15-9; a Frascati: Pouch batte Amatori Catania 16-4; a R Calabria: Benetton batte Reggio abria 18-4; a Parma: Parma batte tina Monistrol 9-4.

Petrarca - L'Aquila egolaia e Sanson rinviate per n .

LA CLASSIFICA: Sa punti 16; Cidneo 15; Petrarca e ton 14; L'Aquila 13; Tegolaia 1 avola, Algida e Pouchain 9; Am etti e Latina Monistrol 6; Par Amatori Catania 3; Reggio Ca 2.

Sanson e Petrarca partite in meno; L'Aquila, Tegol Savoia e Amatori Catania una pa in meno.

Cus Ven.-Premet Port. 0-0

(Sospesa al 25' del primo tempo per impraticabilità del campo).

CUS VENEZIANI: Chessa; Ursini, Seganti, G. Metz, F. Metz; E. Mogorovich, Battig; Carrara, R. Mogorovich, Altenburger; Gregori, Simoniti; R. Metz, Riosa, Ameruoso.
PREMET PORTOGRUARO: Gurizzan; Cosentino, Trevisan, D. Salvador, Drigo; Scottà, Moro; Temporin, Piazza, Zamberlan; D'Azzan, Zanutto; Gobbato, Bettini, Ius.
ARBITRO: Dal Vecchio di Rovigo.

Dopo venticinque minuti di gioco — col punteggio ancora fermo sullo 0-0 — il direttore di gara ha deciso di sospendere l'incontro, causa l'impraticabilità del campo. Effettivamente il rettangolo di gioco era una poltiglia di fango sul quale le due squadre hanno cercato di destreggiarsi alla meglio.

Agonisticamente molto viva, la partita s'è sviluppata, inevitabilmente, attraverso i calci di spostamento. Le occasioni migliori, sono tutte di marca universitaria. Al 4' e al 7' allorché Carara calcia fuori di poco due calci di punizione da posizione molto favorevole e al 20' quando E. Mogorovich, al termine di una ficcante azione offensiva, serve Altenburger che viene bloccato dai difensori veneti a un metro dalla linea.

Poco dopo, sugli sviluppi di una touche il pallone colpisce al viso l'arbitro che, ripresosi prontamente, rimanda i giocatori negli spogliatoi.

Alessandro de Calò

Libertas Oderzo-Fiamma Trieste (rinviata per nebbia)

CALCIO

Nuova selezione per i dilettanti

Proseguirà mercoledì, sul campo di Percoto, la serie di allenamenti selettivi predisposti dal commissario tecnico Giancarlo Bassi prima di varare la «rosa» della rappresentativa regionale dilettanti di calcio. Bassi, dopo aver visionato mercoledì scorso a Pieris una ventina di giocatori, dopodomani osserverà ventotto calciatori appartenenti a diciassette squadre del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di un lavoro di cernita molto meticoloso; in pratica tutti i migliori calciatori dilettanti sono già stati osservati o verranno seguiti nelle prossime settimane. Il c.t. intende con queste prove di selezione ricavare tutto il meglio del calcio dilettantistico in vista della partecipazione al «Torneo delle regioni».

Per questa edizione della classica manifestazione nazionale dilettantistica, che si svolgerà in Lombardia nel periodo pasquale, il Friuli-Venezia Giulia dovrà assicurarsi l'ammissione incontrando in una gara di qualificazione la Toscana.

Questi i giocatori che mercoledì alle ore 18.30 dovranno trovarsi sul campo di Percoto: Fontanafredda: Bortolin e Poles; Aquileia: Bramuzzo, Gerometta; Ponziana: Budicin; Maniago: Antonini, Busetto; Cmm San Michele: Gregoris, Mascarin; Lignano: Mason, Battistella, Stroppolo, Buran e Maran; Gradese: Frausin; Como: Zucco; Fortitudo: Marassi; Basiliano: Romano; Sacilese: Pignat II, Signora; Manzanese: De Fazio, Colombo, Masarotti, Zompicchiatti; Pro Gorizia: Interbartolo; Pro Cervignano: Belviso; Portuale: Barichievic; Gemonese: Picco; Brugnera: Milanese.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOMINATA DALLA PSICOSI DEGLI INCIDENTI LA CERIMONIA DEL PREMIO

Nobel: in un'antica fortezza la cerimonia per Begin e Sadat

Assente (previsto) il Presidente egiziano - Un discorso sulla pace del premier

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OSLO — Con il comune impegno ad adoperarsi per risolvere una volta per tutte la crisi mediorientale, il primo ministro israeliano Begin e (per interposta persona) il Presidente egiziano Sadat hanno ricevuto nel grande salone del castello di Akershud il premio Nobel della pace. Il Presidente egiziano, sulla cui presenza si era fino all'ultimo sperato, è stato rappresentato infatti dal suo consigliere Sayed Ahmed Marei. Tra le personalità presenti Re Olav Quinto di Norvegia, il principe ereditario Harald e la principessa Sonja. A indurre le autorità a scegliere il castello di Akershud quale sede della cerimonia sono stati unicamente motivi di sicurezza: è una fortezza del quattordicesimo secolo che domina il fiordo di Oslo e che ha tutto per essere inespugnabile.

Prima ancora che Begin e Marei ricevessero il Nobel, gli elicotteri della polizia avevano iniziato a sorvegliare la periferia della città mentre gli agenti bloccavano al confine un torpedone sul quale avevano preso posto trentacinque palestinesi che dalla Svezia intendevano raggiungere Oslo. Fermato il gruppo è stato cortesemente ma con fermezza rispedito indietro.

Nel motivare l'assegnazione del premio, la signora Aase Liobaees, presidente del comitato del Nobel, ha sottolineato il ruolo determinante svolto da Begin e Sadat nella ricerca della pace in Medio Oriente, impegno tanto più significativo, ha detto, in quanto compiuto da due ex nemici. Ma parole di caldo apprezzamento ha avuto anche il Presidente Carter che ha finito per essere parte integrante della trattativa fra Il Cairo e Gerusalemme.

Il discorso rivolto da Begin ai presenti, e quello firmato da Sadat e letto da Marei, confermano in fondo la bontà della scelta. Entrambi gli statisti hanno ribadito che non esiste alternativa alla pace per la quale continueranno ad adoperarsi. Alle autorità convenute nel castello di Akershud, Begin ha ricordato brevemente, rendendo omaggi alla sua memoria, Golda Meir, e ha poi detto: «... la pace è la sicurezza della vita, è il sorgere del sole, il sorriso di un bimbo, l'amore di una madre, la gioia di un padre, la fusione di una famiglia. E' il progresso dell'uomo, la vittoria di una giusta causa, il trionfo della verità... la pace è tutto questo e molto, molto di più...».

Dopo aver ricordato gli orrori della sua generazione, i sei milioni di ebrei morti nei campi di sterminio, ha sottolineato quanto Israele ha fatto in questi anni per la pace. «... i miei colleghi e io abbiamo seguito sin dal primo giorno le ore dei nostri predecessori... siamo andati ovunque, abbiamo scandagliato ogni strada, abbiamo fatto di tutto per avviare la trattativa tra Israele e i nostri vicini, trattativa senza la quale la pace rimane un desiderio astratto».

«Abbiamo lavorato a lungo e duramente per far sì che essa diventasse realtà... in pace il Medio Oriente, l'antica culla della civiltà, si rinvigorirà e si trasformerà. Sulle sue terre ci sarà libertà di movimento per la gente, le idee e le cose. La collaborazione e il progresso agricolo farà fiorire i deserti. L'industria porterà la promessa di una vita migliore... il Medio Oriente, crocevia del mondo, diverrà un centro pacifico di comunicazione tra Est e Ovest, Nord e Sud...».

A. P.

Oslo — Dimostranti filopalestinesi che si erano incatenati per protesta nella capitale norvegese vengono portati via dagli agenti dell'ingente schieramento. (Telefoto Ntb-Upi)

Proteste e sfilate nella capitale

OSLO — Durante la cerimonia del Nobel, duecento filopalestinesi hanno raggiunto l'esterno del castello di Akershud e inscenato una manifestazione di protesta al grido di «Begin sei un terrorista, viva l'Olp». In mano ad alcuni dimostranti un pupazzo di stoffa rappresentante il muso di un maiale; altri sventolavano le bandiere con i colori dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. «Protestiamo perché non avremmo voluto che il premio fosse dato né a Begin né a Sadat» ha commentato un giovane.

In vari punti di Oslo ci sono state persone che hanno sfidato i quindici sotto zero per protestare contro l'attribuzione, disapprovata da più di un norvegese, del Nobel per la pace a Sadat e a Begin. La polizia ha arrestato dieci simpatizzanti dei palestinesi, che con il volto chiazzato di salsa ketchup si erano incatenati attraverso una strada. In attesa dei rinforzi gli agenti hanno assicurato gli arrestati a una cancellata con la loro stessa catena.

Più tardi varie centinaia di persone hanno inscenato davanti al comando di polizia una manifestazione per chiedere il rilascio dei dieci, e ci sono state zuffe, con almeno un ferito. A guardia dell'edificio erano decine di poliziotti, alcuni a cavallo, altri con cani. Un gruppo di sinistra denominato «Comitato per la Palestina» ha organizzato una sfilata di tremila persone, che si è svolta senza incidenti.

Quando Marei, l'incaricato di Sadat, è entrato nel suo albergo, è stato visto da alcuni dimostranti, che si sono accalcati attorno a lui; non era riuscito a entrare da una porta secondaria perché era chiusa a chiave. A Oslo sono stati arrestati due arabi che avevano ignorato un posto di blocco.

Duplice esecuzione negli Emirati arabi

ABU DHABI — Due iraniani riconosciuti colpevoli di omicidio, sono stati fucilati ieri in pubblico ad Abu Dhabi. Si è trattato della prima esecuzione da quando, sette anni fa, sono stati creati gli Emirati arabi uniti. I due uomini erano Abdulla Ali Zada e Hamad Mohammed Nasser. Entrambi erano accusati di omicidio e si erano dichiarati colpevoli. Il primo aveva ucciso il suocero lo scorso gennaio investendolo con un autocarro. Il secondo aveva ucciso con una pistola un cittadino dell'Oman il quale si era opposto a che il suo uccisore sposasse una sua nipote.

Conclusa la visita di Mengistu in Jugoslavia

BELGRADO — Si è conclusa dopo quattro giorni la visita ufficiale del colonnello Mengistu in Jugoslavia. Il leader etiopico, ripartito stamane per destinazione ignota, ha avuto sabato sera un ultimo, intenso colloquio con il Presidente Tito. Si è parlato della situazione in Africa, della crisi medio orientale, di disarmo, dei rapporti tra i paesi industriali ed in via di sviluppo oltre che del movimento dei non allineati. Al riguardo è stata constatata dalle due parti, come sottolinea l'agenzia di stampa «Tanjug» notevole affinità di vedute.

Alla situazione internazionale nel suo complesso ha fatto riferimento Tito nel discorso pronunciato durante il ricevimento offerto in onore del leader africano. Il Maresciallo ha lamentato l' incapacità delle grandi potenze a trovare ai problemi soluzioni durature che garantiscano pace, sicurezza e progresso alla comunità internazionale. Preoccupazione ha, inoltre, espresso per i conflitti tra i paesi non allineati in Africa ed altrove.

La polemica in Francia intellettuali-Pcf: Marchais contrattacca

PARIGI — Georges Marchais, la cui direzione è stata contestata da intellettuali comunisti come Jean Elleinstein, Louis Althusser e Jean Rony in articoli apparsi negli ultimi nove mesi sulla stampa non di partito o alla radio e alla televisione, ha affermato davanti a una riunione di intellettuali comunisti a Vitry, alla periferia di Parigi, che «la discussione è indispensabile», ma che il partito «deve conservare il controllo».

Nel discorso d'apertura del convegno, che ha raccolto circa 400 intellettuali comunisti durante il week-end, pubblicato ieri dalla segreteria del partito, Marchais, senza nominare alcuno degli intellettuali contestatori, ha affermato che i comunisti non possono discutere sotto la pressione dei grandi mezzi d'informazione. «Noi non possiamo lasciare la radio e la televisione — ha detto - scegliere i temi dei nostri lavori ed imporceli».

Disoccupati in Spagna oltre il milione

MADRID — Secondo le ultime cifre ufficiali fornite dall'Istituto nazionale di statistica, il numero dei disoccupati in Spagna ha superato il milione. E' la prima volta che una statistica ufficiale indica il superamento della cifra di un milione di disoccupati, cifra che lo scorso anno era stata posta quale tetto massimo raggiungibile. Con il superamento della soglia, sempre secondo l'Istituto nazionale di statistica, il numero dei disoccupati in Spagna equivale al 7,71 per cento della popolazione lavorativa.

■ BULGARO — Il ministro degli affari esteri della Repubblica popolare di Bulgaria, Petar Mladenov, compirà una visita ufficiale in Italia, nel corso della prossima settimana.

CHILOMETRI DI MATERIALE INVIATO DALLE QUATTRO SONDE AMERICANE

Valanghe di dati da Venere

Ci vorranno mesi prima che questa massa di notizie possa essere decifrata e possa essere svelato qualcuno dei tanti misteri che circondano il pianeta

ROMA — Ci vorranno dei mesi per «digerire» la massa di dati che, in meno di un'ora, le quattro sonde americane partorite da «Pioneer Venus 2» hanno trasmesso sabato sera attraversando l'atmosfera di Venere fino al livello della superficie. Anche gli Stati Uniti che possono essere considerati il paese con la migliore organizzazione scientifica del mondo hanno dimostrato di non reggere il passo per interpretare le migliaia di chilometri di dati ottenuti con i lanci spaziali. Probabilmente come è accaduto con le informazioni raccolte dall'uomo o da altre sonde sulla Luna e sugli altri corpi celesti i nuovi dati faranno sorgere più interrogativi che dare risposte.

Intanto il rebus della sonda che ha trasmesso anche quando doveva essere «tecnologicamente» morta perché costruita sia pure in titanio, ma non per sopravvivere all'urto. Dall'ora dell'atterraggio (20.58 ora italiana) si può azzardare che la prestazione sia stata fornita da una delle tre piccole sonde tronco-coniche del diametro di 90 centimetri e pesanti 93 chili. Il loro tempo di discesa con inizio alle ore 20, attraverso i 200 chilometri dell'atmosfera venusiana era stato calcolato in 57 minuti contro i 55 della grande sonda pesante 316 chili e con un diametro di un metro e mezzo. I tecnici americani non hanno comunicato se le trasmissioni hanno avuto anche qualche senso o sono state una manifestazione puramente automatica, come la reazione di un nervo tagliato.

In partenza alla Nasa avevano detto che i dati trasmessi dalla superficie non sarebbero stati di grande significato. Dando per scontato che le sonde fossero costruite per resistere alla pressione della superficie venusiana (90 volte quella terrestre) altrimenti al suolo sarebbero arrivati dei corpi dello spessore di una moneta, la sonda potrebbe aver sfruttato due situazioni favorevoli: un terreno che ha attutito ancora più la velocità minima di 36 kmh, una temperatura inferiore a quella nota di 470 gradi.

D'altra parte due dei tanti misteri di Venere interessano proprio la topografia e la composizione della superficie. Sono domande alle quali le sonde non daranno una risposta perché la loro missione è puntata sull'atmosfera venusiana. C'è solo l'imbarazzo della scelta; la composizione delle nubi (forse sono costituite da goccioline di acido solforico formatesi con i componenti solforosi della superficie).

Dove è finita l'acqua che forse una volta era sul pianeta? (Non soddisfa completamente dire che si è dispersa o non è mai esistita). Perché l'atmosfera di Venere è così diversa dal suo pianeta gemello, la Terra? Quanto variano globalmente attorno a Venere temperatura, pressione e densità? Perché cercare la risposta a queste e a moltissime altre domande? La spiegazione è stata data: «Probabilmente Venere somiglia a quello che fu la Terra». Perché allora non potrebbe diventare un'altra Terra?

Nuovi accordi tra Somoza e gli oppositori

MANAGUA — A Managua è stato confermato da fonte ufficiale che il Presidente del Nicaragua, generale Somoza, è giunto a nuovi accordi con l'opposizione in vista di risolvere la crisi politica del paese. Questi accordi — è stato precisato — sono stati raggiunti durante riunioni tra il partito liberal nazionalista (del Presidente Somoza) e il fronte ampliato dell'opposizione (rappresentante tra l'altro i sandinisti).

Durante la prima riunione svoltasi venerdì nell'ambasciata del Guatemala a Managua le due parti hanno deciso di anticipare a mercoledì prossimo la presentazione al congresso della legge sull'amnistia chiesta dall'opposizione. Le parti hanno anche concordato di formare una commissione mista incaricata di studiare caso per caso la lista delle persone che saranno liberate e quelle che saranno amnistiate. In questa lista vi sono i nomi di dirigenti sandinisti.

I delegati delle due parti debbono proseguire i loro colloqui per preparare un accordo di pacificazione ed esaminare un codice che regoli l'informazione radio-televisiva. Il Presidente Carter ha annunciato a Memphis (Tennessee) che Somoza e il fronte ampliato d'opposizione hanno deciso di avviare negoziati che permettano l'organizzazione di un plebiscito per stabilire la natura del prossimo governo del Nicaragua.

Petrolio più caro a partire da gennaio

NEW YORK — Dal primo gennaio prossimo il petrolio costerà più caro: circa l'entità dell'aumento dovrà deciderе l'imminente assemblea dell'Opec (metà dicembre, in Abu Shabi). Le divergenze fra «falchi» e «colombe» erano fino a ieri molto ampie ma adesso — secondo Petroleum Intelligence Weekly — le tesi si sarebbero alquanto avvicinate. Sembra prevalere l'opinione di quanti vorrebbero gli aumenti «spaziati» nell'arco dell'anno prossimo: per esempio del 2,5 per cento ogni trimestre.

Un rincaro del 2,5 per cento equivarrebbe a un + 10,4 per cento a fine anno, ma la media del rincaro 1979 sarebbe solo del 6,4 per cento. Oggi il petrolio sta a 12,70 dollari il barile: aumenterebbe quindi di 32 cents a gennaio di 1,32 a settembre, ma mediamente il ricaro risulterebbe di 81 cents.

Si discute a Roma sul «Toto-auto»

ROMA — L'iniziativa assunta dall'Aci (Automobile club d'Italia) volta a ottenere dal ministero delle Finanze l'autorizzazione per bandire un concorso pronostici a schedina per le gare automobilistiche di Formula Uno, il cosiddetto «Toto-auto», verrà ulteriormente discussa e approfondita — si apprende negli ambienti dell'Aci Sport — nel corso del congresso dello sport automobilistico, in programma a Roma sabato e domenica della prossima settimana.

Santiago: manifestazione per i diritti civili

SANTIAGO DEL CILE — Alcune centinaia di persone hanno manifestato ieri nel centro di Santiago del Cile, bloccando il traffico in occasione della giornata internazionale dei diritti dell'uomo. Usando sfollagente la polizia ha disperso i manifestanti arrestandone una trentina. Circa 500 persone avevano tentato di organizzare una marcia verso una chiesa distante circa un chilometro, ma sono intervenuti gli agenti che hanno disperso i manifestanti. Non vi sono stati feriti e le persone arrestate sono state successivamente rilasciate.

SI ALLARGA IL CONFLITTO FRA LE DUE REPUBBLICHE CONFINANTI

Schermaglie nel Golfo del Tonchino tra motovedette cinesi e vietnamite

Assalti contro pescherecci: un pescatore cinese è rimasto ucciso e due feriti

PECHINO — Il teatro del confronto tra Cina e Vietnam si è esteso anche al confine tra le acque territoriali dei due paesi, con un incidente denunciato ieri a Pechino come una «sanguinosa provocazione» vietnamita. Nell'incidente, secondo l'agenzia «Nuova Cina», il sottocapo di un peschereccio cinese è stato ucciso dal tiro a mitraglia di un'imbarcazione vietnamita, altre due persone sono rimaste gravemente ferite. In base alle indicazioni fornite dall'agenzia, l'incidente è avvenuto sabato mattina presso l'isola di Paisuyen, lungo la costa della provincia meridionale del Kwangsi.

Due pescherecci cinesi che operavano nella zona sono stati accerchiati da cinque imbarcazioni vietnamite: una ha aperto il fuoco con mitragliatrici leggere e fucili mitragliatori, costringendo i cinesi a tagliare le reti per rientrare in porto. L'imbarcazione armata vietnamita ha inseguito i pescherecci continuando per mezz'ora la sparatoria, afferma la «Nuova Cina»: 186 proiettili hanno colpito i due battelli, che sono comunque riusciti a rientrare in porto. I feriti sono il capitano di un peschereccio e il sottocapo dell'altro.

Un analogo incidente è stato denunciato da Hanoi: motovedette della marina vietnamita e unità cinesi avrebbero dato vita a una mini-battaglia navale al largo della costa vietnamita. Secondo l'emittente di Hanoi, cinque unità cinesi hanno accerchiato alcuni pescherecci vietnamiti al largo della costa della provincia di Quang Ninh (120 chilometri a Nord Est di Hanoi), aprendo il fuoco. Dopo reiterati avvertimenti, le motovedette vietnamite che incrociavano nella zona hanno fatto fuoco a loro volta, costringendo le unità cinesi a ritirarsi.

La radio ha tenuto a precisare che lo scontro è avvenuto in acque territoriali vietnamite. Non sono state segnalate perdite umane: l'emittente ha soltanto accennato a danni materiali subiti dai pescherecci vietnamiti. A quanto risulta è la prima volta, da quando i rapporti fra Hanoi e Pechino si sono fatti tesi, che le unità dei due paesi danno vita a uno scontro navale, anche se in passato i vietnamiti avevano denunciato presunte violazioni delle loro acque territoriali ad opera di unità cinesi.

Manovre anfibie nell'Alto Adriatico

VENEZIA — Si sono concluse le manovre anfibie nell'Alto Adriatico organizzate dal comando truppe anfibie di Venezia e condotte dal primo battaglione lagunare Serenissima e dal battaglione mezzi anfibi Sile. L'esercitazione, denominata «Albatro 78», è stata diretta dal colonnello Renato Candia, bersagliere.

Demolisce 25 negozi per delusione amorosa

SAINT GEORGES DE BEAUCE — A seguito di una delusione amorosa un giovane di 20 anni, che era al volante di un autocarro blindato acquistato a una vendita di residuati dell'esercito, ha demolito 25 negozi in un centro commerciale di Saint Georges de Beauce, a 50 chilometri a Sud di Quebec. I danni ammontano a oltre due milioni di dollari. L'incidente è avvenuto all'alba. Nel centro commerciale era presente soltanto un guardiano notturno e non vi sono stati feriti. Il direttore del centro ha dichiarato in seguito che i muri dei negozi «sono stati sfondati come se fossero stati di cartone».

IL SEGRETARIO DI STATO CERCA DI SBLOCCARE IL DIALOGO IN MEDIO ORIENTE

Vance è arrivato al Cairo Nuove proposte per la pace?

IL CAIRO — Il segretario di Stato americano Cyrus Vance è giunto ieri al Cairo nel quadro della sua missione diretta a persuadere il Presidente egiziano Sadat e il primo ministro israeliano Begin ad ammorbidire le proprie posizioni sulle questioni principali che bloccano il negoziato di pace. Dal Cairo, dove è stato accolto dal ministro degli esteri ad interim Boutros Ghali, Vance ha proseguito in elicottero per la residenza invernale di Sadat.

In una breve dichiarazione fatta all'aeroporto, Vance ha auspicato una rapida conclusione di un trattato di pace. «Il nostro comune obiettivo — ha detto — è una pace globale e la rapida conclusione dei negoziati tra Egitto e Israele segnerebbe un importante passo avanti sulla strada verso una pace globale e duratura nel Medio Oriente». Questa sera o domani Vance lascerà Il Cairo per Gerusalemme, dove parteciperà anche ai funerali dell'ex primo ministro israeliano Golda Meir.

Ieri intanto, prima di cominciare i colloqui con Vance, il Presidente Sadat ha ricevuto il suo primo ministro Mustafa Khalil che gli ha presentato un rapporto particolareggiato sui colloqui avuti nei giorni scorsi negli Stati Uniti e in diversi paesi europei.

Funzionari a bordo dell'aereo con il quale Vance è giunto al Cairo da Londra hanno dichiarato che una «spola diplomatica» del segretario di Stato tra Egitto e Israele è una chiara possibilità, e che vi è anche la possibilità che un altro vertice a tre sia convocato per risolvere le due questioni che bloccano il negoziato. Le stesse fonti hanno dichiarato che la data del 17 dicembre, fissata negli accordi di Camp David per la firma del trattato, ha una grande importanza simbolica, perché è la prima pietra miliare nella struttura. Non rispettare questa data — hanno indicato — costituirebbe un pessimo precedente per il futuro dei negoziati per una soluzione globale del problema del Medio Oriente.

Secondo i funzionari, Vance reca con sé proposte che potrebbero far superare il duplice ostacolo ed è anche latore di messaggi di Carter a Sadat e a Begin dei quali però si sono rifiutati di rivelare il contenuto. Sulla questione del collegamento tra l'accordo del Sinai e un calendario preciso per l'autonomia alla Cisgiordania e alla striscia di Gaza, le fonti citate hanno dichiarato che gli Stati Uniti considerano la fissazione di una «data ultima» un ragionevole compromesso e che Vance suggerirà una «formula di non responsabilità» in base alla quale le due parti concordano di cercare di rispettare la scadenza ma non si accuseranno reciprocamente di malafede se ciò non avverrà.

Vance è ugualmente latore di una formula di compromesso per l'altra questione che blocca il negoziato: la proposta americana di dare al trattato di pace precedenza assoluta su tutti gli altri accordi sottoscritti in passato dall'Egitto. Le fonti in questione ritengono che i soli obblighi di una certa rilevanza derivano all'Egitto dal trattato di sicurezza collettiva araba, e che tale problema possa essere risolto con una lettera di accordo che dovrebbe accompagnare il trattato. Secondo i funzionari statunitensi, il problema è essenzialmente politico più che giuridico, e quindi richiederà una decisione politica da parte del Presidente Sadat.

Quanto alla terza questione sollevata dall'Egitto — quella della revisione dopo cinque anni delle misure di smilitarizzazione del Sinai — al dipartimento di Stato ritengono che essa sia il risultato di una temporanea incomprensione e possa essere facilmente risolta.

Intanto, secondo una fonte informata americana, al Cairo Vance avrebbe intenzione di suggerire a Sadat di inviare un suo rappresentante ai funerali di Golda Meir. Tale iniziativa verrebbe certamente interpretata in Israele come un nuovo gesto di riconciliazione e non mancherebbe di avere un effetto psicologico sul proseguimento dei negoziati, dei quali potrebbe anche, forse, determinare lo sblocco.

Il Papa non andrà in pellegrinaggio sul Monte Sinai

CITTA' DEL VATICANO — Seppure a malincuore Giovanni Paolo II dovrà per il momento rinunciare a recarsi sul Monte Sinai a pregare. Lo ha detto lo stesso Pontefice riferendosi ad un invito rivoltogli a quanto sembra dal Presidente egiziano Sadat. La visita del Papa, nel desiderio del Rais, avrebbe dovuto avvenire dopo la firma del trattato di pace tra Egitto ed Israele.

Ricordando il pellegrinaggio in Terra Santa di Paolo VI nel 1964 Papa Wojtyla ha detto: «Come mi piacerebbe andare nella terra del mio Signore e Redentore. Mi piacerebbe percorrere quelle stesse strade sulle quali camminò la gente di Dio e scalare la vetta del Monte Sinai dove vennero impartiti i dieci comandamenti. Come mi piacerebbe, con amore ed umiltà, girare tutte le strade che da Gerusalemme vanno al lago di Genazaret. Come mi piacerebbe sostare sul monte della trasfigurazione dal quale si può scorgere il massiccio del Libano».

Rivolgendosi alla folla che come ogni domenica gremiva piazza San Pietro il Papa ha invitato, infine, i fedeli a pregare perché la pace torni in Libano, in Medio Oriente e per l'Iran, divenuto, ha detto, teatro di lotte e di sordini.

Psi di Bolzano in crisi per la sconfitta elettorale

BOLZANO — Forse solo un intervento diretto della direzione nazionale del partito potrà risolvere la crisi scoppiata nel Psi altoatesino in seguito alla sconfitta elettorale che ha ridotto ad un solo seggio la rappresentanza socialista in Consiglio provinciale. Un appello in tal senso è stato fatto dalla segreteria provinciale, retta dai due cosegretari Michielli e Frei, legati alla linea della segreteria nazionale, dopo che una nuova riunione del direttivo non aveva portato a sbocchi positivi. I due cosegretari hanno presentato le dimissioni, ma hanno impedito che il direttivo votasse sulla accettazione delle dimissioni stesse proponendo invece l'esame di un documento in cui fra l'altro si ribadisce la linea interetnica e di netta opposizione al «blocco moderato» Svp-Dc con cui il partito si era presentato all'appuntamento elettorale.

In mancanza di un accordo fra le varie componenti interne su questa proposta i due cosegretari e i membri del direttivo appartenenti al loro gruppo hanno abbandonato la riunione facendo mancare il numero legale. Ne è seguita una votazione, senza effetti concreti, in cui i membri degli altri gruppi, a larghissima maggioranza, si sono pronunciati per l'accoglimento delle dimissioni.

«GRIDO D'ALLARME» LANCIATO DAL DEPUTATO TRADIZIONALISTA ENOCH POWELL

Carlo sposa una cattolica?

LONDRA — «Non c'è fumo senza arrosto» è l'impressione che comincia a farsi strada a Londra di fronte al modo in cui si vanno ingigantendo le polemiche su un ipotetico matrimonio del principe Carlo, erede al trono d'Inghilterra, con una cattolica. Le polemiche che sono divampate due giorni fa con un inatteso discorso del carismatico deputato Enoch Powell, ex conservatore, oggi militante nelle file del partito unionista (protestante) nordirlandese. Powell ha sorpreso ancora una volta tutti lanciando una messa in guardia contro un eventuale matrimonio del principe Carlo con una cattolica. «A parte gli ostacoli costituzionali, un tale matrimonio — ha detto Powell — potrebbe segnare l'inizio della fine per la monarchia e per la nazione, incrinando quella struttura piramidale della società britannica in cui il sovrano è di vertice non solo civile ma anche religioso in quanto capo della Chiesa d'Inghilterra». Sebbene l'imprevedibile Powell non abbia fatto nomi, i suoi ammonimenti possono chiaramente riferirsi alle voci di un interesse sentimentale di Carlo per la principessa Maria Astrid di Lussemburgo: voci già circolate mesi fa e poi sfumate, ma che ora ritornano inevitabilmente a rispuntare.

Buckingham Palace è prontamente intervenuto, affermando che Carlo non ha attualmente piani matrimoniali con una cattolica «o con alcuna altra». Ma significativamente la ferma smentita — contrariamente a quanto è avvenuto in passato con i periodici pettegolezzi sullo «scapolo d'oro» delle corti d'Europa — non ha affatto messo fine al clamore. La stampa dedica vistosi servizi in prima pagina al «caso» suscitato da Powell, e il «Sunday Telegraph» lo commenta addirittura con un editoriale oltre a riferire da Roma i commenti fatti da portavoce vaticani sulla inopportunità dell'«uscita» di Powell.

E in questo stesso senso vanno i commenti generali della stampa londinese (che, non si dimentichi, è praticamente tutta su posizioni «tradizionaliste» in difesa delle istituzioni a cominciare dalla monarchia). Il tiro non si concentra tanto sul nodo del problema — l'ipotetica ascesa al trono di una cattolica — quanto piuttosto su una decisa deplorazione di Powell e dei suoi moventi.

Non per niente il deputato che ha sollevato il vespaio è un esponente dell'Ulster dove la questione confessionale rimane cruciale; e la sua presa di posizione può essere un modo per riconquistare il ruolo di portabandiera del protestantesimo nord-irlandese anche in vista di non lontane elezioni in cui il suo seggio è tutt'altro che sicuro. Ma resta il fatto che dell'«ipotetico» matrimonio misto si è cominciato e si continua a parlare.

Tutti ne sottolineano le enormi, e forse insormontabili, difficoltà costituzionali dato che dalla fine della dinastia cattolica degli Stuart nel Seicento è stabilito per legge e per trattato che i sovrani britannici devono essere di fede anglicana. Nessuno però ha opposto un reciso, indiscutibile «no» alla «ipotesi» lanciata da Powell. Per chi conosce il processo con cui maturano certe delicate decisioni in certe sfere inglesi, specie quelle reali, non si può escludere del tutto il sospetto di un «ballon d'essai»: una cauta quanto abile campagna per sondare l'opinione pubblica, se non addirittura per «prepararla» ad un futuro annuncio.

LIEVE INCIDENTE DINANZI AL «MURO DELLA DEMOCRAZIA»

Botta e risposta a Pechino

Argomento della disputa è stato se sia dignitoso per un cinese appellarsi al Presidente Carter sul tema dei diritti dell'uomo

PECHINO — Un incidente che dà l'idea di come «la primavera di Pechino» continui, si è svolto ieri al «muro della democrazia» di Pechino: una numerosa folla ha criticato un uomo che aveva strappato una lettera aperta indirizzata al Presidente Carter sui diritti dell'uomo, diritti che non vengono rispettati in Cina. I due corrispondenti dell'Afp sono stati involontariamente all'origine dell'incidente. Essi riprendevano il testo di una nuova copia di una richiesta firmata «Gruppo dei diritti dell'uomo» al Presidente degli Stati Uniti, e che gli chiedeva di occuparsi dei diritti dell'uomo in Cina e il cui originale era stato strappato dopo solo poche ore di affissione, nella notte tra giovedì e venerdì.

La nuova copia era accompagnata da un preambolo che denunciava come «anticostituzionale» il fatto che il primo dazibao fosse stato strappato. Un piccolo uomo magro, dall'aria severa e tutto tremante dal nervoso, ha così interpellato i due giornalisti francesi: questo dazibao non può essere stato scritto da un rappresentante del popolo cinese. Non è possibile, è un provocatore sovietico revisionista, non un rappresentante del popolo cinese che scrive cose del genere». Dopo questa sfilza di improperi l'uomo si è fatto strada attraverso il gruppo compatto di lettori cinesi e vedendo che i corrispondenti dell'agenzia francese proseguivano il loro lavoro è tornato tremante di rabbia: «Non si possono incollare manifesti del genere, non è da cinesi» e detto questo ha afferrato l'angolo superiore della prima pagina del dazibao diretto al Presidente Carter, lo ha strappato con un ampio gesto teatrale e ha strappato anche il resto del testo, spiegazzandolo tra le mani.

Quando l'uomo, apparentemente un piccolo impiegato di una cinquantina d'anni, si è allontanato ripetendo «Non è un cinese, non è un cinese, non si può permettere che dei reazionari scrivano cose del genere» i lettori del testo, ai quali si sono uniti i lettori di altri dazibao, hanno protestato e lo hanno apostrofato: «Come non è un cinese che scrive queste cose? Siamo tutti cinesi qui e siamo tutti d'accordo. Perché lo ha strappato», ha affermato un uomo attempato. Sono arrivati dei soldati che hanno chiesto: «Cosa succede?». Le risposte si sono levate da ogni parte: «Ha strappato un dazibao, ha strappato un dazibao».

«Ho strappato questo dazibao — ha replicato il piccolo uomo magro — perché è reazionario». «Sei tu il reazionario, tu che porti il berretto della banda dei quattro», ha gridato qualcuno. In nessun momento qualcuno ha preso la difesa del censore del «Gruppo dei diritti dell'uomo» cinese che, prima di scomparire è stato seguito per qualche tempo da un numeroso gruppo di protestatari.

Fino al momento dell'incidente la richiesta rivolta a Carter perché si occupi dei diritti dell'uomo in Cina dove, si dice, si arriva al punto di «giustiziare» per reati di opinione, aveva attratto molti lettori. Un foglio speciale destinato ai commenti dei lettori recava l'interrogativo: «Chi ha scritto questo è veramente cinese?». A tale domanda hanno risposto molti lettori, tutti sostenitori, sino a questo momento, del «Gruppo dei diritti dell'uomo»: «Allora per te i diritti dell'uomo non sono necessari?», «Sono completamente d'accordo con il discorso di Carter, il popolo deve avere i diritti dell'uomo», «I diritti umani e democratici devono essere uno degli obiettivi della modernizzazione in Cina».

■ ALL'ONU — La commissione politica speciale dell'Assemblea generale dell'Onu ha invitato i Paesi membri interessati a prendere misure per coordinare al livello nazionale le ricerche scientifiche e le inchieste sulla vita extra-terrestre e sugli oggetti non identificati (Ufo).

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Rosetta Gigante

La ricordano i figli, parenti e amici tutti.
Una funzione si terrà alle 18 nella Chiesa di Sottolongera.

Trieste, 11 dicembre 1978

1967 - 1978

DOTT.

Enrico de Domini

Sei nel mio cuore.

Tua moglie NIVES

Trieste, 11 dicembre 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi sappia cucinare lungo orario. Telefonare 795646. 22789 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

BABY-SITTER espertissima, referenziata offresi lire 800 ora. Telefonare esclusivamente 10-13 16-19 758214. 22872 C

GIOVANE diplomato ragioneria, militesente, pratico contabilità offresi. Tel. 816351 ore pasti. 22823 C

GIOVANE signora referenziata lingue slave esperienza ufficio e cassa, cerca lavoro mezza giornata. Tel. 421986. 22774 C

RAGAZZA ventitreenne diplomata ragioneria offresi prontamente come impiegata, commessa o baby-sitter. Modeste pretese. Telefonare 751128 ore pasti. 22816 C

STENODATTILO inglese francese tedesco telex, esperienza pluriennale offresi tel. 571601. 22442 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A. A.A. A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. Telef. 749441. 22914 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 22910 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 22910 CC

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 22910 CC

A.A.A.A. PITTORE tappezziere, lavoro accurato. Telef. 751631. 22890 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini, Tel. 414244. 22641 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 22655 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezzi. D'Annunzio 24. Telefono 768606. 22815 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, montaggi. Elilux, via Pascoli 22, telef. 790250. 22435 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari, via Gambini 27-A, tel. 755868, 724092. 22617 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 22899 CC

ANTENNA Telequattro, Teletriestemia, Capodistria, Svizzera, Montecarlo, specializzati colori installano, minimo costo, riparazioni televisori. 763545. 22882 CC

ANTENNE Montecarlo Svizzera Capodistria Telequattro, riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori rasoi aspirapolvere Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 22244 CC

PARCHETTI Fedele. Raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Tel. 811504. 21595 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 22915 CC

PULITURA montoni camoscio stivali borsette ecc., specialista Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855 con garanzia. 22977 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

CERCASI disegnatore meccanico con anni due di esperienza, pratica di officina meccanica per inserimento ufficio tecnico. Telefonare (0432) 674491-2-3. 413 D

CERCASI persona, eventuale patente auto, pratica lavoro casa, per famiglia due coniugi più un bambino otto anni. Tuttofare. Oppure coppia con marito disponibile lavori azienda agricola. Alloggio gratuito. Referenze. Telefonare ore pasti 0431-81190.

CERCHIAMO a Trieste-Gorizia e province, ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500.000 mensili. Per appuntamento a Trieste, telefona 02-200401 oppure 02-270889 oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 1439 D

NELLA Bassa friulana importante ditta commerciale nel settore dell'arredamento cerca personale qualificato militesente per organizzazione ufficio commerciale e amministrativo. Telefonare ore pasti (0431) 30298 oppure 30191. 050374 D

PITTORE carrozzeria cercasi. Tel. 55376. 22970 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 200 per parola

DUE laureandi cercano alloggio doccia possibilità cucina Trieste o dintorni. Telefonare al (0432) 202592 oppure (0432) 206324. 412 E

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI magazzini zona Valmaura tre caseggiati da 3 box, 2 box e 5 box, con ufficio, totale mq 550-600. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 I

OPICINA affitto lire 1.000.000 mensile villa nuova semiarredata da architetto 5 camere salone soggiorno cucina 3 servizi 2 box cantina lavanderia centrale termica giardino. Referenze scrivere a Publikompass cassetta n. 34 T, 34100 Trieste. 22916 I

PIED-A-TERRE centrale mobiliato modesto anche studentesse affittiamo. Telefonare al 767993. 22905 I

STUDIO ufficio 2 vani bagno comforts modernissimi luminoso affittiamo. Telefonare al 767993. 22905 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI appartamento in affitto 120-150 mq. Telefonare ore serali 911453. 22885 L

CERCASI urgentemente 2 - 3 stanze comfort. Tel. 745537 ore 12-16. 22976 L

STUDENTE serio referenziato cerca appartamento o camera. Tel. 568584. 22966 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, bigiotterie, grammofoni e soprammobili compero. Telefonare 793972, abitazione 767134. 22681 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

CAMERA matrimoniale ottimo stato. Tel. 772404 13-15, 20-22. 22777 NN

PIANINO seminuovo vendesi. Tel. 55482. T.A. 3071 NN

SALOTTILETTO divaniletto poltrone svendiamo al costo per eliminazione articolo. «Polli», Grimani 11. 9-11 NN

VENDESI soggiorno seminuovo L. 120.000. Tel. 910508. 22975 NN

VENDO studio salotto sala pranzo intagliati fine Ottocento, telefono 757582. 22797 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.15. 22445 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O

MONTONI antilopi pecari tapiro borsette stivali pulite da soli con «Preben». Drogehria Renato, Battisti 24 e Benedetti, c.so Saba 14. 22977 O

ORO, argento acquistansi Corso Italia, 28 I piano. 22341 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

BEVIAM bevande vini acque minerali 100 prodotti qualità a prezzi specialissimi (vino 7/10 Doc L. 550, whisky 10 anni 5900, birra famiglia 280, panettoni L. 950 ecc). Servizio domicilio 823100. 22978 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi, Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-11 Q

A. BMW 2002 '72 ottimo stato vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. A 112 '76 perfettissima vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. FIAT 128 '76 nuovissima vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. FORD Escort '76 perfetta vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. VOLKSWAGEN bellissima vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. RENAULT 5 TL ottimo stato vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. SIMCA 1307 GLS perfetta vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

ALFA Romeo ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato: offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali; permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 impianto gas 1975; Alfetta 1600 1975; Giulia 1600 Super 1975; Giulia 1300 Super 1975; GT Junior 1300 1972; Alfasud 74 73. FIAT 128 counè 1972; 1100; 128 berlina 4 porte 71; 124 familiare 70; 125 berlina 70; 500 L 1971. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 HP 1977. INNOCENTI Mini 1001 74 72. RENAULT 5 TS 1977. VOLKSWAGEN Scirocco coupé TS 1100 1976; Maggiolone 72. CITROEN GS 1200 familiare 1977; GS 1015 1976; LN 600 1978 occasione. LANCIA Beta HPE 1600 1978. FIAT 127 1050 Sport 1978. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. Visitateci!!! 3070 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13 permuto rateizzo: Lancia Beta coupé '76, Giulia '71, Junior '71. Spider '73. 125 '71, 124 '71, 128 '71, '70, 112 '70, 126 '74, 500 Giardiniera '72, Dyane 6 '75. Mini '71. Acquisto auto usate. 3017 Q

AUTOCCASIONI CARLI vende 500 '68. 127 '74. A 112 '71, 850 '68, AR 1300 GT '70, AR 2000, GT '72, ALFASUD '73, 124 '69 '71, 124 '73, 125 '71 '72, R 5 '77, Alfetta '74, 128 coupé Moretti '73 visibile B. Casale 7, telefono 826084. 3027 Q

CONCESSIONARIA CITROEN vende garantite Ami 8 '72, Dyane '73 '77, GS '72 '73 '78, Pallas D Super 5 '72, D Special '75, CX '75 perfette. Dino Conti, F Severo 124, telefono 573173. 5/12 Q

CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN vende Cabriolet '73, Golf '77, Passat 1500 '75, K 70 100 Cv '75. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/12 Q

DISPONGO quantitativo limitato di Fiat 131 1600 Supermirafiori e 132 1600 e 2000, nuove di fabbrica con garanzia Fiat a prezzi interessanti con eventuali permute e rateazioni fino 36 mensilità. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. 22877 Q

FIAT 128 4 p '73 vendesi urgentemente, accessoriata. Telefonare 0481-778548. 1234 Q

FINALMENTE anche a Trieste la Fiat 124, costruita in Spagna, con garanzia Fiat, pronta consegna a prezzi di assoluta concorrenza, permute, dilazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. 22877 Q

OCCASIONE vendesi VW furgone '71 causa partenza. Tel. 823555 dopo ore 10 a.m. 22964 Q

OCCASIONI: 500 giardiniera, 127, 128, 128 rally, 131 due, quattro porte, Abarth A 112, Lancia Fulvia berlina, Beta berlina 1800, coupé 1800 e 2000, Alfetta, Alfasud, Mehari, Bmw 2002, 528 automatica, autocarro 238, KTM 125. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. 22877 Q

PEUGEOT diesel 504, 404, 304, LANCIA beta 77. ALFAROMEO 2000 GT e 1750. CITROEN Ds 19 super 5. 124 special T vendesi. Tel. 231193. 2930 Q

PULLMINO 238 '73, furgone Ford '70 visibili via Casale 7. Tel. 826084. 6/12 Q

RENAULT R 4 1973 verde metallizzato discrete condizioni. Telefonare 0481-778037. 1234 Q

VENDO Ford Mustang 1975 perfetta. Tel. 826084 ore ufficio. 6/12 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine concediamo a tutti alle migliori condizioni, massima riservatezza. Tel. 60285. 22796 R

ABBIGLIAMENTO bene avviato semicentrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

ABBIGLIAMENTO merceria-giocattoli ecc. vastissima licenza negozio bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

BAR superalcolico avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

DROGHERIA Profumeria zona Campi Elisi vendesi; altra zona Rozzol bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO elettrodomestici centrale trentennale attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO centralissimo tab. XIV 180 mq vendesi adatto anche altre attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO alimentari angolo posizione centrale adatto eventualmente altra attività cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO plastica articoli sportivi vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.R. TRIESTE centro complesso condominiale via F. Severo, via Monte Cengio. Avanzata costruzione di appartamenti di diverse misure; attici con mansarda, attici con superattico vista mare; uffici. Abbondanti posti macchina, finiture di qualità, ogni confort. Possibilità mutuo. Visite al cantiere giorni feriali. Vende direttamente Impresa Riccesi, via Diaz 6, telefono 60481. 22773 S

A.A.A.A.R. LARGO Pestalozzi, 3 stanze, cucina, servizi, recente costruzione, mutuo, occasione vende direttamente Impresa Riccesi. Via Diaz n. 6, tel. 60481. 22772 S

A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari, centralissimo, accurate rifiniture, 6 stanze poggioli doppi servizi pronta entrata, vendesi. Tel. mattina 414180, pomeriggio 69131. 22788 S

A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista portici e giardini privati, mutuo, via Donota 3. Tel. mattina 414180, pomeriggio 69131. 22787 S

A.C. VASARI (angolo) D'AZEGLIO vendonsi locali d'affari occupati da 65-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22440 S

A. C. PONTEROSSO appartamento occupato 7 stanze adibito ufficio. Altro 5 stanze cucina ripostiglio bagno wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 22440 S

A. C. GHIRLANDAIO appartamenti occupati stanza stanzetta cucina doccia wc ripostiglio poggioli 5.000.000 contanti resto mutuo quinquennale vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 22440 S

A. C. OCCASIONE CENTRALISSIMI appartamenti occupati piazza San Giovanni Ghega XXX Ottobre Garibaldi Vasari vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 22440 S

A. C. BARRIERA (Toti) appartamenti occupati stanza stanzetta cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2244 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE appartamenti occupati vista mare 2 stanze stanzetta cucina bagno wc poggioli riscaldamento autonomo 8 milioni contanti rimanenza mutuo quinquennale vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22440 S

A.I. S. GIOVANNI bellissimo 2 stanze, salone grande, servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, posto auto coperto. Vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 22849 S

A.I. DONADONI (PICCARDI), IV piano, 2 stanze, salone, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, cantina, vendesi PRONTINGRESSO 26 milioni. ESPERIA, Battisti 4. 22849 S

A.I. STADIO 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi PRONTINGRESSO 23.000.000. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 22849 S

A.I. FABIO SEVERO 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, ogni comforts, vendesi PRONTINGRESSO 36.000.000. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 22849 S

A.I. CENTRALISSIMO 4 stanze, cucina, doppi servizi, ogni comforts, casa signorile, vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA, Battisti 4. Telef. 750777. 22849 S

A.I. OCCUPATI VARIE ZONE 1-2 stanze, cucina, servizi, vendonsi massime facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 22849 S

A. ACIT PRENOTANSI appartamenti in edificio zona MOLINAVENTO disponibili soggiorno stanza cucina, soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi cucine completamente arredate con elettrodomestici ampi poggioli vista. Consegna ottobre 79. Prezzi bloccati. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3057 S

A. ACIT VISTA MARE Molinavento, ultimo piano, 2 stanze, soggiorno-cucinino bagno poggioli riscaldamento ascensore. ALTRO 2 stanze, cucina servizi vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3057 S

A. ACIT FABIO SEVERO appartamento casa recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, soffitta. GATTERI stanza, cucina, servizio, terrazza. COMBI 3 stanze, grande cucina, riscaldamento. D'ANNUNZIO cucina, stanzetta, servizio. UDINE V p., 2 stanze, 2 cucine, bagno. BOX macchina vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3057 S

A. ACIT VILLA A MUGGIA costruzione recente con giardino. ALTRA zona SERVOLA 4 stanze, salone, cucina, garage, riscaldamento, possibilità mutuo vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3057 S

A. ACIT PRONTAENTRATA appartamenti extralusso zona Stazione vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3057 S

A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gradisca appartamenti 2 letto, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage, orto privato, riscaldamento indipendente - 0481 - 41807. 1169 S

APPARTAMENTI PARCO VILLA OPICINA, palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4. Tel. 64412. Cantiere via Salici. 22827 S

ACQUISTO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, pagamento contanti. Telefonare 61712. 22843 S

APPARTAMENTI nuovi prontingresso, tutti i comforts, mutui, facilitazioni di pagamento, impresa vende. Telef. 815213, 9-11 14-18. 22909 S

APPARTAMENTO zona KANDLER, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 22843 S

CENTRALISSIMO 6 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, rinnovato vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 22843 S

FABIOSEVERO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22843 S

IMPRESA vende appartamenti occupati, complesso recente costruzione. Prezzi interessanti. Tel. 815213, 9-11 14-18. 22909 S

VENDESI casetta 2 camere, soggiorno, cucina, possibilità bagno e grande soffitta. Rivolgersi direttamente androna S. Cilino 3 dalle 9 alle 11. Tel. 823415. 22973 S

VENDONSI a prezzi ridotti del 50% rispetto al valore di mercato, appartamenti di varie dimensioni con disponibilità piani alti, panoramici e soleggiati. PARTICOLARI CONDIZIONI DI PAGAMENTO a partire da lire 2.000.000 contanti, telef. 69210 dalle 17.30 alle 19. 1-12 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

CADORE - San Pietro - pensione Stella Alpina Natale L. 12.000 Capodanno L. 13.500, compreso camere con servizi. Ottimo trattamento. Telefonare a 0422-63013. 414 T

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ALBERGO di montagna cerca orchestrina per ballo. Telef. 0433-68070. 1234 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

CUCCIOLI BRACCHI TEDESCHI splendidi alta genealogia vendonsi 410701. 22781 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

DA Stefanutti Franco: ottime occasioni roulottes usate da L. 1.600.000 in su. Rivolgersi per informazioni presso la nostra sede di Sagrado, via Volta 2, tel. 99360 o presso la mostra di Trieste, via Flavia a fianco a Grandi. 749 Z

ROULOTTES vastissimo assortimento nuove e usate vere occasioni prezzo realizzo fino esaurimento scorte vendonsi, assistenza, rimessaggio. Telefono (041) 975299-975478-968446. 07053 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	16.50	21.50
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	07.00	13.40
Barcellona	07.00	13.50
Colonia-Bonn	16.50	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.50	22.00
Francoforte	07.00	11.30
	16.50	20.10
Londra	07.00	10.50
	16.50	19.45
Monaco	16.50	22.00
New York	07.00	15.45*
Parigi	16.50	20.10
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.50	21.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.40
Atene	10.00	16.10
	18.05	22.30
Bruxelles	10.10	13.40
	19.25	22.35
Colonia-Bonn	09.25	13.40
Copenaghen	16.25	22.35
Düsseldorf	08.15	13.40
	14.55	22.35
Francoforte	17.00	22.35
Ginevra	19.10	22.35
Londra	16.25	22.35
Monaco	15.55	22.35
New York	19.30	13.40§
Parigi	10.45	13.40
	15.55	22.35
Stoccolma	14.35	22.35
Stoccarda	08.10	13.40
Zurigo	19.50	22.35

*) Eccetto il martedì e mercoledì.
§) Il giorno dopo.

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.55
	16.50	20.45
Bari	07.30	13.45
	14.20	18.25
Brindisi	14.20	18.20
Cagliari	07.30	10.35
	14.20	20.30
Catania	07.30	11.40
	14.20	17.20
Genova	16.50	19.20
Milano	07.00	07.50
	16.50	17.40
Napoli	07.30	10.35
	14.20	17.50
Palermo	07.30	13.30
	14.20	17.25
Pantelleria	07.30	16.00
Reggio Calabria	07.30	14.30
	14.20	22.15
Roma	07.30	08.35
	14.20	15.25
Trapani	07.30	10.50

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	08.10	13.40
	15.35	22.35
Bari	07.00	16.10
	19.05	22.30
Brindisi	19.00	22.30
Cagliari	10.20	16.10
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.10
	18.05	22.30
Genova	09.45	13.40
Milano	12.50	13.40
	21.45	22.35
Napoli	11.20	16.10
	18.40	22.30
Palermo	10.25	16.10
	18.05	22.30
Pantelleria	08.05	16.10
Reggio Calabria	07.40	16.10
	15.10	22.30
Roma	15.00	16.10
	21.20	22.30
Trapani	11.30	16.10